DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 31

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 6 Febbraio 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
I finti tecnici derubano una coppia di anziani
A pagina II

Il progetto
Padova vuole la riunione da record dei centenari
Pierobon a pagina 16

Calcio
Il Verona frena la corsa della Lazio: 0-0 all'Olimpico
Bernardini a pagina 20

L'analisi

Le elezioni Usa e quella domanda cruciale

Vittorio Parsi

L'ovvio vincitore del pasticciaccio brutto dell'Iowa è Donald Trump, che ha potuto irridere gli avversari del Partito democratico, neppure capaci di contare i voti e assegnare i delegati. Detto questo, il primo round per la nomination democratica ci consegna un derby inatteso tra chi ritiene Donald Trump la manifestazione patologica di un sistema sostanzialmente sano, e vede nel moderato Pete Buttigieg l'uomo giusto per sloggiare "l'usurpatore" dalla Casa Bianca, e chi invece considera Trump il semplice sintomo di un sistema malato e vede nella radicale piattaforma di riforme di Bernie Senders la sola speranza per poterlo salvare. Molti osservatori ritengono che nessuno dei due potrà mai avere chance per conquistare la presidenza e che un risultato simile aumenta le chance di Michael Bloomberg, che scenderà in campo a partire dal "supermartedì" del 3 marzo. Lo fece un altro ex sindaco di New York, quattro anni fa, Rudolph Giuliani (dalla parte dei repubblicani) e non gli disse bene. Vedremo la corsa è ancora lunga.

I sostenitori di Bernie Senders insinuano il dubbio che le lungaggini nell'assegnazione della palma della vittoria in Iowa (poco più che simbolica visto che attribuisce, dividendoli tra i diversi candidati, poco più di una quarantina di delegati) sia stata una manifestazione di "fuoco amico", volta a impedire che il loro beniamino conquistasse il primo podio delle primarie. (...)

Continua a pagina 23

Virus, battaglia sui farmaci

▶La Cina annuncia di aver creato un vaccino ma l'Oms smentisce: «Servono 675 milioni»

▶Ponte aereo per rimpatriare 114 studenti, le aziende restano. Contagiato un neonato

La Cina ha annunciato una possibile arma contro il coronavirus, due farmaci che sarebbero in grado di fermarlo. A circa due mesi dall'inizio dell'epidemia, e quasi 25mila casi accertati, gli scienziati cinesi hanno dato conto di una «importante scoperta». Un team di ricerca guidato da Li Lanjuan, tra i massimi esperti nel paese, ha testato con successo due vecchi farmaci antivirali, l'Abidol e il Darunavir, affermando che possono «effettivamente inibire il coronavirus 2019-nCoV». Tanto che l'equipe medica si è spostata nella provincia focolaio dell'Hubei per «rafforzare il trattamento» dei nuovi pazienti. A Ginevra per ora non si condivide lo stesso ottimismo. Per l'Organizzazione mondiale della Sanità, infatti, «non ci sono terapie efficaci conosciute».

Tra gli italiani rimasti bloccati in Cina e che non riescono a rientrare in patria ci sono anche 114 studenti, quasi tutti minorenni, arrivati lo scorso anno nel colosso asiatico per uno scambio-studio attraverso il programma Intercultura. Il loro incubo, però, sta per finire. Torneranno in Italia tra oggi e domani.

Di Branco Marani, Polisano, Scarpa alle pagine 2, 3 e 5

Garattini: «Usiamo solo medicine già esistenti»

«Dobbiamo affidarci agli attuali antivirali: il nuovo deve prima sperimentarsi su ampia scala», dice Silvio Garattini presidente dell'Istituto Mario Negri.

Massi a pagina 2

L'assessore veneto

Caner: «Turisti in calo, Venezia sospenda la tassa di sbarco»

«Un calo di 3 milioni di presenze in Veneto a causa dell'allarme virus mi sembra esagerato». L'assessore al Turismo della Regione del Veneto, Federico Caner (Lega), dice di essere realista: «Piuttosto, suggerisco al Comune di far slittare il contributo di sbarco da 3 euro a testa previsto dal prossimo luglio. Visto il calo effettivo di visitatori, forse sarebbe il caso di sospenderlo».

Vanzan a pagina 5

Vaticano Caso-celibato, allontanato il segretario di Ratzinger

Il Papa manda in congedo padre Georg

DIVISIONI Papa Francesco con monsignor Georg Gaenswein

Giansoldati a pagina 11

Arriva Mattarella e i vigili di Padova vanno in assemblea

▶Scontro con il Comune sulla riforma dei turni: «Ci saranno altre forze dell'ordine»

Domani mattina, mentre in città arriverà il Presidente della Repubblica per rendere omaggio a "Padova Capitale Europea del Volontariato", molti vigili urbani saranno in assemblea per discutere di una vertenza che va avanti da oltre un anno sull'organizzazione dei turni. In un primo momento avevano ipotizzato lo sciopero, ma sarebbe scattata la precettazione. «È un nostro diritto - dicono -. Arriva il Presidente della Repubblica? Ci saranno le altre forze dell'ordine».

Pipia a pagina 13

Confindustria

Presidenza, tre in corsa. E il Veneto torna a dividersi

Tre in corsa per la presidenza nazionale mentre il Veneto non riesce a trovare la quadra e rischia di ritrovarsi come al solito spaccato.

Crema a pagina 14

Frasi choc su Genova, Benetton e Mion contro Toscani

È bufera per le parole di Oliviero Toscani sul crollo del Morandi a Genova («Ma a chi interessa se casca un ponte?»). Clamorosa la presa di distanza da parte di Alessandro Benetton: «Mi dissocio fortemente». Il trevigiano su Instagram ribadisce il concetto espresso un mese fa, quando aveva rivendicato con orgoglio i propri "no" professionali alla dinastia: «Ho scelto quasi 30 anni fa di essere un imprenditore indipendente dalla mia famiglia». Netta è pure la condanna di Gianni Mion, presidente di Edizione: «Quelli di Toscani mi sembrano attacchi di senilità, come in certe commedie, ma questa storia non fa ridere».

Pederiva a pagina 9

ARRABBIATO
Alessandro Benetton

L'inchiesta

Camorra in Veneto, a giugno maxiprocesso con 45 imputati

Sarà un maxi dibattimento quello che si aprirà il prossimo 11 giugno di fronte al Tribunale di Venezia, chiamato a giudicare i numerosi episodi relativi alle presunte infiltrazioni della camorra nel Veneto orientale. Il gup Andrea Battistuzzi ha rinviato a giudizio 45 dei 76 imputati iniziali, tra cui il boss di Eraclea, Luciano Donadio, molti dei quali sono chiamati a rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso, oltre che di singoli episodi di estorsione, spaccio di droga, bancarotta e reati fiscali. Altri 25 imputati hanno chiesto di essere giudicati con rito abbreviato: per loro l'appuntamento è fissato al 26 febbraio. A scegliere il rito alternativo sono stati alcuni degli ex uomini di fiducia del boss.

Amadori a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Ritratti Veneziani vol. 3" + € 7,90 * "Il libro dei Pensieri - Agenda 2020" + € 5,90 * "Il Calendario Barbanera 2020" + € 2,90

L'epidemia dall'Asia

Casi di contagio

Canada 5 · Usa 11 · Svezia 1 · Finlandia 1 · Germania 12 · Macao 10 · Russia 2 · Giappone 22 · Belgio 1 · Regno Unito 2 · Francia 6 · Spagna 1 · Italia 2 · Eau 5 · Malesia 12 · Nepal 1 · India 3 · Sri Lanka 1 · Sud Corea 19 · Taiwan 11 · Hong Kong 21 · Vietnam 8 · Cambogia 1 · Filippine 2 · Thailandia 25 · Singapore 28 · Australia 13

nel mondo **24.631**

in Cina **24.405**

centimetri

Coronavirus, gelo sulla Cina Oms: la cura ancora non c'è

▶Un'università cinese annuncia: «Trovato un cocktail che funziona». Ma la comunità scientifica è scettica

▶Neonato contagiato in gravidanza. L'organizzazione mondiale della sanità: ci servono 675 milioni di dollari

IL CASO

ROMA I cinesi sostengono di avere trovato due diverse combinazioni di farmaci che sarebbero efficaci contro il coronavirus 2019-nCoV. L'Organizzazione mondiale per la sanità, invece, stronca Pechino e replica «non ci sono (a oggi) terapie efficaci» in assenza di una completa sperimentazione. E sempre ieri il dg dell'Oms, Tedros Adhanom Gebreyesus, ha stimato le risorse necessarie per affrontare la crisi dovuta all'epidemia «in 675 milioni di dollari per finanziare il piano di intervento per i prossimi tre mesi». Gebreyesus lo ha spiegato durante una conferenza stampa a Ginevra: «Sessanta milioni di dollari serviranno per le operazioni dell'Oms, il resto per i Paesi che sono particolarmente a rischio». Intanto il gigante asiatico, il 5 settembre, ha toccato il più alto numero di contagi in una sola giornata: 3887. I casi di coronavirus accertati in Cina hanno raggiunto quota 24.631. I nuovi decessi sono 65, tutti nella provincia del focolaio: 492 il totale delle vittime dall'inizio dell'epidemia (senza contare i 2 a Hong Kong e nelle Filippine), soprattutto nell'Hubei. Preoccupa anche la vicenda del bimbo risultato positivo al virus dopo 30 ore dalla nascita a Wuhan. Circostanza che, secondo i medici dell'ospedale pediatrico locale, suggerisce un contagio dalla madre, anche lei malata, durante la gravidanza.

LA POLEMICA

Sono due vecchi farmaci antivirali, quelli annunciati ieri da un gruppo di ricerca cinese come una probabile arma contro il coronavirus. Per Li Lanjuan, della Commissione cinese per la Sanità e la Medicina, hanno dimostrato di potere combattere in vitro questo nuovo virus. Si tratta di farmaci già disponibili, come Abidol e Darunavir ma non specifici per il 2019-nCoV, usati in clinica e brevettati contro il virus dell'Aids dove spesso sono utilizzati in un cocktail che adesso si sta provando a sperimentare contro il coronavirus. Per testare l'efficacia di questi antivirali l'equipe medica si è spostata nella provincia focolaio dell'Hubei per «rafforzare il trattamento» dei nuovi pazienti. Un'altra combinazione di farmaci è stata annunciata, sempre ieri, come una possibile terapia vincente per debellare il virus 2019-nCoV. Sul sito del Wuhan Institute of Virology, che fa capo all'Accademia Cinese delle Scienze, i ricercatori hanno fatto sapere di avere individuato due medicinali, il Remdesivir e la Clorochina, con effetti inibitori sul coronavirus.

È invece critica, in relazione ai due studi, l'Oms. Per l'Organizzazione mondiale della sanità, infatti, l'unico dato certo è il numero «relativamente basso di contagi fuori dalla Cina, l'1%», che «dà una finestra di opportunità per prevenire», per evitare che la situazione degeneri in pandemia, ha spiegato il dg Ghebreyesus.

Nella vicenda è intervenuto anche il direttore scientifico dell'Istituto Spallanzani, Giuseppe Ippolito. «È necessario un percorso per validare le osservazioni scientifiche», ha detto. Ippolito ha poi comunicato i farmaci che si stanno impiegando sui due pazienti cinesi ricoverati allo Spallanzani: «Sono il lopinavir-ritonavir prima e il remdesevir dopo. Sono indicati dall'Oms come i più promettenti sulla base dei limitati dati disponibili». «In una situazione così critica si lavora con quello che si ha», ha spiegato, infine, l'esperto di malattie infettive Massimo Galli, dell'Università di Milano e primario dell'ospedale "Sacco". «Attualmente non esistono farmaci specifici contro il nuovo coronavirus e si sta verificando la possibilità di utilizzare vecchi farmaci nati per combattere altri virus», ha spiegato.

Alessia Marani
Giuseppe Scarpa

BASSO IL NUMERO DEI CONTAGI FUORI DAL PAESE ASIATICO: «FARE PREVENZIONE PER EVITARE LA PANDEMIA»

Oggi si saprà se hanno l'infezione

Roma, per i 56 in quarantena un nuovo test con il tampone

I 56 italiani in quarantena nel Centro olimpico della città militare della Cecchignola sono stati sottoposti ad un nuovo test per rilevare la presenza del coronavirus 2019-nCov. Si tratta di un tampone rinofaringeo. I risultati sono attesi per oggi. L'intera procedura è stata affidata agli specialisti del Dipartimento scientifico del policlinico militare di Roma su richiesta del ministero della Sanità. Questo esame fornisce, ai medici dell'esercito, risposte più precise rispetto ad altre analisi, come quelle del sangue. Grazie a questo esame si è in grado di sapere se il paziente ha in quel momento il coronavirus anche in assenza di stati febbrili.

Giu. Sca

Massima precauzione all'interno del centro della Cecchignola dove sono in quarantena i 56 italiani

L'intervista **Silvio Garattini**

«Usiamo solo medicine già esistenti ma vanno sperimentate su larga scala»

L'indicazione arriva da uno studio firmato dall'Istituto di Virologia di Wuhan, dall'Accademia cinese delle Scienze e dall'Istituto di farmacologia di Pechino: contro il Coronavirus utilizzare anche la clorochina prescritta per la prevenzione e la terapia della malaria. Un farmaco sviluppato nel 1930. È nell'elenco dei medicinali su cui punta la Cina per fermare l'avanzata del virus.

«Al momento è ancora complesso valutare la reale efficacia di potenziali terapie. Si devono creare gruppi di confronto, testare la risposta dei pazienti ed essere certi che sia stato davvero questo o quel farmaco a guarire» commenta Silvio Garattini presidente dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri a Milano.

L'Oms ha annunciato che non esistono cure efficaci conosciute. Anche questo vecchio farmaco potrebbe inibire l'infezione?

«In questo momento ci si deve affidare alle risorse che abbiamo, parlo soprattutto degli antivirali. Dal momento che tutto il nuovo dovrebbe essere sperimentato prima su ampia scala. I passaggi chiedono molto tempo».

Ci si deve rivolgere agli antivirali adottati contro la Sars, per esempio?

«Sì, contro la Sars ma anche contro l'Hiv. Dobbiamo lavorare con ciò che è stato approvato sull'uomo».

Anche la clorochina?

«Un gruppo di ricercatori francesi ha inoculato la clorochina, che non è un antivirale, in scimmie infettate da Coronavirus. I sintomi sembrano essere migliorati».

Si lavora per tentativi?

«Non parlerei di tentativi. I protocolli, anche nelle emergenze, sono precisi. I gruppi di controllo, assicurando a tutti le cure di emergenza, servono proprio per capire quale farmaco o quale mix di farmaci sono più efficaci».

Ma dopo quanto tempo un antivirale agisce?

«Si vede anche dopo un giorno grazie alle analisi. Ma, ripeto, solo le ricerche su un gran numero di pazienti ci possono fare capire qual è la strada giusta da seguire».

In Cina i grandi numeri ci sono, la lotta al virus può contare su diverse armi?

«I dati che abbiamo non mi sembrano esaustivi, non abbiamo certezza delle condizioni reali della Cina e della diffusione dell'infezione virale».

Si riferisce ai numeri?

«Non sappiamo, per esempio, se le persone che sono decedute avevano anche altre malattie e il virus ha aggravato le condizioni. Sarebbe importante anche avere una mappa aggiornata dei decessi. Se in campagna o città».

A che sta pensando?

«La popolazione cinese vive in zone con alto tasso di inquinamento atmosferico. I loro polmoni sono fortemente a rischio e l'infezione potrebbe trovare terreno fertile per attecchire».

Ad un suo collega cinese che consigli si sentirebbe di dare?

«Di affidarsi all'armamentario farmacologico che abbiamo a disposizione. È questa la via logica da seguire. A latere si possono anche fare sperimentazioni ma ora si deve agire subito».

Quando potremo avere risposte dalle terapie?

«Solo tra due settimane potremo avere certezze»

Carla Massi

«STANNO TENTANDO PURE CON LA CLOROCHINA»

Silvio Garattini
Istituto "Mario Negri"

Dall'Oriente

HONG KONG E GIAPPONE DUE NAVI IN QUARANTENA

Sono 10 i contagiati sulla Diamond Princess ferma a Yokohama con 3.700 a bordo. Altri 1.800 persone sono su una nave Hong Kong: c'erano 3 contagiati

A PECHINO PALAZZI E VIE VIETATI AI NON RESIDENTI

A Pechino grandi cartelloni sono stati posti all'ingresso dei palazzi mentre barriere sono state erette a protezione di strade residenziali

LA SCURE DI XI: CACCIATI 400 FUNZIONARI

Scure del Partito comunista cinese: 400 funzionari, colpevoli "di gravi lacune" e "di gestione insoddisfacente" sono stati sanzionati e cacciati

Bloccati 114 studenti italiani il piano per riportarli a casa

▶La Farnesina organizza il rientro dei ragazzi quasi tutti liceali. In volo tra oggi e domani

▶Il caso dei connazionali senza più i soldi per l'aereo: possibili prestiti dal consolato

IL FOCUS

ROMA Tra gli italiani rimasti bloccati in Cina e che non riescono a rientrare in patria ci sono anche 114 studenti, quasi tutti minorenni, arrivati lo scorso anno nel colosso asiatico per uno scambio-studio attraverso il programma Intercultura. Il loro incubo, però, sta per finire. Torneranno in Italia tra oggi e domani, prendendo direttrici diverse e facendo scalo in città europee come Berlino, Madrid e Parigi, o a Doha, in Qatar. Il loro rientro viene seguito passo dopo passo da una cabina di regia dell'Unità di crisi della Farnesina. Ieri il commissario straordinario per l'emergenza coronavirus, Angelo Borrelli, ha fatto sapere di avere «firmato e inviato alle regioni di appartenenza l'ordinanza per evitare che questi liceali perdano l'anno scolastico». Nel loro caso, l'acquisto dei voucher è a carico delle famiglie. Ma tutti coloro che si trovano in Cina, vorrebbero andarsene ma hanno difficoltà economiche, potranno usufruire di un prestito concesso dall'ambasciata d'Italia a Pechino, finalizzato a sostenere le spese di viaggio. Comprovato, dunque, lo stato di necessità, sarà il consolato ad anticipare l'acquisto del biglietto o dei biglietti aerei, i cui prezzi stanno salendo alle stelle. La Farnesina, intanto, continua a lavorare per consentire il ritorno, nel più breve tempo possibile, del 17enne friulano che, per la febbre, non era potuto salire sul volo dell'Aeronautica militare che ha riportato a Roma altri 56 italiani (anche italo-cinesi) che si trovavano nella città di Wuhan e nell'Hubei, epicentro del virus. Per il giovane, risultato negativo al test, dal momento che si trova comunque nella zona "rossa" dell'epidemia, l'unità di crisi sta valutando una strategia ad hoc.

I GIOVANI SARANNO A ROMA TRA OGGI E DOMANI FACENDO SCALO A DOHA, MADRID, PARIGI E BERLINO

Il cibo distribuito a pazienti in quarantena a Wuhan

492 Le vittime finora accertate a causa del Coronavirus

479 I morti nella provincia di Hubei, dove si trova Wuhan. Altri 11 in Cina

1029 Le persone guarite finora dopo i primi sintomi di malattia

I DISAGI

Sebbene siano molti anche gli italiani che hanno deciso di restare in Cina nonostante il virus, l'evacuazione da parte di chi non si sente al sicuro e vuole tornare a casa prosegue. «Anche se ogni giorno si fa più difficoltosa», fanno sapere dalla "Community Italiani in Cina" che raccoglie gli iscritti all'anagrafe cinese: «Sempre più compagnie aeree stanno cancellando le connessioni». Per chi resta, però, la situazione non è rosea. A Shanghai, per esempio, ogni famiglia può avere 5 mascherine di tipo chirurgico previa registrazione con passaporto all'amministrazione condominiale o di vicinato, non di più. Motivo per cui le associazioni cinesi d'Italia stanno allestendo due hub, uno a Guidonia (Roma) e uno a Segrate (Milano), dove fare convogliare le donazioni di presidi sanitari da spedire a Pechino.

LE STORIE

A Gabriele De Fazio, ballerino romano di 23 anni, rimasto bloccato a Kunming, nella provincia dello Yunnan, senza più un lavoro («il teatro ha chiuso, non possiamo esibirci») e senza paga («il mio impresario è scomparso») il consolato ha assicurato protezione: «Mi hanno detto di attendere un paio di giorni, confidando che il datore di lavoro si rifaccia vivo, poi interverranno loro - racconta - Chi lavora per grandi società, in questo senso, è maggiormente tutelato, so che per altri italiani, infatti, stano provvedendo al rimpatrio le aziende. Ma chi non è inserito in un contesto del genere, sta vivendo disagi enormi». Il ragazzo martedì aveva lanciato un disperato appello: «Sta scarseggiando il cibo, metro e bus sono fermi, i palazzi sono in quarantena, qui non possiamo restare».

È riuscita a imbarcarsi da Pechino per Madrid dopo un'ulteriore odissea di 22 ore in volo, ieri sera alle otto, Chiara Cravotta, studentessa siciliana di 23 anni. La ragazza era intrappolata a Tsingtao, nella provincia dello Shandong. Finalmente con l'aiuto del papà dall'Italia e dopo avere perso altre connessioni, aveva acquistato un volo da Pechino a Seul, ma una volta arrivata in Corea, ieri, si è vista negare l'ingresso in quel Paese ed è stata rispedita in Cina. «È scoppiata in lacrime, poi si è fatta forza ed è ripartita», ha detto sollevato il papà Luigi, un maresciallo dei carabinieri in pensione. Più fortunata è stata un'altra studentessa siciliana di Alcamo, Dalila Adragna, che ieri mattina è finalmente atterrata a Fiumicino: «La cosa assurda - racconta - è che nessuno ha controllato il mio stato di salute nello scalo a Bangkok, solo a Fiumicino mi hanno passato al termoscanner con l'ipad. In Cina mi è bastato firmare un'autodichiarazione in cui sostenevo di non avere sintomi influenzali. Adesso aspetto di avere indicazioni dalla Asl per sapere se devo mettermi in isolamento».

Alessia Marani
Giuseppe Scarpa

MASCHERINE RAZIONATE PER CHI È ANCORA IN CINA: «MASSIMO CINQUE PER OGNI FAMIGLIA A SHANGHAI»

Condizioni stazionarie per la coppia di Wuhan

Il bollettino medico

IL BOLLETTINO

ROMA Si è precipitata dagli Stati Uniti a Roma subito dopo che dallo Spallanzani l'avevano avvisata dell'aggravarsi delle condizioni di suo padre e sua madre, la coppia di anziani turisti cinesi ricoverati a Roma perché contagiati dal coronavirus. La donna ieri ha parlato con i medici dell'istituto di Malattie Infettive, si è informata sullo stato di salute dei genitori, che sono attualmente ricoverati nella terapia intensiva. «Le loro condizioni cliniche sono stazionarie. La loro prognosi resta riservata». Hanno scritto i sanitari nel bollettino di ieri mattina. La donna, tuttavia, che temeva di arrivare troppo tardi ha potuto tirare un sospiro di sollievo: i due coniugi di Wuhan avevano passato la prima nottata critica. A ieri, dall'Istituto sono stati dimessi 27 pazienti poiché negativi al test. Sono ricoverati, oltre ai due cinesi, in terapia intensiva, altri 4 casi sospetti in attesa dell'esito del test. Per quanto riguarda le 20 persone, che non presentano alcun sintomo e che hanno avuto contatto con la coppia cinese positiva all'infezione da nuovo coronavirus, continuano ad essere osservate. Intanto sarebbe negativo anche il test preliminare sul caso sospetto di una studentessa molisana.

Ecco i termoscanner in aeroporto la febbre controllata in due secondi

LA GIORNATA

ROMA Meno mascherine in giro per lo scalo ma più controlli per i passeggeri in arrivo all'aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma. Per l'emergenza Coronavirus all'aeroporto della Capitale fanno il loro debutto i "termoscanner". Innalzate, dunque, le misure di sicurezza per tutti coloro che sbarcano da tutte le destinazioni. Si evita così la falla delle «triangolazioni» come è capitato fino a ieri. Vale a dire che chi arrivava da altre destinazioni che non siano quelle a rischio, pur avendo soggiornato nelle zone di crisi, poteva con facilità eludere i controlli. Un passeggero cinese fino a ieri sarebbe potuto entrare in Italia, nonostante il blocco aereo voluto dal Governo. Come? Semplice: bastava acquistare un biglietto destinazione Mosca o Doha e poi rimbarcarsi alla volta di Roma. Nessuno lo avrebbe controllato. Da ieri, invece, sono attivi all'hub internazione i cosiddetti "termoscanner" per il controllo della temperatura. Dopo la fase di test degli ultimi due giorni, e nel rispetto delle disposizioni del Ministero della Sanità, sono diventati operativi al Leonardo da Vinci i termoscanner di ultima generazione per verificare se chi arriva in Italia ha la febbre. Le tre aree di accoglienza per la misurazione sono state allestite nel Terminal 1 e 3 (con due postazioni). Sono 11 totali le corsie dedicate, tutte dotate di termoscanner: 3 al Terminal 1, 3 al Terminal 3 per i voli Shengen e 5 agli arrivi internazionali al Terminal 3.

A FIUMICINO Sosta di qualche secondo sotto i termoscanner

CON LE TELECAMERE TERMICHE IMPOSSIBILE ELUDERE I CONTROLLI ANCHE A CHI NON ARRIVA DIRETTAMENTE DALLE ZONE DI CRISI

COME FUNZIONA

Presso ogni corsia un addetto sanitario supporterà i viaggiatori in arrivo nel rilievo, tramite un tablet, della temperatura corporea misurata dai termoscanner nell'arco di soli due secondi, senza impatto sulle procedure delle operazioni di terminal. Solo due secondi dura la procedura di monitoraggio, le telecamere termiche registrano dall'alto l'eventuale presenza di febbre nei passeggeri in transito, che poi viene inviata immediatamente ai tablet dei volontari di Croce Rossa e Protezione Civile. «I passeggeri sono incanalati in corridoi automatici, solo l'immagine della temperatura viene riconosciuta e non altri dati - spiegano dalla Croce rossa italiana -. Poi solo se il colore delle sagome diventa rosso, scatta la procedura e maggiori controlli della Sanità aerea». Controlli che dovranno accertare l'eventuale esistenza di altri sintomi (mal di gola, vie respiratorie) e, infine, la compilazione di un questionario per capire luoghi di provenienza e se si arriva da siti a rischio. «Ben vengano i controlli - dice Maria, addetta alla vendita di un grande magazzino appena sbarcata da Bari - l'altra settimana ero arrivata a Roma ma nessuno ci ha controllato, invece questa volta si. Sono stati controllati anche i voli interni». «Non sono preoccupata e per fortuna ci sono i i controlli, ma non mi sento allarmata per il contagio, vivo serena vicina alla Chinatown milanese» commenta una manager catanese in arrivo da Milano. Sessanta i volontari della Croce Rossa operativi a Fiumicino, mentre nei prossimi giorni gli scanner arriveranno anche in altri aeroporti italiani.

Mirko Polisano

NEI PROSSIMI GIORNI I TABLET PER LE VERIFICHE DARANNO INSTALLATE ANCHE IN ALTRI SCALI IN TUTTA ITALIA

L'emergenza a Nordest

«Turismo, non sarà crollo ma niente ticket a Venezia»

▶L'assessore veneto Caner al Governo: «Fondi all'Enit per un piano nazionale»

▶«Preoccupa la situazione in laguna: il Comune rinvii la tassa di sbarco»

I RIFLESSI ECONOMICI

VENEZIA «Un calo di 3 milioni di presenze turistiche in Veneto a causa del coronavirus? Mi sembrano cifre azzardate, dovrebbero spiegare come le hanno calcolate». Ottimista? O più semplicemente scettico? L'assessore al Turismo della Regione del Veneto, Federico Caner (Lega), dice di essere soltanto realista: «La preoccupazione c'è, sia da parte degli operatori che nostra, ma sono anche convinto che il calo sia temporaneo. Certo, il Governo deve fare la sua parte: una campagna informativa da parte dell'Enit per spiegare al turismo internazionale che il nostro Paese è sicuro, non costerebbe neanche tanto. E avrebbe le Regioni dalla sua parte. Semmai - aggiunge Caner - preoccupa di più la situazione a Venezia con l'effetto disdette provocato dall'acqua alta, tanto che forse sarebbe il caso di sospendere l'entrata in vigore della tassa di sbarco prevista dal prossimo luglio».

LE CIFRE

I dati che l'assessore regionale veneto contesta sono quelli dell'Istituto Demoskopika secondo cui nel 2020 l'emergenza coronavirus potrebbe generare un segno negativo per l'incoming turistico italiano, con una contrazione della spesa turistica di ben 4,5 miliardi (alloggio, pasti, intrattenimenti, souvenir, regali, etc), pari a circa il 5% del prodotto interno lordo del settore. Il 70% di questa, pari a 3,2 miliardi di euro, sarebbe concentrata in quattro sistemi turistici regionali: Veneto, Toscana, Lazio e Lombardia. Proprio il Veneto indosserebbe la maglia nera con un calo possibile di 971 mila arrivi, di oltre 3 milioni di presenze e, infine, con una contrazione della spesa turistica pari a circa 955 milioni di euro rispetto all'anno di riferimento individuato.

Numeri sui quali Caner pone un interrogativo: «Come sono stati calcolati? Non sarà che sic-

come il Veneto è la prima regione turistica italiana si è preso il dato complessivo e si è fatto un "taglio lineare"? Di sicuro i 3 milioni di presenze turistiche in meno non possono essere solo cinesi dal momento che nel 2018, ma il dato è confermato anche per il 2019, i visitatori provenienti dalla Cina sono stati 1.027.000 su un totale di 70 milioni». Certo, la preoccupazione c'è. «È un problema mondiale, stiamo assistendo a un blocco generalizzato dei trasferimenti a causa del nuovo virus. Non è che i turisti cambino meta, proprio non partono - dice Caner - È come quando capita un terremoto a Los Angeles e gli italiani non vanno neanche più a New York».

LA PROPOSTA

Ricette? «Io - dice Caner - resto convinto che il calo si avverta nell'immediato, ma che in prospettiva la situazione si sistemi. Nella peggiore nelle ipotesi, con 70 milioni di turisti all'anno potremmo anche permetterci di averne 3 in meno, ma, ripeto, resto convinto che la situazione rientrerà». Qualche intervento, però, per l'assessore veneto potrebbe essere fatto. «Se servirebbero stanziamenti statali? Certo, ma mi metto dalla parte del Governo: invece di darli alle Regioni, li destini all'Enit, l'Agenzia nazionale italiana del turismo, per una campagna informativa internazionale sul sistema Paese, per spiegare che da noi i controlli ci sono (e se mettessero in "quarantena" anche gli studenti di ritorno dalla Cina sarebbe meglio) e che la situazione sanitaria è tranquilla». «Ma - aggiunge Caner - evitiamo la psicosi e soprattutto certi atteggiamenti nei confronti dei cinesi: dobbiamo riprendere i rapporti sia per il turismo che per l'export».

LAGUNA

L'esponente della giunta Zaia si dice semmai più preoccupato per Venezia, dove gli effetti dell'acqua alta del novembre 2019 continuano a farsi sentire. «Le immagini dello scorso novembre hanno fatto il giro del mondo, rilanciate in ogni dove dai turisti. Stiamo cercando di far capire che la città è tornata alla normalità praticamente subito». E a questo proposito Caner avanza un suggerimento al Comune: far slittare il contributo di sbarco da 3 euro a testa prevista dal prossimo luglio. «Visto il calo effettivo di visitatori, forse sarebbe il caso di sospenderla».

Alda Vanzan

SCETTICISMO SULLE STIME DI DEMOSKOPIKA: «SPIEGHINO COME HANNO FATTO QUEI CALCOLI»

«EVITIAMO LA PSICOSI E CERTI ATTEGGIAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI ORIENTALI IL NOSTRO EXPORT DEVE RIPRENDERE»

ASSESSORE Federico Caner

Padova

Sindaco e giunta, pranzo al ristorante "Shangai"

«Nè sospetti nè diffidenza verso la nostra comunità cinese». Al sindaco di Padova Sergio Giordani non vanno giù gli sguardi di traverso e i sussurri verso i cinesi che abitano la città e annuncia che mercoledì prossimo andrà a mangiare, con tutta la sua giunta, nello storico ristorante "Shangai" in centro a Padova. «Vogliamo manifestare - ha detto - amicizia, solidarietà e vicinanza alla folta comunità cinese che in questi giorni è oggetto, suo malgrado, di diffidenza e sospetto. Padova è da sempre accogliente e rispettosa e non permetterà che accadano episodi di discriminazione immotivati».

I numeri

69,2

I milioni di presenze turistiche in Veneto registrate nel 2018

3

I milioni di turisti che potrebbero disertare il Veneto

Verona

La coppia cinese non ha contagiato la cameriera

Solo una semplice influenza. E un allarme risolto in poco più di 24 ore con le dimissioni dal Policlinico di Verona, dov'era stata trasportata per accertamenti, facendo scattare il protocollo d'emergenza. Una misura precauzionale per la cameriera dell'albergo veronese che era venuta in contatto con la coppia di turisti cinese contagiata da coronavirus e ora ricoverata all'istituto Spallanzani di Roma. Fonti sanitarie dell'Azienda ospedaliera hanno confermato che si tratta di una semplice influenza. Negativo il responso dei test clinici.

VENEZIA Turisti asiatici con la mascherina in piazza San Marco (FOTOATTUALITÀ)

Da Pirelli a Luxottica, le aziende italiane non scappano dalla Cina: fuga dannosa

L'ALLARME

ROMA Calma e gesso. Il Coronavirus ha trasformato le metropoli cinesi in città fantasma ma la paura del contagio non suggerisce la fuga alle aziende italiane che operano a Pechino. Si resta al lavoro, con le dovute precauzioni, certo. Ma non si scappa. Starbucks e Ikea hanno chiuso i negozi e Toyota ha interrotto la produzione, mentre i gruppi italiani hanno innalzato le misure di controllo e di pianificazione degli interventi in base all'evoluzione del rischio, ma senza allarmismi. Certo, chi vuole rientrare in Italia lo sta facendo in accordo con la propria azienda, ma non c'è stato nessun rimpatrio forzoso e nemmeno un esodo dagli stabilimenti delle nostre big dell'industria, da Pirelli a Cnh Industrial, da Brembo a Piaggio.

«Le fabbriche – sintetizza una fonte diplomatica cinese – sono distanti molte centinaia di chilometri da Wuhan: è come se in Europa scoppiasse una epidemia a Parigi e gli abitanti di Palermo, terrorizzati, corressero a mettersi le mascherine per proteggersi. Non avrebbe senso».

Insomma, prevale il sangue freddo. Luxottica, ad esempio, sta pianificando con le autorità cinesi la ripresa a regime delle sue attività produttive ma ha una piattaforma industriale distribuita nel mondo che garantisce la necessaria flessibilità e sul fronte retail ha ovviamente sospeso le attività a Wuhan e nell'area circostante (Hubei) ma si tratta di pochi negozi su una rete di oltre trecento. Fin dall'inizio della diffusione delle notizie relative al Coronavirus, peraltro, i nostri gruppi hanno chiesto ai loro dipendenti di evitare i viaggi da e verso la Cina. Tra queste Pirelli, che conta 31.500 dipendenti sparpagliati nel mondo e che ha assicurato un costante contatto con le strutture sanitarie, sia a livello di Headquarter sia a livello di singole fabbriche sul piano internazionale. Costante anche il contatto con i propri dipendenti espatriati in Cina, per informarli circa l'evoluzione della situazione e valutare l'esposizione al rischio. Abbandonare le posizioni in assenza di rischi reali, si fa notare in area Confindustria, sarebbe dannoso per la nostra economia.

«FABBRICHE DISTANTI DA WUHAN» ADOTTATE PRECAUZIONI MA NESSUN RIMPATRIO FORZOSO

I NUMERI

Solo nel 2018, ultimo dato disponibile, l'Italia ha esportato 13,1 miliardi (9,4 nei primi 9 mesi del 2019) di cui nel comparto alimentare (compreso il vino) circa 440 milioni, mentre l'abbigliamento è poco sotto il 1 miliardo che viene superato se si aggiungono i prodotti tessili. La parte del leone la fanno i macchinari (3,8 miliardi) che beneficiano del ruolo di potenza della manifatturiera cinese. Secondo l'Ice, le aziende tricolori in Cina sono circa 1.700, con oltre 150 mila addetti, un fatturato di circa 22 miliardi di euro ed una presenza significativa nella meccanica e nel tessile. E poi ci c'è da onorare gli impegni sottoscritti durante il Business Forum Italia-Cina che lo scorso anno, nella cornice di Palazzo Barberini, ha fatto da palcoscenico a dieci accordi commerciali, ai quali si sono aggiunti altri 19 di tipo istituzionale. Tre i settori al centro del maggior numero di trattative e affari: infrastrutture e trasporti, energia e manifattura. E una delle aziende più attive è Eni che opera nel Paese asiatico e che punta sull'industria dell'oil e gas cinese. Snam, ha un accordo pesante con il fondo Silk Road Fund, già in affari anche Atlantia. Ansaldo Energia ha in piedi due accordi, rispettivamente per la fornitura di una turbina a Shangai Electric e Benxi Steel e per una collaborazione con Ugtc sulle turbine a gas. E tra le aziende attive nel Paese figura anche il gruppo Danieli, la multinazionale con sede a Buttrio per la produzione di impianti siderurgici. Peraltro, si fa notare ancora da fonti diplomatiche, un disimpegno italiano in Cina scoraggerebbe gli investimenti che Pechino fa in Italia. Aziende cinesi hanno acquisito la maggioranza o partecipazioni pesanti di aziende italiane importanti come Pirelli o Esaote. E l'Italia è il secondo Paese europeo più visitato dai cinesi dopo la Francia, ed il 13esimo nella classifica generale relativa ai primi 10 mesi del 2018. Si sono registrati 3 milioni di arrivi e 5 milioni di presenze. Secondo i dati dell'ultimo report di Banca d'Italia del 2019, riferiti al 2018, vi sono forti potenzialità e il turista cinese ha aumentato la sua spesa pro capite a 151 euro giornalieri nella sua permanenza in Italia.

Michele Di Branco

Lo scontro nella maggioranza

Prescrizione e vitalizi, M5S convoca la piazza Sulla giustizia lite con Iv

▶Di Maio sfida gli alleati: manifestazione sui nostri temi identitari il 15 febbraio

▶Orlando irritato con Renzi: non rimettere in gioco Salvini. Bonafede: «Riforma avanti»

CONFRONTO Dario Franceschini e Stefano Patuanelli (foto MISTRULLI)

LA GIORNATA

ROMA Sempre alta la tensione nella maggioranza sulla prescrizione con Luigi Di Maio che, con un richiamo anche al nodo dei tagli ai vitalizi che in Senato potrebbero saltare, convoca la piazza contro «il sistema» e il tentativo di Matteo Renzi di bloccare la riforma Bonafede. Il 15 febbraio i grillini si ritroveranno in piazza davanti al Senato.

Anche il ministro della Giustizia boccia la proposta di Italia Viva di rinviare e prendere altro tempo con parole dure: «Sembra che i testi glieli scrivano Salvini o Berlusconi». Il Pd, sempre più insofferente a un braccio di ferro che tiene in scacco l'intera agenda del governo, chiede al ministro di farsi carico di una mediazione sulla base del «lodo Conte bis»: la prescrizione si blocca del tutto solo per chi venga condannato in due gradi di giudizio. Ma per ora Iv non molla: Renzi chiede di rinviare un anno la riforma Bonafede o darà battaglia in Senato, dove i suoi voti sono o potrebbero essere decisivi.

D'INCÀ ALL'ATTACCO: I RENZIANI STIANO NELLA MAGGIORANZA ROSATO REPLICA: SENZA DI NOI NON SEI PIÙ MINISTRO

Il premier Giuseppe Conte, che nel pomeriggio vede a Palazzo Chigi il vicesegretario Pd Andrea Orlando («per parlare di temi ambientali»), starebbe cercando una mediazione.

CONTATTI INFORMALI

Un vertice di maggioranza, ipotizzato in serata, viene sconvocato: ci si riunirà solo se ci sarà una base d'intesa. Contatti «bilaterali» tra Bonafede e gli altri capi delegazione potrebbero esserci a ore, magari a margine del Consiglio dei ministri di oggi pomeriggio, per preparare il terreno.

Tra i parlamentari c'è chi guarda anche al Colle sperando in un aiuto del presidente Sergio Mattarella per uscire dall'incartamento. Nessun suggerimento, spiegano dal Quirinale, verrà dal capo dello Stato ma l'auspicio è certamente che si arrivi a una soluzione condivisa. Il vicepresidente del Csm David Ermini, sottolineando i difetti della riforma Bonafede, ha auspicato una mediazione anche con l'opposizione.

Ma per ora lo stallo non fa che alzare la tensione tra i partiti di governo. Bonafede annuncia che entro dieci giorni porterà in Consiglio dei ministri la riforma del processo penale (che conterrebbe il «lodo Conte bis» sulla prescrizione) e lì, avverte, «ciascuno si assumerà le sue responsabilità». Il riferimento è a Renzi che «strilla da mattina a sera». «Decida se stare o no in maggioranza», intima il ministro M5s Federico D'Incà. «Se non stiamo più in maggioranza, tu non sei più ministro», ribatte Ettore Rosato.

Anche tra i Dem cresce il pressing per il rinvio di un anno sulla prescrizione proposto da Iv (il «lodo Annibali»), lo chiede Andrea Marcucci e lo stesso Orlando dice che fin dall'inizio era la soluzione indicata dal Pd. Ma Bonafede dice no e anche i Dem, assai irritati con i renziani per aver alzato i toni dello scontro, spingono per una mediazione, non per un rinvio che Renzi è pronto a intestarsi.

Si lavora sul lodo Conte bis, per bloccare i termini della prescrizione in caso di condanna in primo grado ma di farli di nuovo correre se arrivasse invece un'assoluzione in appello. I più spazientiti invocano un «blitz» in Cdm per approvare la riforma senza il via libera di Iv. Ma il problema non sarebbe risolto. Non solo Renzi è pronto a dar battaglia fin da subito sugli emendamenti al decreto Milleproroghe che puntano a rinviare o abrogare la riforma Bonafede, ma già si prepara a spostare il tiro a Palazzo Madama, dove i voti dei suoi 17 senatori sono decisivi. Iv voterà di sicuro, il 24 febbraio, in Aula alla Camera la legge di Costa (FI) per fermare la riforma Bonafede.

Diodato Pirone

Migranti

Accoglienza, aumenta il contributo

Dopo la scure fatta calare da Matteo Salvini, risale il rimborso assicurato ai gestori per ogni migrante inserito nelle strutture di accoglienza. Lo ha deciso il Viminale raccogliendo l'allarme lanciato dalle prefetture, che segnalavano come molte gare per l'assegnazione dei servizi di accoglienza in tutta Italia andassero ormai deserte. Troppo esiguo lo stanziamento del ministero, sceso nell'estate del 2018 da 35 a 19-26 euro al giorno a migrante. «Dopo aver riaperto i porti - attacca subito Salvini - il governo riapre i portafogli degli italiani». La ministra Luciana Lamorgese che, di carriera prefettizia, ha raccolto le lamentele dei suoi ex colleghi alle prese con il problema del collocamento dei richiedenti asilo. Il Viminale ha costituito una cabina di regia per studiare possibili correttivi con la consulenza ancora dell'Anac. Non si torna ai 35 euro a migrante, ma il rimborso potrà crescere rispetto all'importo fissato da Salvini.

I vitalizi parlamentari

Vitalizi pagati nel 2018 (rendite "vita natural durante" da fine mandato; abrogate dal 2012) ⟩ **a 2.600 ex parlamentari**: **1.240 ex deputati**, **1.360 ex senatori**

Delibera approvata a luglio '19 dalla Camera e, a ottobre, dal Senato ⟩ **Trasformazione dei vitalizi in pensioni** calcolate con metodo contributivo

COSTO ANNUO DEI VITALIZI PER LO STATO

207 milioni di euro

151	56
Spesa annua statale dopo la riforma	**Risparmio** pubblico*

Risparmio **in rapporto al totale della spesa previdenziale** dell'Inps (258,8 miliardi): **0,02%**

Il sistema in vigore dalla XVI legislatura (legge Fini-Schifani) ⟩ Dopo 4 anni e mezzo di attività, il parlamentare ha **diritto a una pensione a 65 anni di età**

Hanno acquisito il diritto alla **pensione-extra il 17 settembre 2017** ⟩ **608 neoparlamentari** (in gran parte decaduti con la fine della XVII legislatura)

*fonte: M5s

centimetri

Commissione Banche, Ruocco verso la presidenza

LA TRATTATIVA

ROMA L'accordo con il Pd, Iv e Leu c'è: la grillina Carla Ruocco questa mattina è pronta a diventare presidente della commissione banche. Il voto è atteso alle 8.30 a Palazzo San Macuto. Nei 5 Stelle però c'è chi non esclude «una coda di guerriglia interna» che alla fine, a sorpresa, potrebbe virare su Laura Bottici o Daniele Pesco. Scenari remoti, in quanto l'intesa registrata ieri dal capogruppo del Pd alla Camera Graziano Delrio è su Ruocco, attuale presidente della commissione Finanze della Camera, che lascerebbe il posto a Nicola Grimaldi, sempre per il M5S.

Da qui alla prossima primavera partirà il risiko delle presidenze delle commissioni da rinnovare: Fabio Melilli (Pd) è pronto a presiedere quella retta finora dal leghista Claudio Borghi. Stesso scenario anche a Palazzo Madama dove un altro esponente del Nazareno subentrerà ad Alberto Bagnai, espressione sempre del Carroccio. Ieri, intanto, è stata la volta di Stefano Collina, senatore del Pd subentrato a Pierpaolo Sileri, viceministro della Salute del M5S, a capo della commissione Sanità.

E oggi toccherà all'organismo parlamentare che dovrà "indagare" sulle banche, la fine di una storia molto travagliata per i 5 Stelle. All'inizio doveva andare a Gianluigi Paragone, poi ad Elio Lannutti, finito nella bufera per un tweet condividevа teorie antisemite. Alla fine dovette intervenire Luigi Di Maio per indurlo a un passo indietro lo scorso dicembre. Altrimenti il Pd non lo avrebbe mai votato. Oggi la svolta, salvo appunto le guerriglie interne ai pentastellati che potrebbero riservare una serie di sorprese.

S. Can.

L'intervista Maurizio Paniz

«Se passa il principio 5Stelle a rischio tutte le pensioni»

«Il populismo va fermato. M5S viola le regole dello Stato di diritto». Maurizio Paniz, ex deputato e tra i patrocinatori dei ricorsi degli ex parlamentari a cui è stato tagliato il vitalizio, non canta ancora vittoria: «Si vince con le sentenze in mano ma la nostra battaglia è sacrosanta, rispettosa di principi ineliminabili».

Intanto Di Maio ha convocato una manifestazione di piazza per il 15 febbraio contro il possibile accoglimento del ricorso di 700 ex senatori a palazzo Madama.

«E' follia. Cerca di ottenere qualche consenso in più ma gli italiani hanno capito e sono dalla nostra parte. Qualsiasi tipo di manifestazione non può incidere sul corso della giustizia. Non ci si può piegare ad una parte della piazza o all'emotività. La Corte Costituzionale, la Corte dei diritti dell'Uomo e le sezioni unite della Cassazione si sono espresse nella nostra stessa direzione. La verità è un'altra».

Cioè?

«M5S mette a rischio il trattamento di 18 milioni di pensionati e di 9 milioni di baby pensionati. Dovrebbero risentirsi tutti perché la linea M5S contro gli ex parlamentari, qualora passasse, potrebbe essere utilizzata per tagliare tutte le pensioni, non solo quelle cosiddette d'oro. Nessuno può considerare legittima la richiesta di togliere un diritto a chi ha lavorato e a chi ha fatto un patto con lo Stato».

I pentastellati non si fermeranno.

«I patti si cambiano per il futuro, non con un effetto retroattivo. La retroattività confligge con lo Stato di diritto».

M5S intanto ha attaccato il senatore Caliendo, presidente della Commissione chiamata a giudicare sui ricorsi contro i tagli ai vitalizi, che ha annunciato la sua astensione sul processo.

L'EX PARLAMENTARE CHE CURA I RICORSI CONTRO IL TAGLIO AGLI ASSEGNI: LA RETROATTIVITÀ È UN'ABERRAZIONE

«Caliendo è un magistrato di professione, non meritava un attacco personale ai limiti e forse ben oltre l'oltraggio. Spero che la procura si muova autonomamente perché oltraggiare un magistrato costituisce un reato. Sarei contento se tutto il Senato prospettasse la questione di costituzionalità del principio dell'autodichia. Io ho già sollevato la questione».

I grillini accusano la Commissione di essere di parte.

«Qui si tratta di un organo giurisdizionale. Bisogna considerare i membri di questa commissione come dei veri e propri magistrati dello Stato. Nessuno tra i grillini si permetterebbe di attaccare i magistrati ordinari... Mi aspetto che le altre forze politiche siano rispettose delle leggi».

Nel mirino è finita anche il presidente del Senato, Casellati.

«La seconda carica dello Stato sta avendo un comportamento ineccepibile. Le parole di Di Maio sono solo un segnale di debolezza, di chi critica un iter invece di confrontarsi sul piano sostanziale».

Sarebbe disposto quindi ad un confronto con M5S?

«Sono disponibile a confrontarmi con chi è in grado di capire i principi del diritto, mica posso dialogare con chi non è preparato dal punto di vista giuridico».

Che cosa si aspetta ora?

«Ho preso un impegno ben preciso perché questa battaglia la considero giuridicamente fondata. In futuro sicuramente Camera e Senato saranno costrette a pagare tutti gli interessi e le rivalutazioni. La colpa ricadrà sui 5Stelle e su chi si è mosso secondo principi non conformi con il nostro ordinamento».

Emilio Pucci

Le spine del Movimento

Il ritorno di Di Maio: detta la linea anti-Pd e avvisa i "governisti"

▶Il ministro sfida il premier: «Sui temi-bandiera non si tratta»

▶Intese in salita nelle regioni al voto Scontro Crimi-ribelli sugli Stati generali

MINISTRO Luigi Di Maio alla Farnesina (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Come nel proverbio della nuora e della suocera, Luigi Di Maio parla a Matteo Renzi, ma manda messaggi incontrovertibili al premier Conte affinché intenda. E non solo - come dice in chiaro - su vitalizi, prescrizione e reddito di cittadinanza («Vedrete, vorranno cancellare man mano tutte le leggi che abbiamo fatto»). No, Luigi Di Maio nel suo video di 5 minuti e 49 «avverte» Palazzo Chigi sui prossimi dossier che dovrà affrontare: la giustizia, certo. Ma anche la revoca della concessione ad Autostrade e la partita dell'Ilva, «visto che Giuseppe andò di persona a Taranto a parlare con gli operai».

Battaglie identitarie su cui il M5S non vuole fare sconti a nessuno. Non solo a Pd e Italia Viva. Ma soprattutto al premier.

Il ministro degli Esteri è consapevole che Renzi potrebbe avere in mente «una mossa su Conte» e allo stesso tempo non permetterà che «il premier possa in qualche modo garantirsi la poltrona negoziando sui nostri principi», attaccano i parlamentari più vicini all'ex capo politico.

Ecco la domanda però è proprio questa: siamo sicuri che sia ex? I ministri grillini più riformisti e filogovernativi si limitano a commentare: «Luigi non se n'è mai andato». E segue un sospiro.

L'INVITO ALLA PIAZZA CONTRO I VITALIZI PER NON LASCIARE SPAZI ALLA TAVERNA, COMPETITOR DELL'EX CAPO POLITICO

Il ritorno di Di Maio sui «temi di stretta attualità», lontani dal Coronavirus e dalla crisi in Libia, fa parte di una strategia pianificata. Ed preannunciata ieri mattina un paio di ore prima del debutto su Facebook. Una chiamata alla piazza per il 15 settembre «contro il sistema» e la «restaurazione». Parole usate con attenzione da colui che nemmeno 3 settimane fa decise di dimettersi da capo politico del M5S stanco delle «coltellate» dei nemici interni. In questo periodo, nei fatti, Di Maio è sempre stato più che presente. E non solo perché il reggente Vito Crimi si muove in totalità continuità. Finora tutti i tentativi di accordi con il Pd alle regionali stanno fallendo.

Su sei sfide, ci sono spiragli solo in Liguria, Veneto e, forse, in Campania, dove però domenica scorsa gli attivisti hanno sbarrato la porta alla linea Roberto Fico e dove l'ingombrante presenza in campo del governatore dem uscente Vincenzo De Luca non aiuta. In compenso, a Pesaro la grillina Francesca Frenquellucci è stata subito stata «cautelativamente» sospesa dal M5S, rea di essere entrata nella giunta del sindaco dem Matteo Ricci.

GLI ANIMI

Tutto dunque sembra scorrere come vuole l'ex capo. E anche l'idea di rinviare gli Stati generali «a dopo Pasqua»va in questa direzione. Significa che alla fine l'ultima parola sulle alleanze spetterà a Crimi che al massimo potrà aprire al voto su Rousseau, sapendo che la «formulazione «del quesito», fondamentale nella democrazia digitale molto più di chi vota, è sempre e comunque nelle mani del gruppo di comandando che ha governato finora il Movimento. E anche l'assemblea congiunta dell'altra sera ha registrato una spaccatura: da una parte Vito Crimi, Danilo Toninelli ed Enrica Sabatini e dall'altra i senatori critici come Emanuele Dessì, Mattia Crucioli e Primo Di Nicola. Con i primi che rinfacciavano ai secondi di «parlare troppo con i giornali» e i secondi che rinfacciavano ai primi «non ci fate contribuire agli Stati generali». Alla fine la discussione è stata rinviata sine die. Al momento mancano una data dell'evento e, soprattutto, le regole d'ingaggio. Ma Di Maio con l'uscita di ieri sui vitalizi ha lanciato anche un messaggio a Paola Taverna e a tutto quel mondo che potrebbe coagularsi intorno alla vicepresidente del Senato. Di fatto era stata lei, per prima, a lanciare la manifestazione in piazza per il 15 febbraio: un trampolino verso la leadership futura. Senza fare i conti, appunto, con Di Maio.

S. Can.

Autonomia

Boccia incontra le Sardine Fontana: «E la bocciofila?»

«Tutto mi sarei aspettato, ma non che il ministro Boccia incontrasse le Sardine per affrontare il tema dell'Autonomia». Lo dice il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, commentando su Facebook l'incontro che il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia avrà mercoledì prossimo con una delegazione delle Sardine. «Se il ministro Boccia trova legittimamente il tempo per incontrare gruppi di cittadini su questa materia, gli segnalo che anche i miei cari amici della bocciofila hanno manifestato il medesimo interesse». Intanto, Boccia ieri ha incontrato i sindacati.

Ponte Morandi, scontro in casa Benetton

▶Alessandro prende le distanze dai toni di Toscani sul crollo di Genova («A chi interessa?»): «Mi dissocio fortemente»

▶«Sono un imprenditore indipendente dalla mia famiglia» Tutti contro il fotografo, che infine si scusa: «Sono distrutto»

IL CASO

TREVISO Ha chiesto Oliviero Toscani a "Un giorno da pecora": «Ma a chi interessa se casca un ponte?». Fra i tantissimi altri, anche ad Alessandro Benetton, che ieri ha preso clamorosamente le distanze dal fondatore (insieme a suo padre Luciano) di Fabrica, il centro culturale alle porte di Treviso a cui venerdì scorso avevano fatto visita le Sardine, riaccendendo le polemiche sul crollo del Morandi. «Mi dissocio fortemente dalle affermazioni fatte», ha scritto l'imprenditore via social, lo stesso canale su cui un mese fa aveva rivendicato con orgoglio i propri "no" professionali alla dinastia di Ponzano Veneto, lanciando un messaggio che sembrava guardare pure al presente e al futuro dei suoi rapporti con il gruppo di famiglia.

LE PAROLE

Tutto era cominciato lunedì su *Radio 1*, quando Toscani aveva risposto così alle domande del giornalista Giorgio Lauro, che lo incalzava sulle colpe della tragedia di Genova: «Noi come Fabrica con le Autostrade non abbiamo proprio niente da fare... Benetton sì, ma è azionista di una società della quale la famiglia ha un 30%, ma anche lei lì a "Un giorno da Pecora" se ha investito in banca, magari anche lei è un azionista. Magari non grande come Benetton, ma allora anche lei è responsabile della caduta? Ma a chi interessa che caschi un ponte? Ma smettiamola...». Replica del conduttore: «Beh insomma, alle persone che sono morte, per esempio interessa». Contro-replica del creativo: «No, sì sì, vabbè. Comunque non mi interessa questa storia qui». Parole a cui è seguita un'indignazione corale, a cui ha dato il "la" Egle Possetti, presidente del comitato "Ricordo vittime Morandi": «43 morti innocenti per lui conteranno poco, ma per noi erano tutto».

IL POST

Nel frattempo, sul proprio profilo Instagram, il 55enne Benetton aveva pubblicato una foto dell'amata Cortina d'Ampezzo. Così, fra i commenti sulle montagne, ieri mattina è apparso l'auspicio di un follower: «Spero in un comunicato dove la famiglia si dissoci dalle dichiarazioni a dir poco vergognose dell'amico Toscani...». La dynasty no, ma Alessandro sì, oltretutto nel giro di appena un quarto d'ora: «Come ho sempre ricordato in più occasioni io ho scelto quasi 30 anni fa di essere un imprenditore indipendente dalla mia famiglia. Ad eccezione di un brevissimo periodo mi sono sempre ed unicamente dedicato alla mia attività. E di questa vivere (probabile refuso per: vivo, *ndr.*). 21 Invest. Ho quindi scelto di non commentare mai su attività che non mi riguardassero. Sicuramente in questo caso mi dissocio fortemente dalle affermazioni fatte da Toscani». Poco dopo il post è stato rimosso dall'utente che aveva lanciato il tema, ma Benetton junior l'ha ripetuto altre due volte, a scanso di qualsiasi equivoco. Una determinazione che evidentemente mostra la sua volontà di sconfessare il fotografo, ma pure di marcare ancora una volta la distanza dal proprio ceppo.

LE REAZIONI

Intanto sono furiose le reazioni a Toscani. Giorgia Meloni (Fdi) parla di «agghiaccianti parole», Matteo Salvini (Lega) gli dice «vergognati», Giovanni Toti (Cambiamo!) lancia l'hashtag «#anointeressa». Roberto Tomasi, amministratore delegato di Autostrade, è netto: «La tragedia del Morandi è stata e sarà sempre una tragedia gravissima e ingiustificabile». Vito Crimi (Movimento 5 Stelle) non fa però sconti: «Il Governo non abbia tentennamenti e agisca rapidamente per revocare le concessioni ad Aspi». L'unico a difendere pubblicamente Toscani è Michele Anzaldi: «Bastano poche parole per cancellare la storia di uno degli artisti italiani più noti nel mondo?». In un tweet, infatti, lì per lì il creativo afferma: «Mi dispiace che parole estrapolate e confuse possano far pensare una follia come quella che a me non interessi nulla del Ponte». Poi però il toscano fa retromarcia su *Radio Capital*: «Sono umanamente distrutto, mi scuso nel modo più profondo». E a scaricarlo, alla fine, sono pure le Sardine: «Chiediamo a Oliviero Toscani e Luciano Benetton di non strumentalizzare ulteriormente più questa vicenda che purtroppo grava su cicatrici ben più grandi».

Angela Pederiva

UN MESE FA IL FIGLIO DI LUCIANO AVEVA RIVENDICATO I PROPRI "NO" PROFESSIONALI ALLA DINASTIA, ORA IL NUOVO MESSAGGIO

GENOVA Il ponte Morandi crollato (foto ANSA)

La polemica sui social

IMPRENDITORE Alessandro Benetton secondogenito di Luciano

alessandro_benetton
@tecnostarskiwear come ho sempre ricordato in più occasioni io ho scelto quasi 30 anni fa di essere un imprenditore indipendente dalla mia famiglia. Ad eccezione di un brevissimo periodo mi sono sempre ed unicamente dedicato alla mia attività. E di questa vivere. 21 invest.Ho quindi scelto di non commentare mai su attività che non mi riguardassero . Sicuramente in questo caso mi dissocio fortemente dalle affermazioni fatte da Toscani.

FOTOGRAFO Oliviero Toscani

Mi dispiace che parole estrapolate e confuse possano far pensare una follia come quella che a me non interessi nulla del Ponte.
Solamente la cattiveria può strumentalizzare una cosa simile.
A me, come a tutti, quella tragedia interessa e indigna, ma è assurdo che certi giornalisti ne chiedano conto a me.

oliviero toscani, 05.02.2020

L'intervista Gianni Mion

«Attacco di senilità, mi ricorda un film ma questa storia non fa affatto ridere»

Il padovano Gianni Mion è il presidente di Edizione, la cassaforte della famiglia di Ponzano Veneto. La holding controlla il gruppo Atlantia, a cui fa capo la società Autostrade per l'Italia. A sedere nel Consiglio di amministrazione c'è anche Alessandro Benetton.

Come valuta la presa di distanza di Benetton junior?

«Ha fatto molto bene, perché ha espresso il sentimento di molti. Personalmente anch'io ho condiviso molto l'opinione del dottor Alessandro».

Cosa pensa del creativo?

«Non seguo il dottor Toscani».

Troppo istrionico?

«Non è questione di essere istrionici. Quello che ha detto sul Ponte Morandi è una roba assolutamente inconcepibile. Non so neanche che giustificazione possa esserci».

Toscani afferma che le sue parole sono state estrapolate.

«Ma cosa dice? Questa è una roba che proprio... Secondo me sono attacchi di senilità, l'età avanza anche se magari vuol sempre sembrare un ragazzo. Ha presente quei film con attori anziani come Walter Matthau, che poi litigano e ne fanno di tutti colori? Ecco, è lo stesso, solo che quelle sono commedie mentre questa storia non fa ridere per niente».

Cosa ne dirà Luciano?

«Non lo so. Pubblicamente si è espresso solo Alessandro, giustamente penso sia preoccupato per la sua reputazione».

Crede che Alessandro stia meditando uno strappo?

«Spero di no, perché è una risorsa importante e una persona di grande valore. Di talento non ce n'è mai troppo».

«ALESSANDRO HA FATTO MOLTO BENE, TOSCANI NON È GIUSTIFICABILE»

Gianni Mion *Edizione*

Com'è il clima in Edizione, con quello che sta accadendo?

«Quando succedono questi episodi, ti chiedi perché lo fai».

Si è dato una risposta?

«Sì: cerco di difendere le aziende. Parlo di lavoratori e famiglie, ma anche delle aziende stesse, importanti realtà che si trovano in relativa difficoltà per quanto disposto dal decreto Milleproroghe. Bisogna cercare soluzioni e fare proposte al Governo, per vedere di venirne fuori».

È ottimista?

«Non lo so, ma ci provo. Non sono solo. Faccio il mio pezzo, cercando di dare un contributo per le mie capacità. Non sono io il concessionario, ci sono i Cda che tengono molto alla loro indipendenza e autonomia, devo stare attento a non interferire. Però se qualcuno mi chiede aiuto o consiglio, li do volentieri». *(a.pe.)*

Camorra in Veneto, un maxiprocesso

▶Rinviati a giudizio 45 dei 76 imputati iniziali nell'inchiesta sulle infiltrazioni, tra questi il boss di Eraclea Luciano Donadio

▶Altre 25 persone, come l'ex sindaco Graziano Teso, hanno chiesto il giudizio abbreviato. A giugno la Regione parte civile

CRIMINALITÀ

MESTRE Sarà un maxi dibattimento quello che si aprirà il prossimo 11 giugno di fronte al Tribunale di Venezia, chiamato a giudicare i numerosi episodi relativi alle presunte infiltrazioni della camorra nel Veneto orientale. Il gup Andrea Battistuzzi ha rinviato a giudizio 45 dei 76 imputati iniziali, tra cui il boss di Eraclea, Luciano Donadio, molti dei quali sono chiamati a rispondere di associazione per delinquere di stampo mafioso, oltre che di singoli episodi di estorsione, spaccio di droga, bancarotta e reati fiscali. A presiedere il processo, chiamato a ricostruire almeno un decennio di criminalità organizzata, sarà Stefano Manduzio.

Altri 25 imputati hanno chiesto di essere giudicati con rito abbreviato: per loro l'appuntamento è fissato al 26 febbraio: non si sa ancora chi sarà il giudice. A scegliere il rito alternativo sono stati alcuni degli ex uomini di fiducia del boss, che nel corso delle indagini hanno accettato di parlare con i pm Roberto Terzo e Federica Baccaglini, contribuendo a fornire importanti informazioni in merito al funzionamento dell'organizzazione criminale. Tra loro l'imprenditore sandonatese Christian Sgnaolin. Oltre a Girolamo Arena, Antonio Basile, Antonio Puoti.

L'EX PRIMO CITTADINO

Abbreviato anche per l'ex sindaco di Eraclea, Graziano Teso, accusato di concorso esterno in associazione mafiosa per il contributo che, secondo la Procura, avrebbe offerto al boss Donadio. E ancora per il poliziotto Moreno Pasqual, accusato di aver fornito informazioni riservate al clan, e per l'avvocatessa Annamaria Marin, alla quale i pm contestano un'ipotesi di favoreggiamento del boss, di cui all'epoca era difensore. Accusa che l'ex presidente della Camera penale respinge con decisione, sicura di riuscire a farla cadere.

Ieri mattina, nell'aula bunker di Mestre sono stati definiti anche due patteggiamenti: due anni di reclusione per il padovano di Galzignano, Giorgio Minelle, 61 anni (bancarotta ed estorsione) e un anno e quattro mesi per la sandonatese Tatiana Battaiotto, 33 anni, moglie di Tommaso Napoletano, uno degli uomini di Donadio, imputata di favoreggiamento. Ad entrambi è stata concessa la sospensione condizionale della pena. Per finire è stata stralciata la posizione di due imputati irreperibili e dichiarato il non doversi procedere nei confronti dell'imprenditore edile di Eraclea, Graziano Poles, le cui condizioni di salute non sono compatibili con un processo. Per il 21 maggio è fissato, invece, il processo a carico dell'ultimo ex sindaco di Eraclea, Mirco Mestre, accusato di voto di scambio in relazione alle preferenze che il clan Donadio gli avrebbe garantito in cambio del supporto ad un progetto per un impianto di biogas, in realtà mai realizzato. Mestre, che respinge ogni accusa (così come fa il suo predecessore Teso) ha chiesto il rito immediato: con molte probabilità, però, la sua posizione sarà riunita assieme a quella degli altri 45 imputati rinviati a giudizio ieri.

IMPRENDITORI COMPLICI

L'inchiesta sulle presunte infiltrazioni della camorra ad Eraclea sono proseguite per molti anni, con intercettazioni, pedinamenti e accertamenti bancari, e si sono concluse lo scorso anno con numerosi arresti. Al boss Donadio, che finora non ha mai voluto parlare, viene contestato di essere stato al vertice di un'organizzazione criminale con legami diretti con il clan dei casalesi che ha imposto la sua legge, basata su violenza e prevaricazione, con la collaborazione e complicità di alcuni imprenditori locali, i quali si sono messi a disposizione del clan per salvare la propria azienda o per fare soldi facili. Parte civile contro gli imputati si sono costituiti la presidenza del Consiglio, il ministero dell'Interno e la Cgil. La Regione Veneto, arrivata fuori tempo massimo all'udienza preliminare, ha annunciato che si costituirà nel corso del dibattimento di giugno.

Tra gli imputati rinviati a giudizio con rito ordinario, figurano alcuni fedeli di Donadio, come Raffele Buonanno, Antonio Pacifico e Raffaele Celardo; il consulente del lavoro Angelo Di Corrado assieme al padre Bruno; alcuni dei componenti della famiglia Donadio, Claudio e Adriano; l'imprenditore trevigiano Samuele Faè, i direttori di banca Denis Poles e Marco Donati (concorso esterno), l'avvocato sandonatese Alberto Emiliano Pavan (chiamato a rispondere di un'estorsione) e l'ex carabiniere, poi diventato imprenditore, Claudio Casella (estorsione). Unico proscioglimento nell'udienza di ieri per Luciano Donadio e Antonio Pacifico in relazione ad un solo capo d'imputazione per la detenzione di una pistola.

Gianluca Amadori

ACCUSATI A sinistra il boss Luciano Donadio durante il blitz di un anno fa, a destra l'ex sindaco di Eraclea Mirco Mestre. Sotto, l'aula bunker durante un'udienza preliminare

45 Gli **imputati** nel maxiprocesso che si celebrerà a giugno per associazione per delinquere

25 Gli **indagati** che hanno scelto di essere giudicati con il rito abbreviato il 26 febbraio

La cosca Grande Aracri

Riti alternativi per l'inchiesta sulla 'ndrangheta

Gran parte degli imputati - 37 su 53 - hanno chiesto di essere giudicati con rito abbreviato al processo ai presunti affiliati alla cosca calabrese Grande Aracri, facente capo alla famiglia Bolognino che, secondo la Procura antimafia di Venezia, ha allungato i suoi tentacoli anche in Veneto, nelle province di Padova e Vicenza e in Riviera del Brenta.
All'udienza di ieri, nell'aula bunker di Mestre, di fronte al gup Francesca Zancan, in quattro hanno chiesto di patteggiare: Eros Carraro di Spinea, Massimo Nalesso di Pianiga, Roberto Rizzo di Abano Terme e il pentito Giuseppe Giglio.
L'udienza è stata rinviata per la decisione al prossimo 18 febbraio anche per decidere sulla richiesta di rinvio a giudizio formulata a carico di ulteriori 12 imputati che non hanno chiesto riti alternativi e, dunque, con molte probabilità andranno a dibattimento: Francesco Agostino, Andrea Biasion, Sergio Bolognino, Antonio Carvelli, Luca De Zanetti, Antonio Gnesotto, Emanuel Levorato, Antonio genesio Mangone, Stefano Marzano, Renata Muzzati, Patrizia Orlando e Valter Zangari.
Stralciata la posizione dell'imprenditore veneziano Federico Semenzato che, dopo aver collaborato, potrebbe decidere di patteggiare.

LA SENTENZA

Morì pestato dal branco «Colpevole di omicidio pure chi non lo picchiò»

VENEZIA Dodici anni fa l'assassinio di Nicola Tommasoli aveva scosso le coscienze ben oltre i confini di Verona: un ragazzo pestato in pieno centro, e morto dopo cinque giorni di coma, per una sigaretta negata. La violenza gratuita del branco, legato all'estrema destra, aveva indignato l'Italia. Ora che è stata depositata l'ultima sentenza della lunga e tortuosa vicenda giudiziaria, per cui sono stati condannati in via definitiva tutti e cinque i responsabili del delitto, da questa tragica storia emerge però anche un principio di diritto che farà giurisprudenza: del reato di concorso in omicidio preterintenzionale risponde anche chi non ha personalmente picchiato la vittima poi deceduta.

DIVENTANO DEFINITIVE LE CONDANNE PER L'ASSASSINIO DI TOMMASOLI, UCCISO A VERONA PER UNA SIGARETTA NEGATA

I PROCESSI

Lo afferma la Cassazione, nelle motivazioni del verdetto con cui viene respinta l'impugnazione, proposta da Guglielmo Corsi e Andrea Vesentini, della condanna a 6 anni e 8 mesi di reclusione che era stata pronunciata nel 2017 dalla Corte d'Appello di Venezia. Ai complici Federico Perini e Nicolò Veneri erano stati invece comminati 11 anni e 1 mese, mentre all'altro correo Raffaele Dalle Donne erano stati inflitti 7 anni e 5 mesi. Secondo quanto accertato dai vari processi, la notte del 1° maggio 2008 i cinque ventenni erano «intenzionati a recarsi in discoteca, ma privi di denaro», quando incrociarono per strada Andrea Csontala. Corsi gli chiese una sigaretta e, al suo rifiuto, lo colpì con un pugno al volto, mentre Vesentini lo tratteneva per il codino. In quel momento stavano transitando altri due giovani: Edoardo Cazzarolli venne buttato a terra da Dalle Donne e appunto Tommasoli fu aggredito a morte da Perini e Veneri.

IL RICORSO

Ecco perché, mentre questi ultimi tre erano già finiti in carcere, i primi due avevano presentato un nuovo ricorso in Cassazione. Corsi e Vesentini sostenevano di non aver avuto responsabilità dirette nel decesso del 28enne di Negrar. In particolare Corsi, impegnato a malmenare Csontala, «non si sarebbe neppure accorto di quanto stava accadendo» a Tommasoli. Quanto a Vesentini, «era intervenuto per tentare di separare i contendenti», stando alle testimonianze citate dalla difesa.

IL PRINCIPIO

Secondo la Suprema Corte, invece, tutti e cinque sono colpevoli: «L'azione violenta è stata unitaria, collettiva, di gruppo, non soltanto perché contemporanea e concomitante, ma anche perché i singoli autori non si sono limitati ad aggredire un'unica persona, ma hanno indirizzato la propria violenza anche nei confronti degli altri giovani del gruppo casualmente incontrato, e divenuti oggetto di una inattesa ed incontrollabile manifestazione di brutalità e sopraffazione».

Per questo i giudici della quinta sezione penale sono arrivati ad affermare, «in tema di concorso di persone nel reato di omicidio preterintenzionale», un principio di diritto che vale «nel caso in cui le aggressioni siano multiple e contestuali, nel tempo e nello spazio, ai danni di più vittime (una soltanto delle quali deceda per effetto delle percosse e/o lesioni subite)». Il contributo al delitto «può consistere nell'agevolazione dell'aggressione contro la vittima, in ragione della superiorità numerica e della concomitante condotta dei concorrenti di neutralizzazione delle difese altrui (concorso materiale), e nel rafforzamento del proposito criminoso dell'esecutore, che si senta spalleggiato ed incoraggiato dalla concomitante azione degli altri (concorso morale)». Passano così in giudicato le condanne a carico di Corsi e Vesentini, che oggi hanno rispettivamente 31 e 32 anni. Nicola Tommasoli ne avrebbe 40: a lui sono intitolati un centro civico e una borsa di studio.

A.Pe.

IN PIENO CENTRO Candele, fiori e biglietti a Porta Leoni: qui Nicola Tommasoli fu pestato a morte

Biella

Colpisce la moglie con il ferro da stiro e tenta di uccidersi

BIELLA Ha colpito la moglie alla testa con un ferro da stiro e ha tentato di uccidersi con un coltello da cucina. Sono gravi le condizioni di un uomo di 67 anni e della moglie di 58. A dare l'allarme ieri mattina a Biella è stato un vicino di casa, cui la donna ha chiesto aiuto per sfuggire alla violenza del marito. I due sono stati trasportati all'ospedale di Biella, poi la 58enne è stata trasferita d'urgenza al Cto di Torino. La polizia indaga sul tentativo di omicidio-suicidio al culmine di un litigio.

Il segretario di Ratzinger allontanato dal Vaticano

▶Padre Georg invitato a prendersi una pausa dopo il caso-celibato che ha diviso i due Papi

▶Bergoglio risentito per il pasticcio del libro La versione ufficiale: redistribuzione interna

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Il Vaticano ovviamente ha cercato di sdrammatizzare, facendo da pompiere per spegnere l'ennesimo incendio, ma la versione ufficiale che monsignor Georg Gaenswein sia stato allontanato per una normale «redistribuzione del lavoro interno» non ha convinto nessuno. La verità è che i loro rapporti erano ai minimi storici. Papa Francesco stavolta si sarebbe arrabbiato con Gaenswein per come ha gestito la pasticciata vicenda del libro scritto dal Papa Emerito e dal cardinale Robert Sarah. Il volume intitolato «Dal profondo dei nostri cuori» contiene un drammatico appello per contrastare l'abolizione del celibato ecclesiastico che ha finito per mettere in contrapposizione i due Papi. Come se fossero parti eternamente contrapposte, distanti, antagoniste e pronte a duellare a distanza, una a Santa Marta e l'altra al monastero Mater Ecclesiae.

INVITO A UNA PAUSA

Cosa che non corrisponde al vero. Fatto sta che il capo della Prefettura della Casa Pontificia nonché segretario particolare di Ratzinger sarebbe stato invitato a prendersi una pausa sufficientemente lunga e a non farsi vedere per un po' dalle parti di Santa Marta. Il giornale tedesco Die Tagespost, molto vicino agli ambienti cattolici ratzingeriani, ha scritto e confermato che il Papa gli ha «concesso» un permesso a tempo indeterminato dalla funzione di Prefetto. Cosa peraltro piuttosto insolita per questa figura istituzionale che è l'equivalente di un ministero dell'Interno. Di fatto in queste ultime tre settimane, da quando è deflagrata la bomba, Gaenswein è stato visto sempre meno al lavoro, fino a scomparire del tutto. Non era presente alle udienze nell'Aula Paolo VI e nemmeno ad accogliere, in qualità di Prefetto, il vice presidente americano Pence quando è arrivato dal Papa. Una sorta di desaparecido. Persino in ufficio, al primo piano del Palazzo Apostolico, non lo hanno visto tanto. Inizialmente era circolata la voce che si fosse preso una brutta influenza, cosa frequente di questi tempi, ma poi è stato avvistato con il Papa Emerito alla Grotta di Lourdes, sulla sommità del colle vaticano. Un'altra voce insisteva che la minore collaborazione con Francesco era da addebitare alla salute sempre più fragile del Papa Emerito che necessiterebbe di maggiori attenzioni. Ma anche questa versione ha perso consistenza visto che Ratzinger, nonostante abbia ormai un filo di voce, è lucido e sta benone per la sua avanzata età. A far maturare la decisione di allontanare Gaenswein, dunque, la maxi frittata legata al libro che ha fatto litigare tutti, compreso il cardinale Sarah, il quale si è anche presentato da Francesco con tutti i documenti dell'editore e le lettere comprovanti che gli accordi editoriali erano ben chiari a chiunque, soprattutto al monastero Mater Ecclesiae.

VATICANO Papa Francesco con l'arcivescovo Georg Gaenswein

EMERITI

Insomma, dopo la figura del Papa emerito adesso in curia c'è anche un Prefetto emerito che fa affiorare l'ennesimo problema gestionale del pontificato. Per come sono andate le cose qualcuno azzarda che la prossima testa a rotolare potrebbe essere quella del cardinale ultra-conservatore Sarah, prefetto della Congregazione del Culto divino. Ma resta improbabile visto che gli mancano pochi mesi per raggiungere l'età della pensione. Probabilmente, invece, sarà difficile che Francesco gli rinnovi il mandato come ha fatto con altri cardinali di curia. In ogni caso il libro di Sarah e Ratzinger ha anticipato la stesura dell'esortazione apostolica sull'Amazzonia sulla quale Francesco si dovrà esprimere a favore o contro l'istituzione dei viri probati: uomini di comprovata fede, anche sposati, che avrebbero funzioni sacerdotali. Praticamente la breccia per i preti sposti. La frangia ultraconservatrice della Chiesa che ha portato parte dei vescovi statunitensi a minacciare uno scisma è in allarme ma il testo di Papa Francesco (pare dopo alcune correzioni) sembra che di aperture non ne farà. Di preti sposati pare non ci sia l'ombra.

Franca Giansoldati

Istanbul Strage sfiorata all'atterraggio

Aereo si spezza in tre: 120 feriti

Strage sfiorata all'aeroporto Sabiha Gokcen di Istanbul. Un Boeing 737 con a bordo 177 persone della compagnia turca Pegasus Airlines in arrivo da Smirne si è spezzato in tre tronconi dopo essere uscito di pista all'atterraggio nel secondo scalo della metropoli, sulla sponda asiatica del Bosforo. Il bilancio esclude però vittime nell'incidente. I feriti trasportati in ospedale sono almeno 120, «uno o due» in gravi condizioni: secondo i media locali, si tratterebbe dei due piloti, uno turco e l'altro sudcoreano. L'aereo è precipitato in un burrone per 30-40 metri dopo essere uscito di pista. Al momento dell'atterraggio su Istanbul c'era forte vento e una pioggia insistente.

I MOMENTI

1 LA STRETTA DI MANO MANCATA

Sgarbo istituzionale: la speaker Pelosi tende la mano ma il presidente la snobba

2 GUAIDÓ, L'OSPITE INATTESO

Applausi per il leader dell'opposizione in Venezuela. Trump: «É il vero presidente»

3 PREMIATO L'ULTRACONSERVATORE

Dalla First Lady la Medal of Freedom a Rush Limbaugh, conduttore ultraconservatore

4 LA PROTESTA BIANCA

Donne democratiche tutte in bianco in onore del movimento delle suffragette

Bocciato l'impeachment di Trump Dem in affanno, Donald in decollo

LA SFIDA

NEW YORK Tre giorni di ribalta televisiva e sui social, tre giorni di protagonismo all'insegna del "Trump first". Il presidente degli Usa ha superato senza scalfitture una fase che sulla carta si annunciava difficile, e ne è uscito rafforzato nei sondaggi e nel controllo politico del suo paese. La democrazia e le istituzioni degli Usa ne sono uscite ancora una volta a pezzi, e con ferite che resteranno aperte a lungo. Lunedì avrebbe dovuto segnare l'avvio del processo di rimonta del partito democratico, con le primarie in Iowa che avrebbero dovuto indicare l'avversario che sarà chiamato a confrontarsi con Trump sulla strada della riconferma del prossimo novembre. Quella che è venuta fuori, invece, è l'immagine di una disfatta totale, con il partito costretto a domandarsi se lo strumento fragile e complesso dei caucus risponda più al clientelismo locale di elettori che vengono corteggiati dai politici per molti mesi, o ad una vera logica elettorale. Mentre i democratici dibattono i motivi della crisi, gli elettori aspettano ancora di sapere chi ha trionfato in Iowa, e il vincitore sta perdendo l'abbrivio prezioso che avrebbe potuto guadagnargli consensi e donazioni. E nel vuoto dell'attesa, Trump è già in vantaggio su un'opposizione che è partita zoppa, senza che lui abbia mosso un dito. Martedì è andato in scena il discorso sullo stato della nazione. Trump è entrato su invito di Nancy Pelosi, nella stessa aula della camera che diciassette giorni prima aveva votato il suo impeachment. Il volto duro, pochi sorrisi e niente stretta di mano alla leader che sedeva alle sue spalle a fianco del vice presidente Mike Pence. Ha sciorinato, senza mai distaccarsi dal testo del teleprompter, una sequela infinita di auto congratulazioni, appena intervallata da brevi flash sulla folla degli invitati, ognuno chiamato a svolgere il ruolo di concorrente di un gioco a premi.

IL DISCORSO SULLO STATO DELL'UNIONE SI TRASFORMA IN UNO SHOW DEL PRESIDENTE POI IL NO DEL SENATO ALL'INCRIMINAZIONE

GLI INVITATI

La ragazzina di colore che è costretta a frequentare la pessima scuola assegnatale dallo Stato? Trump le regala l'iscrizione in un istituto privato, mentre chiede al congresso di approvare una legge che faccia a pezzi il sistema dell'educazione pubblica. La guerre infinite che separano i soldati dalle loro famiglie? Trump fa apparire in diretta il padre-marine davanti agli occhi, in verità poco sorpresi, di moglie e figli. Il campione radiofonico della virulenza verbale xenofoba, omofoba e razzista appena colpito da una diagnosi di tumore avanzato ai polmoni? Ecco Melania, pronta a cingergli il collo con la medaglia presidenziale per la libertà.

LA PROTESTA

L'opposizione non è stata da meno: dodici tra i politici hanno abbandonato la sala durante il discorso in forma di plateale protesta. L'immagine finale della Pelosi che strappa con ostentazione le pagine del discorso di Trump, fanno da chiosa ad una delle pagine più amare della scena politica degli ultimi tre anni. Il presidente ha riscosso il giusto tributo per il robusto stato dell'economia del paese, nel giorno in cui gli indici della borsa di Wall Street avevano celebrato l'ennesimo record. Ma il rigoroso rispetto per il cerimoniale della serata, che sei anni fa aveva fatto gridare allo scandalo per un singolo «Bugiardo!» indirizzato a Obama, difficilmente sopravvivrà al tritacarne iconoclasta nel quale è passato la notte di martedì.

Le 72 ore di kermesse presidenziale si sono avviate alla chiusura ieri sera con l'annunciato rifiuto del Senato di rimuovere Donald Trump dalla Casa Bianca dopo l'impeachment della Camera. Per la seconda volta in tre anni i democratici hanno fallito nel tentativo di inchiodare il presidente sulla base di accuse criminali. Una sola defezione tra i repubblicani: quella di Mitt Romney, ex avversario nella corsa del 2016. E due tra i democratici più vulnerabili nei loro distretti elettorali.

I sondaggi danno ora a Trump una media di gradimento popolare del 45% con una punta del 49% (Gallup). Ma emergono anche segni di stanchezza tra l'audience televisiva, in calo del 25% la notte del discorso presidenziale.

Flavio Pompetti

Lo strappo

La speaker democratica della Camera Nancy Pelosi strappa i fogli alle spalle del presidente Donald Trump

MOMENTO D'ORO PER L'INQUILINO DELLA CASA BIANCA MENTRE I RIVALI SONO A TERRA A CAUSA DEL CAOS NEL CONTEGGIO DEI VOTI DELLE PRIMARIE

Nordest

IL BANCO FARMACEUTICO IN VENETO
Fino al 10 febbraio raccolta di farmaci **a favore dei più bisognosi**. In Veneto aderiscono 495 farmacie e 145 enti assistenziali. Impegnati 3000 volontari

Giovedì 6 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Gli studenti preferiscono gli istituti tecnici

▶Le iscrizioni 2020-21 svelano il legame tra scuole e territorio: gli Itis nelle aree industriali e i linguistici nelle città turistiche

▶In Veneto e Friuli i licei piacciono meno che nel resto d'Italia: classici al 4,1%, Scienze oltre il 20. Professionali tra il 10 e il 14%

Domande di iscrizione alla Scuola secondaria di II grado
Anno Scolastico 2020-2021 - Al termine delle iscrizioni on line (dati %)

	VENETO								FRIULI V.G				
	VENETO	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Vicenza	Verona	FRIULI V.G	Gorizia	Pordenone	Trieste	Udine
Liceo Classico	4,1	4,2	4,0	3,1	4,0	5,1	2,5	5,3	4,1	4,2	3,4	5,5	4,0
Liceo Linguistico	7,2	6,7	7,4	6,4	6,8	9,2	6,6	6,8	8,3	11,8	9,2	11,4	5,4
Liceo Scientifico	9,4	11,3	12,7	5,1	8,8	9,2	6,2	10,6	14,5	13,3	12,2	11,8	17,6
Liceo Scientifico-opz. Scienze App.	10,0	10,5	11,2	9,4	8,5	10,3	9,1	10,8	9,6	5,6	9,7	14,4	8,6
Liceo Scientifico-sezione Sportivo	1,9	2,0	1,0	2,6	1,2	3,0	1,6	2,8	1,9	3,2	1,8	2,5	1,4
Licei Scientifici	21,2	23,7	25,0	17,1	18,6	22,5	17,0	24,1	26,0	22,1	23,7	28,7	27,5
Liceo Scienze Umane	4,8	4,5	3,3	4,6	6,1	5,4	4,4	4,9	5,9	3,7	7,2	4,5	6,1
Liceo Scienze Umane-opz. Ec. Soc.	3,6	1,9	3,8	4,0	3,3	1,6	4,5	4,6	2,0	2,1	1,5	4,9	1,0
Licei Scienze Umane	8,4	6,4	7,1	8,6	9,4	7,0	8,9	9,5	7,9	5,8	8,8	9,4	7,2
Liceo Musicale e Coreutico-sez. Musicale	0,6	1,3	0,4	0,0	0,9	0,9	0,7	0,4	0,5	0,0	0,0	1,5	0,5
Liceo Musicale e Coreutico-sez. Coreutica	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,4
Licei Musicali e Coreutici	0,7	1,3	0,4	0,0	0,9	0,9	0,7	0,7	0,6	0,0	0,0	1,5	0,9
Liceo Artistico	5,2	5,2	6,2	6,0	6,0	3,9	4,4	5,2	4,5	5,4	3,2	5,5	4,7
Liceo Europeo/Internazionale	0,5	0,0	1,2	0,0	0,0	1,2	0,0	0,5	0,8	0,0	0,0	0,0	1,8
Totale Licei	47,3	47,5	51,3	41,3	45,6	49,8	40,0	52,2	52,2	49,4	48,3	62,0	51,5
Istituti Tecnici-Settore Econ.	16,9	12,5	17,0	11,4	16,8	19,3	16,9	17,0	13,9	11,2	16,5	6,4	16,0
Istituti Tecnici-Settore Tecn.	21,8	20,9	21,6	25,6	20,0	19,5	27,9	18,5	23,1	28,1	24,0	25,1	20,2
Totale Istituti Tecnici	38,7	33,4	38,6	37,0	36,8	38,8	44,8	35,5	37,0	39,4	40,5	31,5	36,2
Totale Istituti Professionali	14,0	19,1	10,1	21,7	17,6	11,4	15,2	12,4	10,8	11,2	11,2	6,5	12,2
TOTALE SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Centimetri

SCUOLA

VENEZIA I licei mantengono il loro fascino e vengono scelti da uno studente su due, ma a fare la differenza a Nordest sono gli Istituti tecnici. Quasi il 40% degli studenti che si sono iscritti alla prima superiore, sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia, ha optato per un Itis, ma per coglierne il successo bisogna confrontare il dato con quello nazionale. Se infatti in Italia a settembre frequenterà la prima di un Istituto tecnico il 30% degli iscritti, a Nordest si registrano dieci punti percentuale in più con picchi del 44,8% in provincia di Vicenza e del 40,5% a Pordenone. E di questi più della metà sceglie un indirizzo tecnologico con il 21,8% in Veneto e il 23,1% in Friuli Venezia Giulia a discapito del settore economico che accoglierà il 16,9% degli studenti veneti e il 13,9% di quelli friulani.

A fornire una fotografia delle preferenze degli studenti a Nordest, suddivisi per provincia, sono i dati raccolti dal ministero della Pubblica istruzione all'indomani della chiusura delle iscrizioni alle classi prime delle scuole superiori avvenuta il 31 gennaio scorso. Iscrizioni, che secondo un sistema ormai collaudato, avvengono solo on-line direttamente sul portale del Miur, ed erano state aperte il 7 gennaio al rientro tra i banchi dopo la pausa delle vacanze natalizie.

PRIMI IN ITALIA

Il Veneto è stata la prima regione a livello nazionale, e il Friuli la terza, per la scelta di un tecnico. Le percentuali più alte si sono avute nelle province che accolgono imprese ad alto profilo tecnologico, a conferma di quanto scuola e mondo del lavoro siano in dialogo. Un successo quindi segnato da un titolo di studio più vicino al panorama occupazionale e spendibile già al conseguimento senza il ricorso all'università.

Hanno, invece, meno appeal rispetto al resto d'Italia i licei, che se anche accolgono poco meno del 50% degli studenti, sono lontani dalle performance ottenute in altre regioni d'Italia. Nel Lazio i licei sono stati scelti quasi dal 70% dei ragazzi iscritti in prima superiore, percentuali sopra il 60% anche in Abruzzo, Campania, Umbria, Molise e Sardegna. In Veneto, in controtendenza, i licei accoglieranno il 47,3% dei ragazzi e in Friuli il 52,2%. In quest'ultimo caso a tirare su la media ci ha pensato Trieste (62%), seguita da Udine (51,5%), Gorizia (49,4%) e ultima Pordenone (48,3%). In Veneto, invece, i licei piacciono di più a Verona che registra il dato regionale più alto (52,2%) e meno a Rovigo che si trova all'estremità opposta (41,3%).

A VICENZA, ROVIGO E PORDENONE SPICCA IL SETTORE TECNOLOGICO GLI AMBITI UMANISTICI A VERONA E VENEZIA

SCELTA PER ECCELLENZA

Anche nell'area liceale ha la meglio l'ambito scientifico. In Veneto scelto dal 21,2% degli studenti, con punte del 25% a Padova, del 24,1% a Verona e del 22,5% a Venezia, e picchi in giù a Vicenza fermo al 17% e Rovigo al 17,1%. Risultati ancora più alti sul fronte friulano dove il liceo scientifico ha accolto il 26% delle iscrizioni, con in vetta alla classifica Trieste al 28,7%, Udine al 27,5% seguite da Pordenone al 23,7% e Gorizia al 22,1%. Perdono invece fascino i licei classici, grandi protagonisti fino ad un decennio fa raccogliono ora preferenze ad una cifra che si fermano al 4,1% in entrambe le regioni a Nordest, con percentuali ridotte al 2,5% a Vicenza, al 3,1% a Rovigo e al 3,4% a Pordenone. Confermano la crescita degli ultimi anni i licei linguistici che si attestano al 7,2% in Veneto e all'8,3% in Friuli, ma anche qui, come per gli istituti tecnici, emerge il legame tra scuole e territorio. Il maggior numero di iscrizioni si sono infatti raccolte in città a vocazione turistica come Venezia (9,2%), o di confine come Trieste (11,4%) e Gorizia (11,8%). Piacciono molto pure i licei scientifici a indirizzo sportivo, ma i posti finora disponibili sono pochi e quindi più della metà degli studenti viene alla fine dirottata alla scuola di seconda scelta.

FORMAZIONE BREVE

Infine perdono qualcosa gli istituti Professionali con il 14% in Veneto e il 10% in Friuli Venezia Giulia. Le province con il maggior numero di iscritti ai professionali risultano Rovigo (21,7%), Belluno (19,1%) e Treviso (17,6%). La formazione "breve", che dà un primo diploma già dopo un triennio di frequenza, viene ora in parte schiacciata dal diploma tecnico quinquennale.

Raffaella Ianuale

L'intervista/1 Mirella Topazio

«Indirizzo sportivo, la vera rivelazione»

Il liceo scientifico ad indirizzo sportivo è stata la rivelazioni delle iscrizioni scolastiche per il prossimo anno. «Peccato che i posti disponibili non siano sufficienti, sulla base di criteri individuati dal consiglio di istituto faremo una graduatoria» spiega Mirella Topazio, 42 anni, dirigente scolastica al liceo Stefanini di Mestre, 1.050 studenti suddivisi negli indirizzi di Scienze applicate, Economico sociale, Scienze umane e Linguistico che offre anche lo studio del cinese.

«I NOSTRI RAGAZZI PROSEGUONO POI CON L'UNIVERSITÀ»
preside liceo Stefanini

Quale indirizzo scelgono gli studenti?
«Nella nostra scuola le iscrizioni sono equamente ripartite tra i vari indirizzi di liceo, anche se c'è stato un notevole incremento dello scientifico sportivo, davvero un peccato avere una sola classe, le domande hanno superato di gran lunga la disponibilità dei posti».

I linguistico con il cinese funziona?
«Sì anche se quest'anno abbiamo dovuto sospendere il viaggio in Cina con i ragazzi delle nostre quarte. Un viaggio impegnativo, anche da un punto di vista economico, ma le famiglie avevano aderito con entusiasmo disponibili nel fare questo investimento culturale. Era già tutto organizzato per maggio, ma abbiamo dovuto rinunciare a causa del Coronavirus».

Cosa fanno i vostri studenti terminato il liceo?
«Vengono al liceo per proseguire poi con gli studi. La maggior parte dei nostri studenti dopo il diploma si iscrive quindi all'università».

r.ian.

L'intervista/2 Laura Borin

«Entro un anno il 90% trova lavoro»

In Friuli Venezia Giulia il primato di iscrizioni agli istituti tecnici si registra in provincia di Pordenone: 40,5%. Ad analizzare il boom è Laura Borin, dirigente dell'Its Kennedy: «Nell'impennata delle preferenze non c'è nulla di casuale: si raccolgono i frutti di un modello che ormai da un lustro vede il mondo industriale viaggiare al ritmo di quello scolastico. L'85/90% di chi termina il percorso di studi e sceglie di non iscriversi all'università trova lavoro entro un anno; il 50% di chi frequenta la quinta viene assunto prima di diplomarsi».

«UNO STUDENTE DI QUINTA SU DUE VIENE ASSUNTO PRIMA DEL DIPLOMA»
preside Its Kennedy

Cosa differenzia gli istituti tecnici dai licei?
«Il sistema funziona perché ci sono 600 aziende convenzionate con la nostra scuola: ognuna garantisce l'alternanza tra studio e lavoro».

Come avviene l'avvicinamento al mondo del lavoro?
«Già dalla classe terza ogni studente segue un percorso di formazione in linea con la domanda del mercato del lavoro: le aziende ci chiedono addetti alla robotica, ma anche meccanici, chimici, elettrotecnici. Nel settore della chimica dominano le ragazze. Le industrie creano le figure di cui hanno bisogno su misura, impostando con la scuola dei percorsi triennali che si concludono con l'assunzione dei ragazzi».

Che dimensione raggiungerà l'istituto?
«Il Kennedy è stato scelto da 354 nuovi studenti (l'anno scorso erano 320) e presto raggiungerà i 1.800 iscritti».

m.agr.

Padova, arriva Mattarella i vigili vanno in assemblea

▶Domani il Capo dello Stato nella città "Capitale europea del volontariato 2020"

▶Gli agenti contro la riforma dei turni vogliono così aggirare la precettazione

IL CASO

PADOVA Lo sciopero è stato scongiurato, ma i vigili padovani daranno comunque un segnale forte nella giornata più importante. Domani mattina, mentre in città arriverà il Presidente della Repubblica per rendere omaggio a "Padova Capitale Europea del Volontariato", molti di loro saranno in assemblea per discutere di una vertenza che va avanti da oltre un anno. Al tavolo di ieri in prefettura, infatti, non è stato trovato l'accordo sulla rivoluzione dei turni proposta dal sindaco e dal comandante. «Fumata grigio scuro» dicono i rappresentanti sindacali, che assieme a molti colleghi si asterranno dal lavoro dalle 9.30 alle 12.30. «È un nostro diritto - dicono -. Arriva il Presidente della Repubblica? Ci saranno le altre forze dell'ordine».

IL PROGRAMMA

La cerimonia di inaugurazione inizierà alle 9 al padiglione 8 della Fiera. Sergio Mattarella è atteso per le 10.30. Incontrerà le autorità, farà un discorso sull'importanza del volontariato e visiterà alcuni-luoghi simbolo della città. L'itinerario prevede il Palazzo della Ragione con il Salone, La Cappella degli Scrovegni e altri luoghi dell'Urbs Picta, sito candidato a patrimonio Unesco. Il calendario di iniziative a sfondo benefico è lunghissimo e durerà fino a dicembre. Ma nella giornata inaugurale i protagonisti saranno anche gli assenti. Nell'aula magna del liceo Modigliani domani sono attesi un centinaio di vigili. Prima e dopo l'assemblea lavoreranno regolarmente.

LA PROPOSTA

Il tema è ormai noto. Il Corpo della Polizia locale attualmente comprende 250 vigili che lavorano 5 giorni su 7. Il comandante Lorenzo Fontolan propone di tornare a lavorare sei giorni settimanali, come accadeva fino al 2016 prima della riorganizzazione varata dall'ex sindaco Bitonci. Ora Fontolan preme forte su un tasto: «Mentre dal lunedì al venerdì sono in strada 150 agenti, al sabato ce ne sono 70 e alla domenica 50. Per una città turistica non va bene, in tutti gli altri capoluoghi veneti si lavora sei giorni su sette».

La nuova proposta del comandante prevede sei giorni lavorativi per sei ore al giorno, portando ogni agente ad avere sempre una domenica lavorativa al mese a cui seguirebbero due giorni attaccati a casa in uno dei due weekend successivi.

PRESIDENTE Sergio Mattarella domani sarà a Padova, Capitale europea del volontariato 2020

«C'È IL PRESIDENTE? NON È UN PROBLEMA NOSTRO, CI PENSERANNO LE ALTRE FORZE DELL'ORDINE»

LA TRATTATIVA

Al tavolo di ieri, però, i sindacati hanno fatto le barricate: «Abbiamo già rivoluzionato le nostre abitudini tre anni fa, non siamo pedine». Dalle Rsu arriva una controproposta: «Si continua a lavorare 5 giorni su 7 per 6 ore e 45 al giorno. Quei 15 minuti in meno rispetto alle 7 ore attuali consentirebbero di andare a formare un monte-ore che porterebbe gli agenti a lavorare per due o tre sabati al mese. Con la nostra proposta si arriverebbe a 110 agenti il sabato, con quella del Comune il numero sarebbe maggiore di poco». I sindacati insistono: «Abbiamo chiesto di fare almeno questa sperimentazione per un periodo che va dai tre ai sei mesi. Speriamo ci sia buon senso e si possa trovare una soluzione».

Il prefetto Franceschelli ha chiesto al Comune di rifletterci, invitando al tempo stesso ai vigili di annullare l'assemblea. La linea dell'amministrazione però è chiara: «Sui sei giorni lavorativi non si discute, per il resto siamo pronti a introdurre molti miglioramenti». Sono due le carte giocate dal sindaco Giordani: uno slittamento dei nuovi turni che scatterebbero solo in estate (evitando scombussolamenti alle famiglie con figli a scuola) e un miglior trattamento economico previdenziale. «Nell'arco di un'intera carriera lavorativa - spiega il Comune - si giungerebbe a maturare un contributo ulteriore al momento della pensione che va dai 15 ai 20 mila euro pro capite». I sindacati però non vogliono cedere. Nuovo incontro, decisivo, il 12 febbraio.

Gabriele Pipia

Il segnale

Il regalo al presidente dalla scuola cinese

Saranno dieci alunni dell'Istituto italo cinese di Padova a consegnare nelle mani del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella il regalo della città. La cerimonia avverrà domani, in occasione dell'apertura dell'anno del volontariato di cui Padova è stata nominata capitale europea. La scelta del Centro servizi per il volontariato, organizzatore della manifestazione, è ricaduta su questi giovanissimi «in segno - ha sottolineato ieri Maria Cecilia Vanzan, docente di Lettere nell'Istituto di via Palladio - di integrazione e di contrasto al razzismo, in questi giorni scossi dal fenomeno Coronavirus».

C'è solo San Marco La Lega dice no ai vessilli comunali

IL PROVVEDIMENTO

VENEZIA Gonfalone di San Marco sugli edifici pubblici statali, la Prima commissione del consiglio regionale del Veneto ha approvato ieri a maggioranza la nuova proposta di legge della giunta di Luca Zaia, quella presentata dopo la bocciatura della Corte costituzionale. Il provvedimento, come il precedente, reintroduce l'obbligo di esposizione della bandiera della Regione del Veneto negli edifici statali e di enti nazionali nonché sulle imbarcazioni dei medesimi enti, ma non prevede più le sanzioni. E quindi non si capisce come la Regione riuscirà a far rispettare questo "obbligo" normativo. Il dato politico, però, c'è tutto. E assume ancora più rilevanza dopo le polemiche delle bandiere del Veneto sequestrate negli stadi.

LA CONTESTAZIONE

Il provvedimento - licenziato in commissione a maggioranza, contrari Pd, M5s e i consiglieri del coordinamento Veneto 2020 - può dunque essere calendarizzato per l'aula. Relatore del progetto di legge sarà il presidente della Prima commissione Alessandro Montagnoli (Lega); correlatore il consigliere Piero Ruzzante (LeU). E proprio Ruzzante, con le colleghe di Veneto 2020 Patrizia Bartelle (Italia in Comune) e Cristina Guarda (Civica per il Veneto), ha protestato contro la maggioranza leghista che «bocciando un nostro emendamento, impedisce l'esposizione della bandiera dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane all'esterno dei palazzi regionali. Il centralismo di Zaia sempre più arrogante e ingordo vuole piazzare la bandiera di Venezia sui palazzi statali, ma nega la dignità dei Comuni che sono gli enti più vicini al cittadino ed i più antichi d'Italia. Una storia lunga oltre mille anni spazzata via da un ente, la Regione, nato negli anni 70». «La Lega - hanno aggiunto i tre consiglieri - continua a proporre l'obbligo per le prefetture e gli altri palazzi statali di esporre la bandiera regionale, anche se la Corte costituzionale ha già stabilito che la Regione non ha alcun potere in questo senso: non può obbligare lo Stato a fare alcunché. La Regione invece può decidere per le sue sedi e i suoi palazzi, perciò col nostro emendamento abbiamo chiesto una cosa molto semplice: che assieme alla bandiera europea, al tricolore e al gonfalone regionale, vengano esposte anche i vessilli degli enti locali. Lega e Lista Zaia hanno votato contro, secondo loro ciò che vale per la Regione verso lo Stato non deve essere possibile per Comuni, Province e Città metropolitane verso la Regione. Ancora una volta il neo-centralismo regionale di Zaia calpesta le autonomie locali».

IL PRECEDENTE

La precedente legge del 2017 che obbligava l'esposizione della bandiera del Veneto «all'esterno degli edifici sedi della Prefettura e degli uffici periferici delle amministrazioni dello Stato» era stata impugnata dall'allora governo Gentiloni e poi dichiarata incostituzionale dalla Consulta con la sentenza 183 del 5 giugno 2018. Secondo la Corte, la prescrizione invadeva «la competenza legislativa esclusiva» statale in materia di ordinamento e organizzazione e violava anche «il principio di unità e indivisibilità della Repubblica». *(al.va.)*

POLEMICA Il vessillo di San Marco

PRIMO VIA LIBERA IN COMMISSIONE ALLA LEGGE-BANDIERA GIÀ STOPPATA DALLA CONSULTA RUZZANTE ATTACCA

Dopo la nuova bocciatura del Tar

Pediatri, dalla Regione ancora ricorsi

VENEZIA La Regione Veneto non si dà pace sugli ambiti territoriali di pediatria di libera scelta: nonostante abbia collezionato bocciature dalla magistratura e sia stata costretta dai giudici a pubblicare gli "ambiti" richiesti dalla Fimp (Federazione italiana medici pediatri), Palazzo Balbi continua a ricorrere alle carte bollate. Sull'ultimo Bur è stato pubblicato il decreto n. 5 del presidente Zaia (in realtà firmato dal suo vice Forcolin) datato 14 gennaio con cui autorizza l'impugnazione dell'ordinanza del Tar n.567/2019 avanti il Consiglio di Stato. La motivazione: l'ordinanza sarebbe "non conforme alla consolidata giurisprudenza del Consiglio stesso ed a tutela degli interessi regionali". Fatto sta che finora Palazzo Balbi ha perso tutti i ricorsi, ha dovuto su ordine del giudice pubblicare gli ambiti territoriali entro il 10 gennaio e ricevere le domande nei successivi 20 giorni e ora si aspettano le graduatorie. Non l'avesse fatto, sarebbe arrivato un commissario ad acta. Ma Palazzo Balbi non se l'è messa via. Le spese legali? Da quantificare. (al.va.)

EPIGRAFE Il manifestino che celebra la morte dei cacciatori

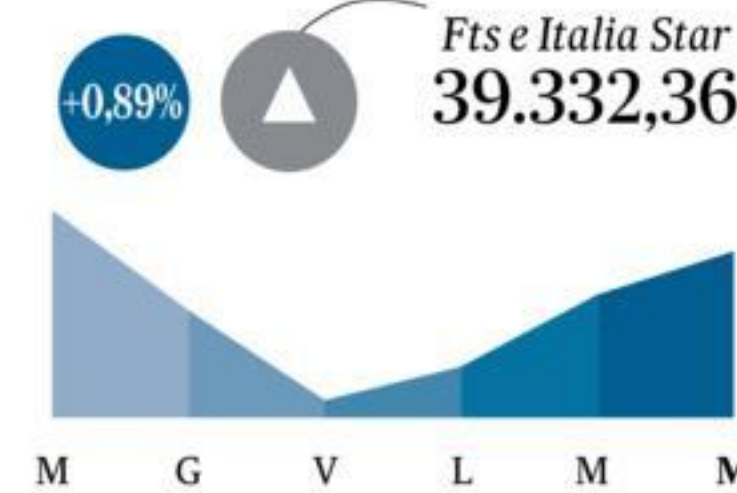
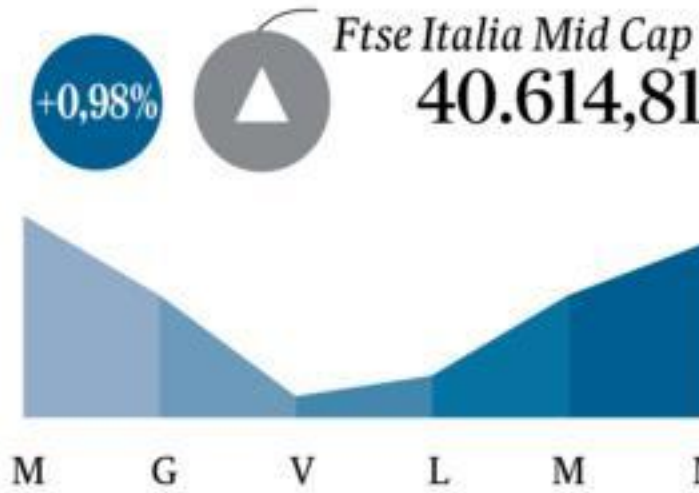
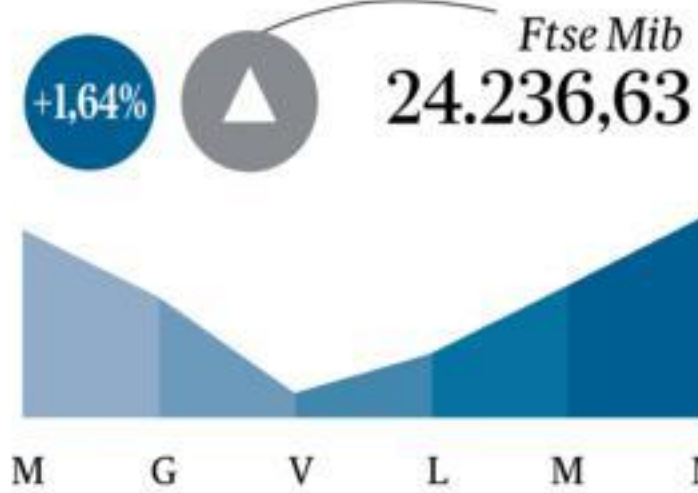
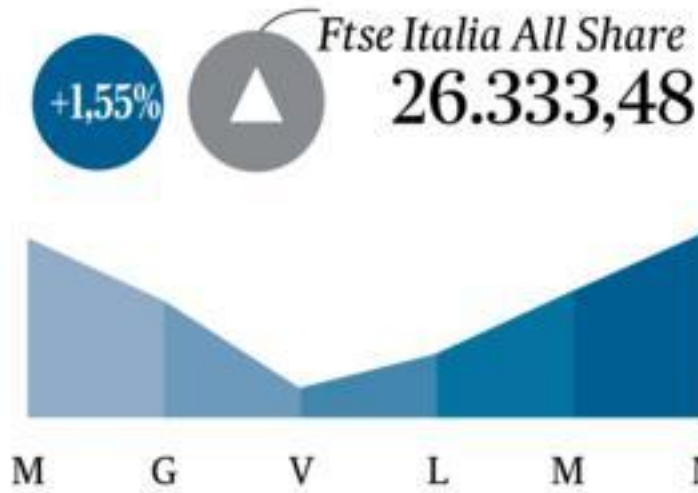
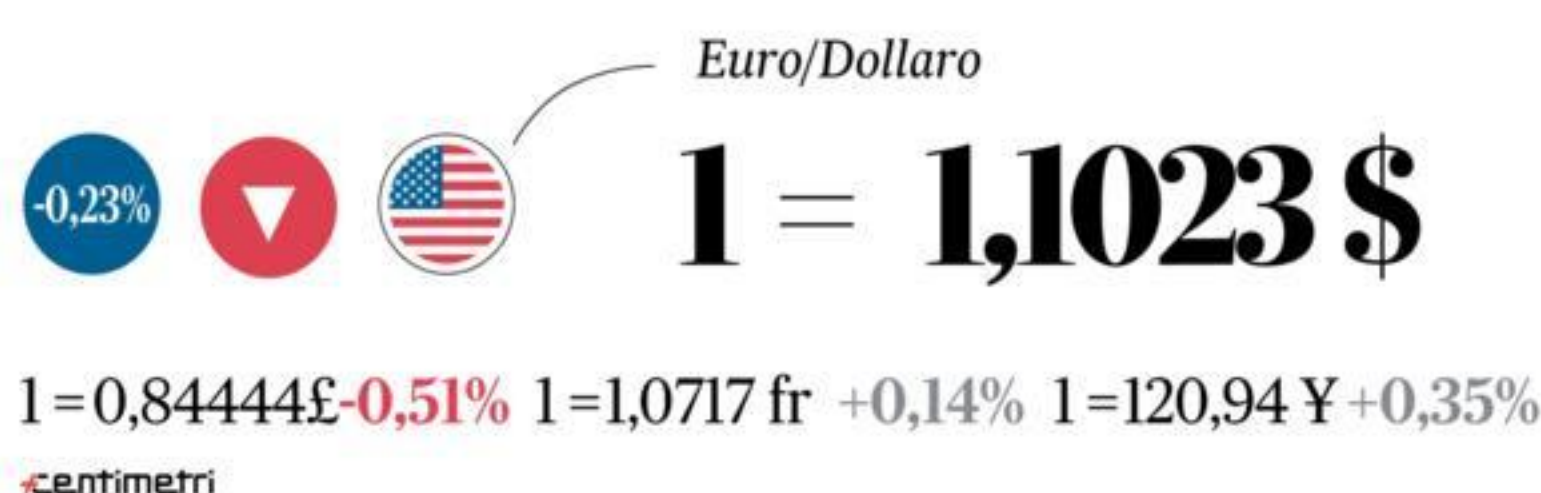
Gli animalisti: brindisi per i cacciatori morti

▶Finisce in Parlamento l'invito-choc a festeggiare le vittime di incidenti

LO SCONTRO

VENEZIA Le epigrafi risultano firmate da "Cento per cento Animalisti - Animalismo Militante". C'è la croce. C'è il nome: "Stagione venatoria 2019 - Assassini crepati 41". Quindi l'annuncio: sabato alle 14, davanti alla Fiera di Vicenza, ci sarà una "cerimonia di godimento con prosecco per tutti". L'iniziativa ha scatenato com'era prevedibile un putiferio. L'europarlamentare Sergio Berlato, paladino dei cacciatori, ha chiesto al prefetto e al questore di Vicenza di revocare l'autorizzazione alla manifestazione animalista: «È inaccettabile che gli animalisti possano permettersi di offendere e deridere i cacciatori deceduti, bersagliando con i loro insulti anche i loro famigliari».

«Vergognoso», ha aggiunto la deputata vicentina della Lega Silvia Covolo, sottolineando che gli animalisti nella "epigrafe" hanno annunciato anche una raccolta firme per la petizione "Vogliamo i vespasiani sulle tombe degli assassini". «In un Paese democratico come l'Italia - ha detto Covolo - il diritto a manifestare è sicuramente legittimo, ma non deve assolutamente oltrepassare il limite della decenza e per questo ho presentato un'interrogazione parlamentare ai ministri di Giustizia e Ambiente affinché vietino la manifestazione, profondamente lesiva dell'onore di defunti e dei loro famigliari, e considerino l'evento una provocazione estremamente grave tanto da rappresentare un pericolo per la sicurezza e per l'incolumità pubblica».

Economia

BPER: NEL 2019 UTILE DI 380 MILIONI, LA CEDOLA SALE A 0,14 EURO

Alessandro Vandelli
Ad di banca Bper

Euro/Dollaro

-0,23%   1 = 1,1023 $

1 = 0,84444£ -0,51% 1 = 1,0717 fr +0,14% 1 = 120,94 ¥ +0,35%

centimetri

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,55%	26.333,48
Ftse Mib	+1,64%	24.236,63
Ftse Italia Mid Cap	+0,98%	40.614,81
Fts e Italia Star	+0,89%	39.332,36

M G V L M M

Confindustria, tre in corsa e il Veneto non trova l'unità

▶Venezia e Treviso per Bonomi «non a scatola chiusa» Squadra e programmi decisivi per il secondo round

▶Padova spaccata con Banzato che appoggia Pasini e Carraro media in attesa dell'incontro con i candidati

LA SFIDA

VENEZIA Confindustria, tre in corsa per la presidenza nazionale mentre il Veneto non riesce a trovare la quadra e rischia di ritrovarsi spaccato. Ieri sono state presentate le auto candidature per il dopo Vincenzo Boccia. Attesi in corsa in tre: il leader di Assolombarda Carlo Bonomi, dato per ora come favorito, la piemontese Licia Mattioli (attuale vicepresidente) e, in grande rimonta, Giuseppe Pasini, imprenditore bresciano dell'acciaio che avrebbe già raccolto l'appoggio della "sua" associazione Federacciai e del presidente, il padovano Alessandro Banzato. Una mossa che ha spaccato Assindustria Venetocentro. Che ufficialmente con la trevigiana Maria Cristina Piovesana si è schierata per Bonomi, ma una parte della componente padovana sarebbe pronta ad appoggiare la corsa di Pasini ,complice anche le frizioni per la possibile proroga alla sua presidenza per un altro anno per avviare la fusione con Venezia-Rovigo (i padovani rivendicano la carica). Il vertice della Confindustria guidata da Vincenzo Marinese nei giorni scorsi ha deliberato compatto per Bonomi, ma non a scatola chiusa: l'idea di fondo è attendere il programma dei candidati e nello specifico del piccolo imprenditore lombardo e degli altri candidati per sciogliere ogni riserva. Ma, soprattutto, c'è la volontà di affiancare il presidente veneto Enrico Carraro - ieri riunione del direttivo regionale a Venezia - nella ricerca di un'unità che per ora è ancora molto lontana. Verona, Vicenza e Belluno sarebbero infatti ancora alla finestra, pronte a schierarsi una volta definite le squadre in campo e i consensi raccolti: fattore decisivo soprattutto per Bonomi.

Stesso discorso in Friuli Venezia Giulia, dove però Confindustria Udine sarebbe più orientata verso la Mattioli mentre Alto Adriatico (associazione di Pordenone, Trieste e Gorizia, presidente Michelangelo Agrusti) è schierata con Bonomi, in attesa delle prossime mosse del signore del caffè Andrea Illy. Che si è ritirato dalla corsa delle autocandidature ma sembra molto vicino a Pasini, tanto da poterne diventare uno dei vicepresidenti in caso di sua vittoria. E anche l'altro pretendente della prima ora, Emanuele Orsini (Federlegno), sarebbe pronto ad appoggiare Pasini.

«La confindustria si sta troppo politicizzando, e un vicepresidente non conta niente, devi avere un grande presidente soprattutto in questo momento storico - sottolinea un imprenditore padovano -. Se noi vogliamo giocare il nostro ruolo, il Veneto per primo dovrebbe appoggiare Pasini, che ha autorevolezza. Poi c'è anche la tattica: in questa fase meglio stare coperti». Proprio questa sarebbe la linea scelta da Carraro: attendere la rosa dei candidati, valutarne programmi e squadra, e poi cercare di trovare un'indicazione regionale comune in modo da influenzare decisamente il risultato finale e portare a casa una vicepresidenza di peso.

ALTO ADRIATICO COL LEADER DI ASSOLOMBARDA, UDINE POTREBBE APPOGGIARE LA MATTIOLI

SAGGI IN AZIONE

Fino a ieri per candidarsi valeva la prima soglia di sbarramento fissata al 10% del consenso da dimostrare per poter entrare formalmente in gioco. Le successive consultazioni della commissione dei tre saggi - il trevigiano Andrea Tomat, il veronese Andrea Bolla e Maria Carmela Colaiacovo - per cinque settimane potranno poi far emergere eventuali altre possibili candidature. Diplomazie al lavoro fino all'ultimo nel tentativo di dar più forza a un solo sfidante a Bonomi con un ticket presidente-vicepresidente Mattioli-Pasini o Pasini-Mattioli.

Maurizio Crema

GLI SFIDANTI CERCANO UN ACCORDO MENTRE ANDREA ILLY POTREBBE TORNARE IN CORSA COME VICEPRESIDENTE

CONFINDUSTRIA Il presidente uscente Vincenzo Boccia nel suo discorso per i 110 anni dell'organizzazione degli imprenditori

Estero

Il trevigiano Dei Tos si insedia in Serbia

BELGRADO Confindustria Serbia, si è insediato il neoeletto presidente Patrizio Dei Tos, Ad del gruppo trevigiano Labor legno, che ha preso il testimone da Erich Cossut. All'assemblea hanno partecipato il primo vicepremier Ivica Dacic, l'ambasciatore d'Italia in Serbia Carlo Lo Cascio, il presidente del Veneto Luca Zaia, che ieri ha incontrato il presidente serbo Aleksandar Vucic.

Safilo, entro fine giugno chiude Martignacco

LA CRISI

VENEZIA Entro il 30 giugno la Safilo chiuderà l'impianto di Martignacco (Udine). È quanto è stato stabilito nell'incontro che si è tenuto ieri a Padova, nella sede di Assindustria. Quale sostegno al reddito dei 250 lavoratori coinvolti, la proprietà ha proposto la cassa integrazione straordinaria, bocciata la solidarietà. Nel corso dell'incontro, cui hanno preso parte l'azienda, associazioni di categoria e sigle sindacali territoriali di Veneto e Friuli Venezia Giulia, per lo stabilimento di Longarone (Belluno) è stato inoltre previsto l'utilizzo di ammortizzatori sociali, presumibilmente in questo caso invece saranno contratti di solidarietà, da attivare mediante contratto collettivo aziendale per gestire i 400 esuberi annunciati a fine 2019. Le parti avvieranno un confronto a livello territoriale in tutti i siti coinvolti nel piano di ristrutturazione avviato dalla Safilo che dovrà concludersi entro il 14 febbraio prossimo, per poi tornare al tavolo del Mise.

CAPITALE UMANO

La Regione Veneto è pronta a intervenire per favorire il ricollocamento di eventuali esuberi a Longarone e Padova, dove i posti in bilico sono 50. Venerdì 21 febbraio si riunirà a Longarone il gruppo di lavoro sul Made in Italy nel settore dell'occhialeria, con il coinvolgimento di docenti universitari degli atenei veneti (Padova, Ca' Foscari, Iuav e Verona) e di alcuni referenti del sindacato e delle imprese. A convocarlo l'assessore al lavoro della Regione Elena Donazzan. «A seguito degli Stati Generali sull'occhialeria sono state indicate alcune priorità - dichiara l'assessore - Una di queste è l'esigenza di affrontare il tema del Made in Italy nel campo della produzione, reputazione, penetrazione dei mercati e del quadro normativo di riferimento». L'assessore ha anche preannunciato una azione specifica di ricollocamento da attuarsi immediatamente in relazione alla crisi Safilo. «Non disperderemo il capitale umano formato negli anni in un'azienda leader di mercato - conferma l'assessore Donazzan - e siamo pronti ad intervenire per accompagnare eventuali esuberi».

M.Cr.

PER LONGARONE PREVISTI CONTRATTI DI SOLIDARIETÀ LA REGIONE VENETO PRONTA A INTERVENIRE

Il Patto di stabilità non regge più La Ue prova a cambiare sistema

L'INIZIATIVA

BRUXELLES Il cantiere è aperto, come sarà chiuso è tutto da vedere. In sintesi è questo il succo della nuova partita sulle regole di bilancio sotto i colpi della bassa crescita e alla ricerca di leve per sostenere la transizione ecologica e digitale dell'economia. La Commissione von der Leyen ha aperto il cantiere guardandosi bene dall'indicare che tipo di costruzione ha in mente. Dopo un lungo e controverso dibattito interno, ha scelto la via della consultazione pubblica su un documento che analizza pregi e difetti (tanti) della supervisione economica: parteciperanno governi, istituzioni parti sociali. Risposte entro giugno dopodiché, sulla base dei risultati, la Commissione entro dicembre presenterà delle proposte.

TEMPI LUNGHI

Il patto di stabilità non soddisfa né il fronte del Sud né il fronte del Nord e la fiducia tra i governi è ai minimi termini. Lette in filigrana le domande per la consultazione si può individuare la direzione di marcia. Un primo livello di intervento riguarda come "liberare" gli investimenti pubblici verdi e per l'economia digitale garantendo uno spazio nei bilanci pubblici. Nessuno parla di golden rule (sconto secco dai calcoli del deficit), più probabile l'estensione dell'attuale flessibilità. Da definire per quali investimenti e quanto spazio.

Secondo livello: semplificare i parametri per valutare la posizione fiscale di un paese e definire gli obiettivi di deficit. Stop a riferimenti contestabili e contestati come output gap (scarto tra crescita potenziale ed effettiva) e bilancio in termini strutturali, meglio concentrarsi su un tetto di spesa pubblica tenendo conto di un andamento pluriennale. Ecco l'àncora per tenere sotto controllo il debito e ridurlo.

Terzo: sotto tiro gli «errori rilevanti» nelle politiche fiscali di cui parla il Trattato Ue. «La sorveglianza va commisurata alla gravità della situazione», dice la Commissione. Il riferimento è al 3% di deficit/pil e al 60% di debito/pil. Occorrerà decidere che fare della legislazione che ha reso operative quelle regole con gli obblighi a seguire percorsi stretti di consolidamento anno dopo anno: per non limitarsi ad allargare solo un po' i margini di manovra sui deficit occorre modificare delle norme e non è detto che tutti i governi siano d'accordo.

Emerge il tema del debito alto, «errore rilevante» per eccellenza. Si ipotizza un collegamento stretto tra vigilanza sui conti pubblici e vigilanza sugli squilibri macroeconomici «nei casi in cui la sostenibilità del debito è collegata sia alla disciplina di bilancio che a ostacoli strutturali alla crescita potenziale». Qui si ritrova tutto il caso italiano. Si intravvede l'idea che una stretta vigilanza Ue sul debito sia la condizione per la maggiore flessibilità sugli investimenti pubblici con una visione più a medio termine. Il commissario all'economia Paolo Gentiloni difende il principio per cui le facilitazioni per gli investimenti devono riguardare tutti gli Stati: «Nessuno vuole mettere in discussione le regole della stabilità dei bilanci, cosa che sarebbe controproducente, ma occorre un impulso alla crescita». Quanto all'Italia «è tra i Paesi a più alto debito, che deve essere tenuto sotto controllo, ma non possiamo immaginare una situazione nella quale gli investimenti per la transizione ambientale, per l'economia digitale e il lavoro possano essere preclusi ai paesi che hanno un debito molto elevato».

Antonio Pollio Salimbeni

GENTILONI: «FAVORIRE GLI INVESTIMENTI VERDI E NON PENALIZZARE I PAESI CON DEBITI ALTI». CONSULTAZIONE PUBBLICA

Salvataggio Stabila: ceduta alla Toppetti

▶La divisione laterizi di Deroma, in amministrazione straordinaria, comprata dal gruppo veronese Colleoni

▶La gestione commissariale ha salvaguardato il 96% degli occupati. Il fatturato nel 2019 è salito del 10%

LA CRISI

MESTRE Passa di mano la Stabila. La divisione laterizi del gruppo veneto Stabila-Deroma, finito in amministrazione straordinaria e dichiarato insolvente nell'agosto 2015 con un passivo di 276 milioni di euro, è stata acquisita dal gruppo Toppetti, storica azienda italiana del settore con diversi siti produttivi in Piemonte, Umbria, Toscana e un fatturato annuo di 26 milioni di euro.

Toppetti, che appartiene alla famiglia veronese Colleoni, realtà imprenditoriale attiva anche nell'automotive, nel packaging e nell'immobiliare con un consolidato di 185 milioni di euro, ha presentato un'offerta il cui piano industriale è stato positivamente valutato dal Commissario straordinario del gruppo Stabila-Deroma, l'avvocato veneziano Marco Cappelletto ed autorizzato dal ministero dello Sviluppo economico.

TRE STABILIMENTI

Cappelletto, commissario anche di altre importanti realtà industriali in crisi come Snia-Bpd e Pansac, ha ricollocato sul mercato i tre stabilimenti della Stabila: quelli di Isola Vicentina, di Dosson di Casier e di Ronco all'Adige, salvaguardando il 96% degli occupati, pur in una fase di difficoltà del settore di riferimento. Nonostante nel periodo 2007- 2017 in Italia abbiano cessato l'attività 120 fornaci su 231 e la produzione sia passata da 20,5 milioni di tonnellate a 5,1, con una perdita di oltre cinquemila posti di lavoro, Stabila è riuscita infatti a mantenere una posizione di leader nel mercato del Nord-Est, con presenze in Emilia Romagna e Lombardia, implementando i volumi grazie anche alla qualità del prodotto, all'aggiornamento delle certificazioni ed al consolidamento della rete commerciale.

MANTENUTI IN ATTIVITÀ I TRE IMPIANTI PRODUTTIVI DI ISOLA VICENTINA, DOSSON DI CASIER E RONCO ALL'ADIGE

VENDITE +10%

Il ruolo del gruppo Stabila nel mercato di appartenenza è confermato dall'incremento costante delle vendite registrato nel periodo di amministrazione straordinaria, con un più 10% finale nel 2019 a fronte di una media del settore del 2,7%. Si è così realizzata un'operazione strategica sul piano nazionale in un settore caratterizzato da aziende medio-piccole a conduzione familiare: l'aggregazione dei due gruppi getta le basi per la costituzione della prima impresa italiana di impronta industriale nella produzione e nella commercializzazione dei laterizi da costruzione per volumi e presenze capillari nel territorio.

Buoni pasto

Esercenti in rivolta: troppe commissioni

ROMA Buoni pasto a rischio estinzione. Gli esercenti sono sul piede di guerra: le commissioni sono ritenute «insostenibili» per offrire questo servizio a circa 3 milioni di lavoratori. La denuncia: l'attuale sistema dei buoni pasto genera «una tassa occulta del 30% sul valore di ogni buono pasto a carico degli esercenti» per cui «i bar, ristoranti, supermercati e centri commerciali perdono 3mila euro ogni 10mila euro di buoni pasto incassati».

Crac bancari

Rimborsi: anticipo indennizzi del 40%

VENEZIA Rimborsi anticipati per i crac bancari. Lo ha annunciato il sottosegretario all'economia Alessio Villarosa: «Siamo pronti a garantire l'anticipo fino al 40% dell'indennizzo Fir ai risparmiatori, è pronto l'intervento al decreto Milleproroghe con un emendamento». La norma consentirà alla Commissione tecnica un esame semplificato delle istanze e si limiterà a prendere in considerazione i requisiti di patrimonio e reddito già dichiarati dal risparmiatore evitando ogni ulteriore verifica dell'Agenzia delle Entrate. Patrizio Miatello (Ezzelino Onara): «I risparmiatori che hanno necessità immediata potranno avere a breve in acconto l'inizio del tanto atteso ristoro». Il rimborso totale resterà al 30%.

Mercatone Uno: tutti assolti per il primo crac

LA SENTENZA

BOLOGNA Nessun colpevole per il primo crac di Mercatone Uno, storico marchio dell'arredamento e della grande distribuzione con sede a Imola (Bologna), legato anche al volto e alle imprese sportive di Marco Pantani. Il gup Domenico Truppa ha assolto tutti e sei gli imputati, con la formula perché il fatto non sussiste. Tra di loro, anche le tre figlie del patron Romano Cenni, morto il 13 marzo 2017. La Procura bolognese, che ha coordinato le indagini della Guardia di Finanza, contestava loro la bancarotta per distrazione e nello specifico diverse operazioni societarie, fatte tra il 2005 e il 2013, per depauperare l'azienda, arrivando a sottrarre nel tempo 300 milioni alla società, che poi entrò in amministrazione straordinaria. E proprio dopo questo primo dissesto, ad agosto 2018, il gruppo sembrò poter rinascere quando i 55 punti vendita furono acquistati da Shernon Holding. Anche questa società però è finita a sua volta in crisi: il 25 maggio 2019 ne fu dichiarato il fallimento. Secondo la Procura di Milano, dove è in corso la nuova indagine, lasciò un buco da 80-90 milioni. E circa 1.800 lavoratori nei guai: per loro a inizio gennaio è stata prorogata la cassa integrazione straordinaria, fino a maggio. Le motivazioni dell'assoluzione saranno depositate entro 90 giorni, ma potrebbero aver tenuto conto degli esiti di una perizia tecnica e della condotta riparatoria degli imputati.

MERCATONE UNO Un negozio

LA DIFESA

«Quando il gruppo entrò in crisi» ci fu «l'impiego di ingentissime risorse familiari messe a disposizione della società Mercatone», ha ricordato l'avvocato Luca Sirotti che, insieme ai colleghi Chiara Tebano e Olmo Artale, ha difeso le sorelle Cenni e Beccari. Il legale ha definito la sentenza «un risultato che premia le condotte assolutamente legittime e corrette della famiglia Cenni». Alla lettura del verdetto alcuni imputati presenti, in lacrime, hanno abbracciato i difensori.

Torre Treviso, ultimatum Cassamarca Pozza: «Non paghiamo i vostri debiti»

IL CASO

TREVISO Si fa sempre più duro lo scontro tra la Camera di Commercio di Treviso e la Fondazione Cassamarca. Oggetto del contendere: la nuova sede dell'ente camerale, che dovrebbe trasferirsi dalla centralissima piazza Borsa alla cittadella dell'Appiani, dove la Fondazione le ha riservato una modernissima torre. Dopo anni di trattative, i due enti erano arrivati a concordare un prezzo: 30 milioni di euro, cifra fondamentale per la Fondazione impegnata a risanare i propri bilanci. Ma quando l'affare sembrava fatto, la Camera di Commercio ha dovuto frenare perché una stima fatta dal Demanio per conto del Mef, ha ritenuto troppo alta la cifra di 30 milioni ricalcolando il valore dell'immobile in 23,7 milioni di euro. Una doccia gelata che ha congelato i rapporti tra i due enti. Fondazione non ha però voluto sentire ragioni, chiedendo alla Camera di Commercio di chiudere la trattativa entro febbraio. Altrimenti la torre già ceduta verrebbe messa nuovamente sul mercato mentre riprenderebbe quota una causa per danni legata al mancato utilizzo dell'immobile da parte di Fondazione dovuto all'estenuante trattativa durata per anni e andata avanti a colpi di perizie e contenziosi.

IL DUELLO

Mario Pozza, presidente dell'ente camerale, ha però deciso di non sottostare ad alcun ultimatum: «Nessuno può dire che io non sia una persona disponibile. Ma non può certo essere la Camera di Commercio a pagare i debiti della Fondazione Cassamarca. Tra enti gli ultimatum non esistono, non scherziamo». E ha quindi avanzato la sua proposta: «Noi per l'acquisto della nuova sede non possiamo spendere più di 23,7 milioni di euro, compresi i 100 posti auto, come fissato dalla perizia di asseverazione fatta dal Mef attraverso il Demanio. Fondazione invece non vuole scendere al di sotto dei 30 milioni e c'è ancora in ballo la causa per stabilire gli eventuali danni da risarcire a Ca' Spineda per il mancato utilizzo della torre in questi anni. Bene, siccome siamo persone ragionevoli, proponiamo una conciliazione davanti al giudice. Che sia, appunto, il giudice a stabilire una cifra equa per chiudere la vicenda». Cifra che, sommata ai 23,7 milioni, porterebbe il valore dell'immobile vicino ai 30 milioni richiesti da Ca' Spineda. «Quella della conciliazione è una buona strada per arrivare a una soluzione. I nostri avvocati hanno già anticipato al giudice l'intenzione di fare questa richiesta», sottolinea il segretario generale Romano Tiozzo.

L'ALTERNATIVA

E se un accordo non dovesse arrivare, Pozza e Tiozzo indicano chiaramente quale sarà l'unico futuro possibile: «Noi non possiamo spendere più di 23,7 milioni per l'acquisto dell'immobile - ripete - da qui non si scappa. Gestiamo denaro pubblico, non siamo un ente privato come la Fondazione. E dobbiamo tenere presente la Corte dei Conti, oltre che garantire la tranquillità dei nostri consiglieri che condividono con noi le decisioni. Se la conciliazione non sarà possibile, andremo avanti con la causa fatta da Fondazione. Ovviamente ci appelleremo in ogni grado di giudizio e, forse, tra dieci o quindici anni qualcuno sarà condannato a pagare qualcosa a qualcun altro. Intanto però non andremo all'Appiani, magari quei 23 milioni previsti per l'acquisto della torre li potremmo utilizzare per riqualificare il palazzo in piazza Borsa, mentre l'Appiani si ritroverà con una torre vuota». Da Fondazione però non sentono ragioni. Il presidente Luigi Garofalo non commenta, ma la posizione è chiara: o arrivano i 30 milioni, o si procede con la causa per danni.

P. Cal.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1023**	-0,226
Yen Giapponese	**120,9400**	0,348
Sterlina Inglese	**0,8444**	-0,514
Franco Svizzero	**1,0717**	0,140
Fiorino Ungherese	**335,7600**	-0,167
Corona Ceca	**25,0550**	-0,350
Zloty Polacco	**4,2491**	-0,613
Rand Sudafricano	**16,2246**	-0,622
Renminbi Cinese	**7,6858**	-0,569
Shekel Israeliano	**3,7981**	-0,391
Real Brasiliano	**4,6614**	-0,193

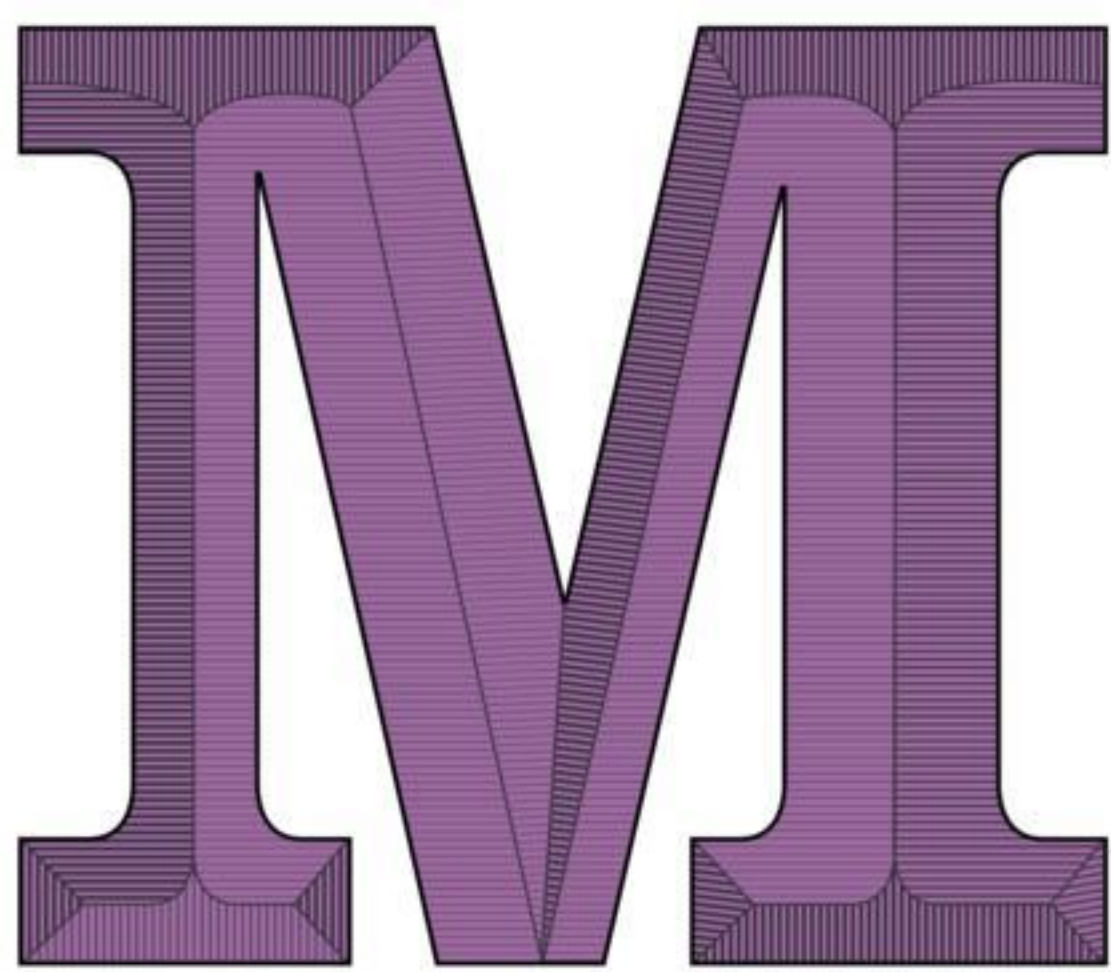
ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**42,00**	45,60
Argento (per Kg.)	**480,05**	513,05
Sterlina (post.74)	**318,10**	343,00
Marengo Italiano	**247,80**	273,50

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,846**	1,23	1,652	1,842	1057405
Atlantia	**22,90**	-0,56	20,11	22,98	194603
Azimut H.	**22,98**	0,44	20,75	24,39	170896
Banca Mediolanum	**8,330**	0,48	8,158	9,060	95826
Banco Bpm	**1,960**	1,08	1,864	2,076	2234426
Bper Banca	**4,330**	2,24	4,114	4,627	327151
Brembo	**10,660**	0,95	10,195	11,170	91467
Buzzi Unicem	**22,63**	2,21	21,14	22,57	62092
Campari	**8,970**	0,50	8,081	8,950	214841
Cnh Industrial	**9,088**	1,91	8,617	10,021	427322
Enel	**8,070**	0,88	7,183	8,053	3374402
Eni	**13,028**	1,88	12,615	14,324	1970531
Exor	**69,46**	1,64	66,78	73,43	36474
Fca-fiat Chrysler A	**12,310**	2,50	11,797	13,339	1302278
Ferragamo	**17,085**	-0,58	16,691	19,241	59536
Finecobank	**11,185**	0,86	10,527	11,467	337288
Generali	**18,135**	1,06	17,651	18,588	424042
Intesa Sanpaolo	**2,450**	4,17	2,259	2,425	24246198
Italgas	**6,078**	1,13	5,474	6,122	265381
Leonardo	**11,485**	-0,13	10,515	11,573	314989
Mediaset	**2,387**	-0,33	2,393	2,703	189977
Mediobanca	**9,572**	2,57	9,089	9,969	497761
Moncler	**40,41**	1,13	39,18	42,77	107864
Poste Italiane	**10,725**	0,19	9,920	11,048	252756
Prysmian	**22,11**	2,93	20,32	22,04	179130
Recordati	**40,02**	-0,02	37,69	40,64	28407
Saipem	**3,888**	4,01	3,713	4,490	1915868
Snam	**5,010**	1,36	4,628	4,983	1086077
Stmicroelectr.	**27,39**	2,70	23,83	27,54	643488
Telecom Italia	**0,4895**	-0,47	0,4818	0,5621	8462750
Tenaris	**9,542**	1,36	9,290	10,501	428538
Terna	**6,462**	1,03	5,855	6,492	571336
Ubi Banca	**2,855**	1,46	2,701	2,976	751177
Unicredito	**12,832**	2,00	12,155	13,539	1926245
Unipol	**4,721**	1,11	4,617	5,191	228156
Unipolsai	**2,437**	0,66	2,407	2,594	412747

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**4,570**	2,81	3,800	4,528	39924
B. Ifis	**14,600**	0,27	13,624	15,145	19959
Carraro	**1,890**	-0,11	1,804	2,231	12239
Cattolica Ass.	**7,345**	1,03	7,082	7,477	55784
Danieli	**15,400**	2,67	14,816	16,923	4149
De' Longhi	**17,800**	1,14	16,151	19,112	16105
Eurotech	**7,590**	-1,30	7,489	8,715	24354
Geox	**1,104**	0,55	1,076	1,193	56577
M. Zanetti Beverage	**5,880**	1,38	5,793	6,025	1024
Ovs	**1,789**	0,39	1,698	2,025	140367
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,720**	1,03	12,464	13,803	5517

La scomparsa

Morto Giovanni Cattaneo, il "Capitan Findus" dello spot tv

È morto Giovanni Cattaneo (nella foto), primo attore, quasi quarant'anni fa, a impersonare in un celebre spot pubblicitario la figura di Capitan Findus: lo spot che lo vede protagonista è quello tra gli anni '70 ed '80, successivamente sono stati altri attori a vestire i panni del "capitano" Le spoglie di Cattaneo, saranno portate nei prossimi giorni a San Michele dei Mucchetti, in provincia di Modena. L'uomo era nato e viveva a Milano. Cattaneo è deceduto a Milano nei giorni scorsi all'età di 85 anni. Negli ultimi anni di vita, come riferito dallo stesso in una intervista, Cattaneo viveva con la pensione minima e di invalidità, dopo essere rimasto vittima, spiegava, di una truffa ad opera di sedicenti imprenditori, i quali lo avevano coinvolto nell'apertura di un ristorante che gli aveva provocato gravi perdite economiche. L'ultimo periodo della sua vita l'85enne lo ha trascorso in una casa di cura. In passato aveva rivolto appelli pubblici chiedendo di essere aiutato.

La Fondazione Opera Immacolata Concezione punta ad entrare nel Guinness dei primati riunendo almeno 50 persone che hanno superato il secolo. Il direttore Fabio Toso: «Non è un gioco, ma vogliamo dare solo un forte segnale di vita»

La sfida dei centenari Padova vuole il record

«Lo scambio tra generazioni è centrale nella nostra missione»

A PADOVA La Fondazione Opera Immacolata Concezione; a destra, il direttore Fabio Toso

LA STORIA

Chi ha più di cento anni è invitato ad entrare nel Guinness dei primati. Il 9 maggio si terrà a Padova il più grande raduno di persone ultra centenarie mai avvenuto al mondo. Almeno questo è l'obiettivo: andare oltre al record di 46 over 100 anni, contemporaneamente presenti nello stesso luogo. Il primato appartiene all'Australia. «Attenti a non fermarsi soltanto all'aspetto competitivo - chiarisce Fabio Toso, direttore generale della Fondazione Opera Immacolata Concezione, che organizza il tentativo di record - Non è un gioco, questo evento avrà un grande significato valoriale. Per noi gli anziani sono una risorsa. Metterne assieme tanti, significa rendere onore alle loro storie, prendere esempio dalla loro vita. È un messaggio importante, si può vivere a lungo e, soprattutto, si può vivere sereni».

LA MISSIONE

Attualmente tra gli ospiti della Civitas Vitae Angelo Ferro di Padova, la principale delle residenze realizzate dalla Fondazione, ci sono oltre 50 centenari, quindi virtualmente il record è già battuto. Ma per entrare nel Guinness, bisogna che tutti i centenari siano presenti contemporaneamente nello stesso ambiente e, data l'età, non c'è la certezza che tutti il 9 maggio saranno in condizioni di farlo. Per questo l'invito è allargato a tutte le persone con il requisito anagrafico. Basta presentarsi con un documento che ne attesti l'età per l'omologazione del record.

IL VALORE

«Per noi è importante diffondere il messaggio che la longevità è una risorsa - spiega Toso - Oggi si sente dire che c'è il problema degli anziani, perché sono troppi e bisogna accudirli. Ma come? Costruiamo una società che cerca di far vivere le persone più a lungo, e poi ci lamentiamo perché sono troppe? Una società longeva, se i servizi funzionano, non può essere un problema. Le persone esperte nel mestiere della vita, possono trasmettere molto agli altri. In questa fase i longevi sono persone che sono passate attraverso il dramma della guerra. Hanno un vissuto che va trasmesso alle nuove generazioni. Vanno considerati maestri di vita, non fardelli per la società: la loro presenza consente di mantenere vivo il tessuto sociale».

GLI OSPITI DELLA FONDAZIONE SONO ATTUALMENTE 2400 SUDDIVISI IN VARIE STRUTTURE IN TUTTO IL VENETO

Il dottor Toso parla con passione. Il suo non è un lavoro, ma una missione. I valori cristiani, che ispirano la Fondazione - nata nel 1955 per ospitare lavoratrici domestiche non più in grado di lavorare - danno una spinta in più, però non sono *conditio sine qua non*: «Il valore della vita è un valore laico, non ne abbiamo l'esclusiva. Certo per un cristiano può essere più naturale agire così, dovrebbe già essere insito nel proprio modo di vivere». Attualmente gli ospiti della Fondazione sono complessivamente 2400, sparsi in varie strutture di accoglienza, prevalentemente in Veneto. E vengono accuditi da circa 1700 persone.

Oltre 800 sono a Padova, il centro più grande. Una vera cittadella dentro la città, attrezzata (piscina, palestra, sale d'incontro, auditorium, piccolo ospedale, cucine autonome, centro commerciale e persino il museo del giocattolo) ed immersa in un parco aperto a tutta la cittadinanza.

«Qui non esistono barriere di nessun tipo - chiarisce il direttore - né architettoniche per evidenti motivi di opportunità, né di accesso per gli esterni. Chiunque può passeggiare per il nostro parco. Ogni giorno vi gravitano circa 3.500 persone. Non ci sono nemmeno orari di visita, i parenti, gli amici dei nostri ospiti possono venire a qualsiasi ora del giorno e anche della notte (in questo caso suonando il campanello, per la sicurezza e la privacy). Qui i longevi non sono parcheggiati, anzi continuano ad avere la loro vita sociale, possono ricevere gli amici, uscire, partecipare alle attività e ricevono nuovi stimoli. È come se avessero cambiato casa, trasferendosi in un ambiente più adatto alle loro esigenze».

«MEGLIO NON PARLARE DI ANZIANI, PREFERIAMO IL TERMINE DI LONGEVI ED È FONDAMENTALE IL RAPPORTO CON I GIOVANISSIMI»

IL LINGUAGGIO

Toso, quando parla degli ospiti, spesso li chiama longevi, anziché anziani o vecchi: «Longevo è un termine completo e più corretto. Secondo i vecchi parametri dopo i 65 anni dovremmo già parlare di anziani, ma è un assurdo, a quell'età molti ancora lavorano e in ogni caso sono ancora ricchi di risorse. Quando entrano da noi cerchiamo subito di coinvolgerli in un processo di formazione. Noi lo chiamiamo invecchiamento attivo. Qui l'età media è di 88 anni, ma l'ambiente è molto giovanile. Abbiamo anche un asilo». Il cerchio della vita, come lo ha definito Lucia Annunziata in occasione di una sua visita alla Civitas Vitae, è un altro dei punti forza. Per i vialetti alberati della residenza non si incontrano solo vecchi, o longevi che dir si voglia, ma anche mamme con bimbi in passeggino o per mano.

PATTO TRA GENERAZIONI

«Lo scambio tra generazioni è fondamentale - ribadisce Toso - Gli anziani non vogliono essere circondati da vecchi, e i bambini sono attratti dalle persone mature, dai nonni. È bello vedere i nostri ospiti che insegnano ai piccoli ad andare in bicicletta. Come è formativo per i piccoli sapere che nella vita si invecchia e c'è gente che si muove in sedia a rotelle. Spesso si commette l'errore di nascondere ai bambini la vecchiaia, come se fosse una cosa brutta. È la vita. Per questo abbiamo aperto un asilo - per i figli dei nostri dipendenti e degli abitanti del quartiere - accanto alle residenze per gli anziani. All'inizio qualche genitore ha storto il naso, ora tutti riconoscono che è un valore aggiunto. Ne traggono beneficio nonni e bambini».

Addirittura vengono organizzati incontri di scolaresche con gli ospiti. E da qualche anno è in corso un esperimento, monitorato da geriatri, pediatri e psicologi, di incontro tra bambini dell'asilo nido e malati di Alzheimer: «I risultati sono sorprendenti: i piccoli a contatto con una persona demente, aumentano gli stimoli e gli anziani, a loro volta recepiscono un po' di più. È uno scambio di energie vitali, benefico per tutti. Certo questo tipo di pratiche le possiamo fare qui, in una struttura protetta, noi abbiamo il vantaggio di essere una sorta di laboratorio permanente dell'evoluzione: da zero a cento anni, ma anche viceversa. Un cerchio, appunto».

PUNTO DI RIFERIMENTO

In una società sempre più vecchia, Civitas Vitae rappresenta un faro a cui guardano in molti. In Veneto le persone non autosufficienti sono 250 mila, di cui 32 mila ospitati nelle residenze. Gli altri sono in parte affidati alle badanti (30mila circa quelle regolari, altre 50mila quelle irregolari), ma la maggior parte è confinata, spesso abbandonata, tra le mura domestiche in stato di semi isolamento. «C'è un mondo attorno a noi che ha bisogno di aiuto - dice il dottor Fabio Toso - non assistenza, ma soprattutto vicinanza. Il coinvolgimento, la partecipazione sono grandi medicine. Noi cerchiamo di far capire ai longevi che possono ancora essere protagonisti del proprio futuro . Come diceva Baden Powell, il fondatore degli scout: il segreto della felicità è vedere felici gli altri». Senza dimenticare che tutti aspiriamo a un futuro da anziani e vecchi. Meglio se longevi attivi.

Vittorio Pierobon
(vittorio.pierobon@libero.it)

SANREMO 2020

Lo showman siciliano sempre più protagonista in scena nei panni di Maria De Filippi. Poi canta e trasforma il teatro in una discoteca. Omaggio a Frizzi

Secondo atto all'Ariston ora si balla

LA SERATA

SANREMO

Quando le cose vanno bene, e la prima serata di Sanremo è andata benissimo con gli ascolti, è facile mettere a punto la macchina. Amadeus riconquista la centralità nel Festival di Fiorello, Fiorello continua a giocare al disturbatore autorizzato da Amadeus. Così lo showman siculo mantiene la promessa della vigilia e si veste da... Maria De Filippi, scende la scala, bacia il direttore di Rail Coletta, prenota un'ospitata da Barbara D'Urso «insieme al Ken umano», prova a superare la vergogna di «restare per sempre in questi abiti grazie a *Techetè*», imita la conduttrice di *C'è posta per te*, chiacchiera con lei al telefono. Quando c'è lui sul palco lo spettacolo ha una naturalezza figlia dei grandi varietà di un tempo, dell'orgoglio di essere pop, popular e popolare. Fiore, o Ciuri, o Saro, chiamatelo come preferite, voleva fare il ballerino e balla, voleva fare il cantante e canta, *La classica canzone di Sanremo* è una parodia-pastiche che ricorda quelle di Elio e le Storie Tese: «Non è detto che chi arriva ultimo a Sanremo non avra successo, guarda Vasco Rossi». E, ancora: «Nel 1995 il vincitore annunciato arrivò quinto e si chiamava Fiorello».

POCO ESALTANTE

Nulla di trascendentale, ma le gag impaginano una gara non esaltante. La scaletta è interminabile, ma capace di tenere insieme i giovani, a cui offre un cast ringiovanito, e il pubblico più maturo di Rail, magari attratto dalle presenze seniores fuori gara. Vuoi mettere il karaoke a casa con i Ricchi e Poveri che tirano fuori dal baule degli evergreen *La prima cosa bella*, *Che sarà* (e Fiore prova ad insinuarsi tra di loro), *Sarà perchè ti amo* e *Mamma Maria*? Vuoi mettere Massimo Ranieri che duetta con Tiziano Ferro («senza questa tua canzone non sarei qui») *Perdere l'amore*, canzone vincente del 1988 e seconda per notorietà nella storia del Festival solo a *Nel blu dipinto di blu*? Certo, i presunti campioni in gara finiscono per fare da contorno alla telemaratona, però godono di una platea sterminata, poi ogni tanto, se non funziona la canzone, ci pensa qualche trovata. Elettra Lamborghini torna a twerkare, a scuotere il suo famoso lato B, altro che *Musica (e il resto scompare)*. Pelù rispolverà la grinta da rocker nonostante la canzone, Tosca dà lezioni di classe, Rancore rappa con ardore, come Junior Cally, che affronta l'Ariston e la giuria demoscopica dopo le feroci polemiche.

LA GAG CON DJOKOVIC E IL TWERKING DI ELETTRA LAMBORGHINI PRIMA DEL DUETTO DI TIZIANO FERRO E MASSIMO RANIERI IN "PERDERE L'AMORE"

Sopra, Elettra Lamborghini, bolognese, 25 anni, in scena durante l'esecuzione della canzone "Musica (e il resto scompare)"

L'OMAGGIO

Nella narrazione «inclusiva» e buonista adottata c'è spazio per il ricordo di Fabrizio Frizzi nel giorno del suo 62esimo compleanno, per Emma D'Aquino e Laura Chimenti che mostrano un volto più intimo e privato rispetto a quello da giornaliste del Tg1, per la storia di Paolo Palumbo, il ventiduenne affetto di Sla che si era iscritto tra i Giovani di Sanremo e si ritrova superospite. Ranieri canta anche un inedito *Mia ragione*, Gigi D'Alessio festeggia i vent'anni di *Non dirgli mai* all'Ariston e in piazza Marconi. Sabrina Salerno scollata come quando era un manifesto nelle camerette di tutti gli adolescenti italiani si scatena con *Boys boys boys*.

E stasera, con le cover di brani che hanno fatto la storia del Festival, arriva Benigni, sembra con un intervento di 40 minuti, rigidamente top secret l'argomento. Ma anche Georgina Rodriguez: con o senza Ronaldo in platea? Di campioni dello sport, comunque, ne abbiamo già visto uno, il tennista Nole Djokovic, Fiorello gli ha fatto intonare «Terra promessa» ed ha palleggiato con lui, Peccato solo che si vada lunghi, lunghissimi, si releghi le canzoni a contorno dello show. Tra i Giovani Fasma e Marco Sentieri, da Casal di Principe, si aggiungono a Leo Gasmann e Tecla Insolia, che domani si giocheranno la finale. La classifica dei big, ancora una volta sorprendente, arriva a notte fonda, anzi fondissima. Perché Sanremo e Sanremo, festival televisivo prima che canoro.

Federico Vacalebre

le Pagelle

di Federico Vacalebre

GIORDANA ANGI
Come mia madre 3
Son tutte belle le mamme del mondo, non son tutte belle le canzoni sulle mamme. Proprio no.

FRANCESCO GABBANI
Viceversa 5
Meno filastroccoso del solito, il cantautore fischietta e passa avanti senza graffiare.

PAOLO JANNACCI
Voglio parlarti adesso 5
Nel nome del padre e della figlia, a cui il pezzo è dedicato, con eleganza e poca originalità.

JUNIOR CALLY
No grazie 7
Un groove potente contro il sovranismo, un titolo-slogan, i due Mattei nel mirino.

ELETTRA LAMBORGHINI
Musica (e il resto scompare) 4
Il resto scomparirà pure, ma la musica dov'è in questo reggaeton gipsy? Meglio il resto, sotto il twerkin nulla.

LEVANTE
Tiki bom bom 6
Storie di freak, di diversi che orgogliosamente non vogliono rientrare nel gregge che balla allo stesso ritmo di moda.

ENRICO NIGIOTTI
Baciami adesso 3
Lui ci prova e ci riprova, ma senza canzoni è davvero difficile andare avanti.

PIERO PELÙ
Gigante 6
Quasi una parodia del «diablo» in onore della nipotina, ma la performance live da rockettaro della vecchia guardia alza il voto.

PINGUINI TATTICI NUCLEARI
Ringo Starr 5 e 1/2
Una vita da mediano tra Paul McCartney e George Lennon. Ma Ringo Starr è lontano e persino Pete Best.

RANCORE
Eden 7
La mela del peccato originario rotola sul rap come un flusso di coscienza nel paradiso perduto al tempo dei social asociali.

TOSCA
Ho amato tutto 8
Elegante, ariosa, l'amore raccontato come «l'unica messa a cui io sono andata». E una grande interpretazione.

MICHELE ZARRILLO
Nell'estasi e nel fango 4 e 1/2
I tenorini al Festival di Sanremo funzionano, perciò non si sa mai, ma stavolta pop e romanza non si prendono bene. Per niente.

Fiorello: «Se guidassi il Festival durerebbe al massimo tre ore»

L'INTERVISTA

SANREMO

Don Fiorello porta a casa anche la benedizione del vescovo di Sanremo, monsignor Antonio Suetta. E la usa subito per tranquillizzare mamma Rosaria: «Lei ha paura che finisco come Amadeus. nel mirino di tutti. Mi ha chiamato preoccupatissima: "Ma ti vestisti da parrino? E il Papa che dice? Lo sai che certe cose non si fanno, Saro"». Dismesso l'abito talare è tornato ad indossare i panni casual dell'uomo più amato dagli italiani: «Minchiaaaaa», ha commentato su Twitter dopo aver visto i dati della prima serata: 52,2 per cento di ascolto medio, oltre 10 milioni di telespettatori, il risultato più alto dal 2005, quando, conduttore Bonolis, lo share era stato del 54,78%, gli spettatori circa tre milioni in più. «Non pensavo che andasse così bene», confessa, «ma nella seconda serata il calo è fisiologico, è successo a tutti. Diciamo che se restiamo sopra il 50% mi vesto... da "Cantante mascherato", sceglierei il Coniglio, se Milly Carlucci mi presta il costume, tanto dopo aver mantenuto la promessa di vestirmi da Maria De Filippi ho poco da perdere».

Merito del mattatore Fiorello più del conduttore-direttore artistico Amadeus?

«Siamo davvero uno squadra, come dice Ama. Lui è un centrocampista, io devo fare gol».

Anche a costo di metterlo in secondo piano?

«Ma davvero si può immaginare che lui mi dice: "Fiore sono contento che ci sei, ma non esagerare, eh"? O piuttosto che si fida di me e della mia presenza e che più ci sono più è contento e più realizza il "suo" Festival?. Dopo il mio sketch iniziale della prima serata sarei anche potuto andare via, eravamo d'accordo così, ma... che facevo? Me ne andavo in albergo, che è attaccato al teatro? Me ne stavo solo soletto? Meglio restare, farmi trovare qui o lì».

Ma quale sarebbe il Festival ideale di Rosario Fiorello? E in quale ruolo? Ospite sia pur dilagante come adesso ma senza responsabilità o finalmente come gran timoniere?

«Da ospite a Sanremo non ci torno più, ne ho fatti troppi. Però potrei tornare come cantante, qualche amico che mi possa scrivere un brano adatto ce l'ho: Jovanotti, Sangiorgi dei Negramaro, Antonacci».

E da conduttore? O direttore artistico? O tutti e due?

«Lo escludo. Però se dovessi organizzarlo io il Festival durerebbe di meno, la lunghezza è l'unica pecca di questa edizione. Il mio Festival inizierebbe alle 20.30 e finirebbe alle 23.30. Deve essere a misura di uomo, non prevedere che ti addormenti o svieni, dovresti poterlo vedere tutto, come un concerto, un film, uno spettacolo teatrale. Gli ascolti di Amadeus sono davvero strepitosi, soprattutto pensando a quanti la tv non la accendono proprio, a quanti vedranno solo le canzoni, solo Fiorello, solo Amadeus sulle piattaforme, su YouTube».

Altri suggerimenti?

«Accorcerei anche le canzoni, due minuti e mezzo bastano».

Martedì sera ha punzecchiato la politica nei panni di Don Matteo.

«C'erano quasi tutti: i Mattei, i 5S e le Sardine che hanno fatto il miracolo di dividersi: l'avete mai visto qualcuno che divide una sardina?».

Mancava il Pd.

«Non l'ho visto».

Un Fiore che fa satira politica?

«Ma no, io non faccio satira e non sono nemmeno un comico, giusto un intrattenitore che ogni tanto lascia andare una battuta anche sui politici. E si mantiene per restare buono e buonista, che non è in insulto. Tra il bene e il male scelgo il primo».

Meglio il tuo Don Matteo o il San Francesco desnudo di Achille Lauro?

«San Francesco vince sempre. Ho visto il rapper entrare in scena e ho pensato: guarda, c'è Belfagor. Poi mi sono girato un attimo e l'ho visto nudo. Mi ha divertito molto».

F. V.

Sopra, Fiorello, 59 anni, ieri sera sul palco dell'Ariston nei panni di Maria De Filippi, che alla fine della gag gli ha telefonato in diretta

Giovedì 6 Febbraio 2020

Venezia

A-AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - SAN POLO, CAMPO SAN CASSIANO, MAGAZZINO DI CIRCA 70 MQ, LUMINOSO, con servizio, BUONE CONDIZIONI, € 190.000,00, rif. 129V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CASTELLO, AFFARE! RIVA DEI SETTE MARTIRI, Appartamento al secondo ed ultimo piano, libero subito, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizio, OCCASIONE DA NON PERDERE! Euro 235.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 268V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, Castello, Campo Santa Maria Formosa, TERRA/CIELO, BELLA! RESTAURATA! OTTIME CONDIZIONI! VISTA SPETTACOLARE!!! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, doppi servizi, ampia terrazza/altana, taverna, € 1.400.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 657V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-DORSODURO, Chiesa S. Nicolo, BUONE CONDIZIONI, RESTAURATO circa 15 ANNI FA! Ingresso, salone con angolo cottura, 2 ampie camere matrimoniali, 3 servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 375.000,00, APE in definizione, rif. 337V.
Tel. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-SANTA CROCE, Campo dei Tolentini, ultimo piano in BUONE CONDIZIONI, ampia metratura, riscaldamento autonomo, ingresso, grande salone con angolo cottura, 3 camere ampie, 3 servizi, possibilita cucina abitabile e quarta camera, € 700.000,00, APE in definizione, rif. 550V.
Tel. 041716350

Mestre

A-AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINO STAZIONE - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI STABILI INTERI DA 4 O PIÙ APPARTAMENTI PER VELOCE DEFINIZIONE!
TEL. 041959200

A-AGENZIA ANTONIANA MESTRE - ZONA V.LE SAN MARCO, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI! CELERE TRATTATIVA!
TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, laterale interna di Via San Dona, ULTIMO PIANO CON MONTASCALE! LIBERO SUBITO! Comodo tram, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, ripostiglio, 2 terrazze, ampio garage, € 160.000,00, APE in definizione, rif. 71.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA DESE, zona tranquilla e strategica, LIBERO SUBITO IN TRIFAMILIARE, RECENTE, OTTIME CONDIZIONI, ingresso, ampia zona giorno con angolo cottura, 2 camere, 2 servizi, 2 terrazze, taverna, garage, posto auto recintato, riscaldamento autonomo, € 190.000,00, APE in definizione, rif. 101.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA FAVARO VENETO, comodissimo tram e al riparo dal traffico, ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 ampie camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage con magazzino, riscaldamento autonomo, € 109.000,00, APE in definizione, rif. 103.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA GAZZERA, VIA PERLAN, AFFARE UNICO! PRIVO DI BARRIERE ARCHITETTONICHE!!! OTTIME CONDIZIONI! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizi, ripostiglio, poggiolo, ampio garage, riscaldamento autonomo, DA VEDERE!!! € 115.000,00, Cl. G APE 175 kwh/mq anno, rif. 191.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, CENTRALISSIMO! PICCOLA PALAZZINA BEN TENUTA, VERA OCCASIONE! Ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggioli, magazzino, garage, 2 posti auto, riscaldamento autonomo, DA SISTEMARE! € 149.000,00 mutuabili, APE in definizione, rif. 184.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - BISSUOLA, VIA CASONA ENTRATA PARCO, OCCASIONISSIMA! Porzione di casa al piano rialzato con scoperto privato, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio, ABITABILE SUBITO! € 135.000,00, APE in definizione, rif. 98.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - BISSUOLA, VIA CASONA ENTRATA PARCO, AFFARE! Parte di bifamiliare al piano primo ed ultimo con scoperto privato, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, € 145.000,00, APE in definizione, rif. 98/B.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE - PARCO BISSUOLA, laterale Via Casona, OCCASIONE UNICA! Bifamiliare completa gia suddivisa in 2 appartamenti!!! ABITABILISSIMA! Scoperto tutt'attorno con ampio garage! Ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere, servizio al piano terra, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio e poggiolo al piano primo, AFFARE! € 268.000,00, APE in definizione, rif. 98/A.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, A 2 PASSU DAL NUOVO MERCATO, ampia metratura, ingresso con corridoio, salone cucina, 4 camere, servizio, ripostiglio grande, 2 terrazze, soffitta, ascensorato, € 290.000,00, APE in definizione, rif. 6.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, LIBERO SUBITO, AMPIA METRATURA, ampio ingresso, soggiorno grande, cucina, 4 camere, 2 servizi, ripostiglio, poggiolo, veranda, terrazza, magazzino, posto auto su scoperto condominiale, € 189.000,00, APE in definizione, rif. 10/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, P. LE LEONARDO DA VINCI, VENDIAMO NUOVI GARAGE, POSTI AUTO, E MAGAZZINI, IN PRONTA CONSEGNA. INFORMAZIONI IN UFFICIO.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, inizio Castellana, strada tranquilla in bella palazzina, appartamento al primo piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, poggiolo, garage, OCCASIONISSIMA! € 135.000,00, APE in definizione, rif. 145.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, INIZIO BISSUOLA, OCCASIONE IRRIPETIBILE! COMPLETAMENTE ARREDATO! Terzo ed ultimo piano, ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, 2 grandi camere matrimoniali, servizio, ripostiglio, soffitta, OTTIMA TERRAZZA ABITABILE COPERTA! PERFETTO ANCHE PER INVESTIMENTO! PREZZO AFFARE!!! € 99.000,00, APE in definizione, rif. 91.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIA TORINO, LIBERO SUBITO, ASCENSORATO, comodissimo ai mezzi, con ampie stanze, ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, 2 terrazze, soffitta, € 155.000,00, possibilita garage, APE in definizione, rif. 14.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, ZONA CA' ROSSA, IN COSTRUZIONE FABBRICATO SIGNORILE CON FINITURE DI PREGIO, COSTRUITO SECONDO LE NUOVE E PIU AVANZATE TECNOLOGIE, APPARTAMENTI composti da ingresso, ampio soggiorno, cucina abitabile, 2/3 camere, doppi servizi, terrazze spaziose abitabili, garage + posto auto privato, A PARTIRE DA Euro 330.000,00. All'ultimo piano UNICO, SPLENDIDO GRANDE ATTICO CON GRANDI TERRAZZE! Edificio ad alta prestazione energetica, rif. 62.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE-BISSUOLA, vicinanze parco, palazzina signorile, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, posto auto, € 125.000,00, Cl. F APE 150 kwh/mq anno, rif. 100/A.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MESTRE, POSIZIONE STRATEGICA, VICINANZE STAZIONE, PROPONIAMO PIÙ DI 8000 MQ DI TERRENO CON EDIFICABILITÀ RESIDENZIALE / COMMERCIALE / ALBERGHIERA DI CIRCA 26.000 METRI CUBI. TRATTATIVA RISERVATA! Informazioni in Agenzia, rif. 40/C.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, MULINO FABRIS, IMMOBILE DI PREGIO E INTERESSE STORICO TUTELATO, RECENTEMENTE RESTAURATO ESTERNAMENTE! Ampio ingresso con salone, soggiorno/pranzo, cucina, 3 camere, servizio, loggia, terrazza abitabile sul fiume Marzenego, ampio scoperto privato sia piastrellato con numerosi posti auto che alberato, € 210.000,00, APE in definizione, rif. 160.
Tel. 041959200

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA AURORA (nuovo contesto tranquillo, accesso diretto al mare 300mt c/a) Villetta a schiera 2 piani di recente costruzione, grande sogg-cottura 2 camere matrimoniali , 2 bagni finestrati, 2 p.auto coperti, grande giardino, termoclima, AFFARE € 249.000 rif. 085ga C.E. B. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA MANZONI (vicino Hotel ALMAR 5 stelle) in piccolo condominio indipendente di soli 6 appartamenti trilocale arredato al p.T. sogg-cottura, 2 camere, 1 bagno finestrato, posto auto coperto, riscaldamento autonomo, ottimo investimento per reddito € 135.000 rif. E49ga C.E. E. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO OVEST PIAZZA NEMBER (in esclusivo residence stile mediterraneo con piscina) ULTIMO appartamento nuovo extralusso con ampio soggiorno cottura, 2 camere, 1 bagno, posto auto, terrazzo di grandi dimensioni con barbecue e vista piscina; prezzo ribassato a € 210.000 rif. 095ga C.E. A+. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE
Tel. 337-505177

Turistica

Mare

CERCO PRIVATAMENTE A JESOLO LIDO immobili residenziali di qualsiasi tipologia anche da restaurare se posizione vicino spiaggia da monolocale a medio/grande o stabile intero se divisibile in piu unita in posizione centrale a Jesolo Lido da p.Torino a p. Nember, ACQUISTO in contanti (solo da proprietari) lasciare messaggio o telefonare a cell.
Tel. 348-7819811

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA MAZZINI (10 mt da v. Bafile e 100 mt da spiaggia) appartamento bilocale al p.3° di c/a 45 mq restaurato e arredato pari al nuovo in decoroso stabile con ingr.su soggiorno, ang.cottura, 1 grande camera matrimoniale, bagno, 1 p.auto, investimento da reddito € 140.000 rif. C204ga C.E. F AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO CENTRO PIAZZA TRIESTE (affaccio su piazzetta Carducci) appartamento al piano secondo di 90 mq in decoroso stabile residenziale ; ingr-su grande soggiorno- pranzo, cucinotto, 2 camere (possibile ricavare 3° camera) 1 bagno, p.auto numerato termoclima auton. € 185.000 rif. C137ga C.E.G. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

JESOLO LIDO EST PIAZZA TORINO (inizio Pineta zona camping Malibu) bellissima villa singola restaurata a piano unico con porticato e pompeiana con ingr- su soggiorno angolo cottura, 3 camere matrimoniali, 1 bagni finestrati, 2 p. auto terreno 500 mq riscaldamento, € 269.000 rif. CP48ga C.E. C. AGENZIA NEWITALBROKER VENDE -
Tel. 337-505177

Affitti

Venezia

VENEZIA. P.LE ROMA AFFITTASI! MAGAZZINO CON FINESTRA, ingresso da Fondamenta delle Burchielle, Euro 360,00 mensili.
Tel. 3295935652

Attività

Commerciali

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CENTRALISSIMO, UNICA OCCASIONE! NEGOZIO DI 50 MQ CON SERVIZIO, LOCATO CON OTTIMO REDDITO DEL 10% CIRCA! € 52.000,00, INFORMAZIONI IN UFFICIO! Rif. 2.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, FINE VIA BISSUOLA, NEGOZIO DI MQ 30 circa, LIBERO SUBITO! € 47.000,00, rif. 100/D.
Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, Campo SS. Giovanni e Paolo, NEGOZIO di circa 70 mq, BUONE CONDIZIONI! OTTIME PER INVESTIMENTO! € 230.000,00, APE in definizione, rif. 775V.
Tel. 041716350

LIDO DI VENEZIA
IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO ns. cliente acquista qualsiasi metratura appartamento fronte mare o laguna

LIDO Excelsior signorile a due passi dal mare arredato zona giorno al piano terra con piccolo scoperto esclusivo camera vista mare e bagnetto al piano primo € 350.000 Rif. 1067 Cl. En. G IPE 200,09

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 390.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Quattro Fontane luminoso bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile bagno terrazzino magazzino € 245.000 Rif. 2353 Cl. En. G IPE 181,68

LIDO Ca' Bianca ingresso indipendente bicamere soggiorno cottura bagno giardinetto privato posto auto tga € 210.000 Rif. 2356 Cl. En. G IPE 290,50

LIDO centro restaurato ampia metratura signorile in edificio d'epoca tricamere soggiorno cucina studio biservizi poggioli magazzino € 520.000 Rif. 3200 Cl. En. E IPE 170,70

LIDO centro con giardino privato ultimo piano in trifamiliare d'epoca tricamere soggiorno cucina biservizi studio ampia terrazza cantine soffitte tga € 550.000 Rif. 3235 Cl. En. G IPE 300,60

LIDO Quattro Fontane in bifamiliare terracielo tricamere soggiorno cucina biservizi terrazze taverna magazzino giardino esclusivo € 530.000 Rif. 3241 Cl. En. G IPE 304,50

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 380.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO Ca' Bianca porzione di bifamiliare con ingresso indipendente su tre piani giardino esclusivo tricamere soggiorno cucina biservizi studio taverna magazzino terrazza abitabile € 440.000 Rif. 4006 Cl. En. F IPE 132,50

LIDO Ca' Bianca fronte laguna ultimo piano quadricamere soggiorno cucina bagno poggiolo garage € 360.000 Rif. 4007 Cl. En. G IPE 310,20

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centrale vendesi ristorante attività ed immobile informazioni in ufficio per appuntamento Rif. 900 Cl. En. G IPE 395,50

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 270.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 270.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Dorsoduro San Vio restaurato luminoso travi a vista tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino ascensore € 730.000 Rif. 348V Cl. En. G IPE 300,50

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

LIDO centralissimo contratto 4+4 attico restaurato bimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza di 50 mq. magazzino € 1.200,00 Rif. 8490 Cl. En. G IPE 380,10

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

L'idea è venuta a un allevatore che opera nel Trevigiano
Sono già parecchie le vincite intascate nel nuovo anno

I maiali canterini ascoltano la radio

NON TI VEDO MOLTO BEN MESSO
È CHE MI FANNO ASCOLTARE MUSICA MODERNA...
AH...

Immediatamente sabato azzeccato il bellissimo ambo su ruota secca 4-17 uscito sulla Ruota Nazionale, ruota del sistema della settimana accompagnato dal 12-66 uscito su Roma e consigliato per i popolari "giorni della merla". Altri quattro fantastici ambi azzeccati su ruota secca anche con i consigli delle due settimane precedenti con l'uscita del 14-64 martedì e del 44-74 sabato proprio su Torino, la ruota del sistema precedente, poi l' 11-80 sabato proprio su Firenze, la ruota dall'aneddoto storico e il 58-1 uscito martedì su Milano, la ruota consigliata per la "Festa dei Mario". Sono stati inoltre azzeccati su tutte le ruote anche gli ambi 37-64 martedì su Torino dagli ultimi giorni di gennaio, il 41-68 sempre martedì su Bari dalla luna piena, ancora il 12-66 uscito su Roma che era stato consigliato anche per un altro aneddoto storico e il 19-38 giovedì su Firenze nuovamente dalla festa di San Mario. Per gli amici che scrivono al "Barba" sono stati centrati il 38-72 martedì su Napoli per Maria Rosa di Scorzè che aveva sognato la mamma e il 52-76 sabato su Torino per Andrea di Mestre che aveva sognato di comprare un televisore nuovo e in negozio dai televisori uscivano tanti coniglietti. Infine nuovamente un ambo dai numeri buoni per tutto il 2020 con l'uscita martedì dell' 1-13 su Milano. Complimenti come sempre a tutti i vincitori!

"Febraro febraroto, de dì ventioto, curto ti me disi, ma longo te me pari" e anche "febraro, febrareto curto e maedeto" ma "febraro nevoso, giugno gioioso". Per gli antichi romani febbraio era il mese dedicato ai riti di purificazione, il mese del rinnovo della natura con lo sbocciare dei primi fiori dopo il freddo dell'inverno. Infatti in questo mese si iniziano a vedere le viole del pensiero, le mimose e le margherite. Quest'anno abbiamo un febbraio diverso perché siamo in un anno bisestile e il mese che di solito conta ventotto giorni quest'anno ne conta ventinove perciò, si sente spesso ripetere l'antica sentenza "anno bisesto, anno funesto". Però Daniele Domenici lo descrive così: "Oggi è un giorno particolare su cui vorrei un po' scherzare; capita una volta ogni quattro anni ed è credenza popolare che porti danni. Anno bisesto, anno funesto ma io voglio questo detto sfatare e acqua al suo mulino portare. E' un giorno che fa da volontario per riequilibrare il calendario, è un giorno di servizio, che in silenzio contribuisce, che non dà fastidio ma che invece sopperisce! Aiuta nel suo piccolo ad allungare il mese più corto e, per tutto questo lo si dovrebbe ringraziare e non fargli alcun torto".

Per questo mese appena iniziato Mario ha smorfiato le giocate 15-42-60-78 e 6-28-44-83 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte più i terni 11-36-58 e 34-61-79 con 23-50-77 tutti e tre con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Una buonissima giocata Mario l'ha smorfiata anche per il plenilunio di domenica con 9-6-22-69 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte. Infine due buoni terni dai "maiali felici". Un agricoltore della provincia di Treviso ottiene la carne suina molto più buona del normale facendo ascoltare ai suoi animali "Radio Birikina", una emittente regionale che trasmette in continuazione musica anni 60/70 molto piacevole tanto da rendere felici i maiali rendendo la loro carne più pregiata. Per il salami "canterini" si gioca 27-33-71 e 18-27-90 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 5 e figura 9 per la ruota di Genova: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Genova: ne fanno parte la figura 9 (assente da 36 estrazioni) e la cadenza 5 (assente da 93 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Genova — GIOCO DEL LOTTO

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
5	5	5	5	5	5	9	9	9	9	15	15	15	15
9	9	35	36	45	54	35	36	45	54	18	25	27	35
15	25	72	55	65	63	63	65	55	72	45	55	75	65
18	27	81	90	85	75	85	75	81	90	54	63	81	90

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
15	18	18	18	18	25	25	25	27	27	35	55	75
36	25	27	35	36	27	45	54	45	54	36	63	81
72	85	65	55	63	35	72	65	63	55	45	65	85
85	90	72	75	81	36	75	81	90	85	54	72	90

centimetri

Superenalotto

Il magico 6 riprende quota: sta raggiungendo i 18 milioni

La magica combinazione riprende quota tornando subito a far sognare gli appassionati di questo gioco. Nessun 6 e nemmeno il 5+1 sono usciti nell'estrazione del Superenalotto di martedì sera. Questa in dettaglio la combinazione vincente: 21, 29, 34, 64, 72, 79. Numero Jolly: 14 Numero SuperStar: 82. In compenso sono stati 8 i giocatori che hanno centrato il 5 portandosi a casa 22.904,40 euro ciascuno. Il montepremi disponibile per il prossimo 6 è die 17.800.000 euro.

Numeri di gioco — Nuovo SuperEnalotto

1 10 11 18
19 21 22 25
28 33 37 40
44 46 50 54
55 64 66 73
77 82 88

1	2	3	4	5	6	7
40 50 33 21 10	19 18 11 10 10	11 18 19 18 10	11 19 18 19 10	11 11 10 19 18	33 40 10 18 22	11 10 21 21 22
66 54 37 22 11	28 25 22 21 22	21 28 25 21 25	28 22 22 21 28	25 21 22 25 28	37 44 11 19 25	18 19 28 25 28
73 55 44 25 18	46 44 37 33 44	46 33 37 37 40	44 33 46 40 37	33 44 46 33 37	54 46 25 21 50	33 37 40 37 33
77 64 46 28 19	55 55 40 55 54	54 40 54 50 46	50 50 64 44 64	64 55 55 40 55	55 54 28 22 55	46 44 50 46 44
82 82 82 82 82	77 73 55 66 77	73 54 55 77 50	66 73 66 64 73	77 77 73 55 66	73 55 54 54 66	50 50 55 55 55
88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 88 88 88 88	88 82 82 82 82	77 66 55 55 77	55 55 73 64 64

8	9	10	11	12	13	14
10 11 18 19 10	11 11 22 21 10	10 11 22 21 10	19 18 11 44 33	18 10 11 10 11	21 18 10 25 10	25 10 21 18 10
18 19 25 28 21	22 19 28 25 18	19 18 25 28 28	21 22 25 46 37	19 11 28 18 19	22 19 11 28 25	28 11 22 19 19
40 55 46 44 37	33 40 37 33 50	33 37 40 54 33	46 40 37 50 40	25 21 40 21 22	33 37 37 33 44	37 33 37 33 22
55 64 54 54 40	54 50 46 44 54	46 44 54 64 50	50 44 50 64 50	28 22 46 28 25	40 40 46 46 64	40 40 44 44 28
64 66 77 73 54	66 54 50 50 66	54 54 64 66 77	66 50 73 73 64	50 50 64 44 44	46 46 66 66 66	44 44 66 66 40
77 73 82 82 82	82 77 54 54 73	64 64 73 77 82	82 82 82 77 66	64 64 82 46 46	77 73 77 73 82	77 73 73 77 66

15	16	17	18	19	20	21
11 19 11 10 18	11 10 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1 1	1 1 1 1
18 22 19 18 21	18 19 40 50 33	21 10 19 18 11	10 10 11 18 19	18 10 11 19 18	19 10 11 64 46	33 21 10 11
21 37 21 22 33	22 21 73 54 37	22 11 28 25 22	21 22 21 28 25	21 25 28 22 22	21 28 25 73 50	37 22 11 18
25 64 28 25 64	28 25 77 55 44	25 18 46 44 37	33 44 46 33 37	37 40 44 33 46	40 37 33 77 54	40 25 18 19
40 77 33 33 73	73 73 82 66 46	28 19 55 55 40	55 54 54 40 54	50 46 50 50 66	44 66 66 82 55	44 28 19 64
66 82 37 37 82	77 77 88 88 88	88 88 82 77 55	73 82 77 54 73	82 50 73 77 73	66 77 82 88 64	64 64 64 66

centimetri

Lotto&Sogni

Dovevo acquistare una pianta per mio marito

Caro Mario,
ho sognato che mio marito mi chiedeva di comprargli una pianta, la "Sansevera" ma non capivo cosa volesse. Nel sogno lui mi rimproverava e poi tutto è svanito Che numeri mi consigli di giocare?

Maria (Villorba)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 32-42-65-81 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Torino e tutte. Questi invece i numeri per l'amico Valentino di Aquileia: 4-13-53-76 da giocare con ambo e terno per le ruote di Milano, Palermo e tutte. Infine i numeri per Guido di Mestre che nel sogno era tornato piccolo con il papà che lo stava accompagnando allo stadio per vedere la partita di calcio tra Milan e Juventus: 2-24-49-75 da giocare con ambo e terno sulle ruote di Bari, Milano, Venezia e tutte

Lotto a tavola

Ecco servito il gustoso "porseeto al limon"

Un piatto molto gustoso semplice da preparare è il "Porseeto al limon". Ci si fa tagliare dal macellaio delle fettine di lonza di maiale ben sottili, si tagliuzzano in due punti attorno perchè non si arriccino, si passano leggermente nella farina 00 e si elimina l'eccesso battendole con le mani. In un capiente tegame si fa sciogliere un pezzo di buon burro a fiamma bassa con mezza cipolla tritata finissima. Quando la cipolla sarà appassita si mettono le fettine di carne, sale, pepe, si rosolano per qualche minuto parte per parte, si aggiunge un po' di vino prosecco e si fa sfumare velocemente. Si spegne il fuoco, si spruzza con succo di limone, si rigirano e si servono caldissime con un buon purè di patate e cicorietta saltata in padella: 22-37-59-70 con ambo e terno su Venezia, Palermo e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CAOS BARCELLONA

Messi furioso con Abidal, i tifosi temono l'addio

Barcellona trema per le scintille tra Leo Messi e il responsabile dell'area tecnica, Eric Abidal. Messi è furioso con il dirigente, reo di aver accusato la squadra senza «fare nomi». Ora i tifosi temono la partenza della Pulce, mentre il tecnico Setien rimpiange il romanista Carles Perez: «Ci avrebbe fatto comodo».

LAZIO, FRENATA SULLA RINCORSA

▶Il Verona blocca sul pareggio la squadra di Inzaghi, che resta terza a - 4 dalla Juve
Niente sorpasso sull'Inter, i biancocelesti non sfruttano il recupero della 17esima di A

LAZIO	**0**
VERONA	**0**

LAZIO (3-5-2): Strakosha 7,5; Patric 7, Acerbi 6,5, Radu 6,5; Lazzari 6 (25'st Marusic 5,5), Milinkovic 6,5, Leiva 6,5, Luis Alberto 7,5, Lulic 6 (25' st Jony 5,5); Caicedo 6 (39' st Parolo NG), Immobile 6. A disp.: Proto, Guerrieri, Bastos, Luiz Felipe, Vavro, D. Anderson, Minala, Lukaku, A. Anderson, Adekanye. All.: Inzaghi 6,5.
VERONA (3-4-3): Silvestri 8; Rrahmani 6,5, Gunter 6, Kumbulla 6,5; Faraoni 6, Veloso 6, Pessina 6,5, Lazovic 6; Zaccagni 6, Verre 5,5 (25' st Eysseric 6), Borini 5,5 (44' st Dawidowicz ng). A disp.: Radunovic, Berardi, Adjapong, Bocchetti, Lovato, Empereur, Dimarco, Lucas, Di Carmine, Pazzini, Stepinski. All. Juric 6,5.
Arbitro: Abisso 6
Note: Ammoniti: Kumbulla, Milinkovic, Jony, Radu, Rrahmani. Angoli: 6 a 7. Spettatori: 40.000

ROMA Ci sono partite che per quanto le si possa giocare all'infinito restano prigioniere del loro destino. Impossibile cambiarne la storia. Come se il risultato fosse già scritto. E così la Lazio si ritrova all'improvviso ferma. Bloccata da un Verona non certo bello ma tosto. Primo 0-0 stagionale per i biancocelesti che non riescono a far gol in nessun modo. Non succedeva da Inter-Lazio del 25 settembre scorso. Lo 0-0 poi mancava addirittura da 65 gare: aprile 2018. Una vita fa. Uno pari che frena i biancocelesti nella loro folle corsa. Niente sorpasso all'Inter che resta seconda con un punto di vantaggio. La Juve capolista è a più quattro. Unica consolazione della serata gelida il record di 17 risultati utili consecutivi: eguagliato Eriksson. Il Verona si conferma in salute, settima gara di fila senza ko.

SFORTUNA

Per fotografare l'andamento della partita basta riguardare il duello personale di Luis Alberto con la porta gialloblù: due pali e due miracoli di Silvestri. Partita spigolosa. Difficile. Per certi versi bruttina. Juric imita la Roma di Fonseca e chiude tutte le fonti di gioco della Lazio. Luis Alberto viene braccato appena prende palla. Lazzari viene tenuto basso da Kumbulla a Lazovic che spingono molto. Inzaghi urla tantissimo in panchina. Il primo pericolo è proprio del Verona, Strakosha è miracoloso su una deviazione sotto misura di Pessina. A centrocampo è una battaglia. Milinkovic si becca anche un giallo che lo costringerà a saltare la gara di domenica contro il Parma. Così come Radu. Il tecnico biancoceleste sposta Luis Alberto sulla sinistra per liberarlo dalla marcatura e lo spagnolo trova più spazio per le sue giocate. Qui inizia la sua personale battaglia. Silvestri con la mano di richiamo gli strozza l'urlo in gola, subito dopo è il palo a negargli il gol. Caicedo gioca molto di sponda creando spazi per Immobile seguito a vista. Su uno di questi duetti è ancora il portiere gialloblù a superarsi di piede su un diagonale di Ciro. Che fosse la gara più difficile lo si sapeva. Il Verona è una squadra che gioca bene e i 31 punti in classifica lo dimostrano. Non a caso Juventus e Inter hanno faticato parecchio a batterlo.

STOP AND GO

Nella ripresa la Lazio parte forte provando a sorprendere il Verona ma la squadra di Juric è quadrata e scavalcare il muro difensivo non è per nulla semplice. Così Inzaghi chiede ai suoi di abbassarsi per far uscire i gialloblù. Non a casa i biancocelesti ripartono spesso da Strakosha che lancia lungo per le sponde di Milinkovic. Serata complicata perché Ciro e compagni sbagliano spesso l'ultimo tocco. Sopraggiunge anche la frenesia di un risultato che non si sblocca e la normale stanchezza di due partite ravvicinate. Luis Alberto centra il suo secondo palo della serata. L'undicesimo stagionale per la Lazio. Gara stregata che nemmeno il mago riesce a cambiare. Il tecnico laziale si gira più volte verso la sua panchina ma passando al setaccio i suoi non trova l'uomo per poter cambiare la panchina. E così, nell'incertezza, cambia gli esterni mettendo dentro Jony e Marusic. Niente da fare. Il muro non viene giù. Ora testa a domenica. Nulla è perso. A Parma sarà l'ennesima battaglia.

Emiliano Bernardini

EGUAGLIATO IL RECORD DEI 17 RISULTATI UTILI CONSECUTIVI DI ERIKSSON SFORTUNA LUIS ALBERTO: COLPISCE IL PALO PER DUE VOLTE

A SECCO Una delle occasioni sciupate dalla Lazio con Ciro Immobile faccia a faccia con Silvestri (foto FRAIOLI)

SERIE A

PROSSIMO TURNO

ROMA-BOLOGNA	DOMANI	20.45
FIORENTINA-ATALANTA	SAB 8/02	15.00
TORINO-SAMPDORIA		18.00
VERONA-JUVENTUS		20.45
SPAL-SASSUOLO	DOM 9/02	12.30
BRESCIA-UDINESE		15.00
NAPOLI-LECCE		15.00
GENOA-CAGLIARI		15.00
PARMA-LAZIO		18.00
INTER-MILAN		20.45

La classifica

	P		P
JUVENTUS	54	BOLOGNA	30
INTER	51	TORINO	27
LAZIO	50	SASSUOLO	26
ATALANTA	39	FIORENTINA	25
ROMA	39	UDINESE	24
CAGLIARI	32	SAMPDORIA	20
PARMA	32	LECCE	19
MILAN	32	GENOA	16
H. VERONA	31	BRESCIA	15
NAPOLI	30	SPAL	15

Crisi Brescia

Corini esonerato, arriva Lopez

BRESCIA L'era di Eugenio Corini alla guida del Brescia (ultimo) è terminata. «Mi sarebbe piaciuto continuare a combattere al vostro fianco ma non è stato possibile...» ha lasciato scritto in un messaggio appeso alla porta dello spogliatoio. Al suo posto Diego Lopez. Così si è chiuso un capitolo aperto nel settembre del 2018 e che aveva portato alla vittoria dello scorso campionato di serie B. Poi, il duro impatto con la serie A e i problemi di convivenza con il presidente Cellino che già lo aveva esonerato in novembre, in quel caso per fare posto a Fabio Grosso, la cui parentesi durò appena 3 partite, prima del ritorno di Corini. Ieri primo allenamento di Lopez in vista della partita di domenica con l'Udinese.

Febbre da derby, Ibrahimovic "ruggisce" sui social

▶Lo svedese ha ripreso gli allenamenti. L'Inter aspetta i colpi di Eriksen

LA STRACITTADINA

MILANO Sale la febbre da derby. Si va verso il tutto esaurito al "Meazza" per Inter-Milan e Zlatan Ibrahimovic "ruggisce" sui social: smaltita l'influenza e ormai in fase di completa guarigione l'affaticamento al polpaccio - i problemi che lo hanno costretto a saltare precauzionalmente la gara poi pareggiata contro il Verona - lo svedese è tornato per la prima volta sul campo per un allenamento personalizzato. E poco più tardi ha postato un video in cui una sua smorfia viene doppiata da un ruggito, il tutto accompagnato da suoni ed effetti visivi che rimandano al re della savana. «I leoni - scrive Ibrahimovic su Twitter e Instagram - non fanno lo stesso rumore degli umani». Un messaggio pieno di grinta e determinazione in vista della gara che potrebbe cambiare la stagione dei rossoneri, ancora impantanati a centro classifica ma con mire di Europa. Oggi, secondo i programmi di recupero previsti dallo staff medico, Ibrahimovic rientrerà in gruppo - come già fatto in queste ore da Biglia, Krunic, Kjaer e Conti - e così potrà guidare l'attacco domenica sera. Pioli, in parole povere, dovrà rinunciare solo all'indisponibile Duarte.

Il derby per Ibrahimovic, da grande ex e simpatizzante interista da bambino, non potrà mai essere una partita come le altre. Nell'incrocio con l'Inter ha un bilancio di 5 vittorie, 2 pareggi e 6 sconfitte (6 le reti fatte e un assist fornito). A lui, però, è legato il ricordo della sola e unica vittoria del Milan in casa dei nerazzurri negli ultimi 14 anni: uno 0-1 del 14 novembre 2010, partita decisa proprio da un rigore procurato e poi realizzato dallo svedese.

GRINTA Zlatan Ibrahimovic

PRIMO DERBY

Per un Milan che su affida ai ruggiti di Ibra, un'Inter che aspetta i colpi di classe di Eriksen. Magari per ripercorrere le orme di Wesley Sneijder. La sfida con i i rossoneri sarà la prima da titolare per il danese come successe al trequartista olandese, che il 28 agosto 2009, appena sbarcato in Italia, contribuì al trionfo per 4-0 della squadra di Mourinho sui cugini rossoneri. La qualità del danese tornerà utile a centrocampo, zona dove spesso l'Inter ha faticato, anche se non è da escludere un impiego più avanzato a ridosso di Lukaku. Comunque sia gli allenamenti di questi giorni saranno fondamentali per far entrare Eriksen alla perfezione negli ingranaggi degli schemi di Conte, soprattutto dopo la prestazione tutt'altro che esaltante a Udine.

Domenica servirà qualcosa di più, anche perché sarà la prima di una serie di sfide che potranno confermare le reali ambizioni scudetto dell'Inter. Un esame di maturità per una squadra che negli ultimi anni, alle prime difficoltà, spesso si è arenata: per questo Conte, che aspetta buone notizie da Handanovic dopo l'infortunio al mignolo della mano sinistra, tiene tutti sulla corda, cercando di non far calare mai il livello massimo di concentrazione per andare sempre a 200 all'ora.

Anche perché l'obiettivo è tornare a vincere, come confermato allo stesso Eriksen. «Vincere è uno dei motivi per cui sono all'Inter - le sue parole -. Rispetto a dove ero prima, qui ci sono maggiori possibilità di farlo. Speriamo di alzare un trofeo. Il derby? Mi dicono sia una partita molto intensa e importante per la stagione, sarà divertente».

VENEZIA, REAZIONE EUROPEA

▶L'Umana batte Oldenburg e torna padrona del proprio destino in Eurocup: ora Brescia

▶Partita intensa, buona prova a rimbalzo De Raffaele: «Abbiamo ritrovato noi stessi»

BASKET

«Abbiamo ritrovato noi stessi». Walter De Raffaele disegna alla perfezione la reazione che permette all'Umana Reyer di tornare padrona del proprio destino in Eurocup: Venezia batte Oldenburg 82-78 nel penultimo turno delle Top 16 ed è nuovamente al comando del Girone F accanto a Patrasso, che sconfigge Brescia 67-56. Con questa situazione si va alla pausa europea, visto che l'Eurocup tornerà in campo soltanto il 3 marzo (nel mezzo le Final Eight di Coppa Italia della prossima settimana) con il turno conclusivo della seconda fase che sarà caratterizzato dal derby italiano Brescia-Venezia. Con una vittoria, i campioni d'Italia passeranno il turno, volando ai quarti di finale (contro Bursa o Malaga), in caso di sconfitta avranno bisogno di un ko interno di Oldenburg contro Patrasso, ma l'Umana Reyer dovrà salvare il +8 dell'andata contro Brescia. Reduce da tre sconfitte di fila nella serata senza margine d'errore la Reyer conduce per 40 minuti sulle ali di Chappell (16 punti) e Watt (14).

BRILLANTE L'americano dell'Umana Reyer Mitchell Watt in azione contro Oldenburg

WATT SCATENATO

Ma al talento dei singoli si uniscono l'intensità – che porta al 43-27 a rimbalzo, altra musica rispetto ai 22 palloni catturati da Cantù sotto il canestro veneziano domenica – e alla difesa. Il +12 (21-9) con Watt e Goudelock (10) mette sui binari giusti la sfida, ma Oldenburg ha un lungo eccellente come Mahalbasic (24).

Il tira e molla inizia qui, con i tedeschi che tornano a -4, ma dopo l'intervallo Venezia accelera con il 9-0 con Watt scatenato (52-39). Nemmeno qui è finita, perché De Raffaele trova un deludente 2-11 al tiro da Daye e Oldenburg ne approfitta tornando a -1 (57-56) in chiusura di terzo quarto, complice qualche svista arbitrale. Con la stagione europea in ballo Venezia risponde prendendosi di forza il successo: il 10-2 di Watt, Chappell e Bramos (13) è corroborato dalla difesa che concede due punti in 5'. Watt, però, si mangia il +10 e così Mahalbasic riporta gli ospiti a -3 (79-76) nell'ultimo minuto. Ma qui, dopo una bella stoppata di Daye, De Nicolao (12) la chiude con la tripla a 15" dalla fine, a suggello di un'eccellente prova per il playmaker padovano.

Beffa invece per la Virtus Bologna, che contro il Partizan Belgrado di Andrea Trinchieri viene superata al 40' dopo aver condotto per tutta la gara. I serbi, favoriti per il trofeo, vincono al Paladozza 82-84 grazie ai punti di Walden (29) e al sorpasso di Zagorac. A questo punto i bianconeri si giocheranno tutto nello spareggio dell'ultimo turno a Istanbul contro il Darussafaka.

Loris Drudi

Tennis

Fed Cup, l'Italia 2-0 con Giorgi e Paolini

TALLIN Italia avanti 2-0 contro l'Austria nella sfida del Gruppo I zona Europa/Africa di scena fino a sabato a Tallinn, in Estonia (cemento indoor), scontro che mette in palio l'accesso ai play-off di aprile. Dopo Camila Giorgi (foto), che ha battuto in rimonta Mira Antonitsch per 4-6, 6-3, 6-0, in un'ora e 37 minuti, nella sfida tra le numero uno delle due squadre Jasmine Paolini ha liquidato 6-3, 6-1 Julia Grabher dopo un'ora e 7 minuti di gioco.

Riccioni: «Ci aspetta una Francia più fisica»

RUGBY

PARIGI Fa freddo a Parigi. Il termometro ha avvicinato lo zero ieri mattina quando gli azzurri si sono allenati allo stadio Jean Moulin per preparare la sfida di domenica prossima allo Stade de France contro la Francia (ore 16). C'è la pesante sconfitta d'esordio a Cardiff (42-0) da resettare e il modo migliore è lavorare duro. Il ct Franco Smith ha prima diviso la seduta per reparti, per poi chiudere con una collettiva. «Ci sono delle cose da sistemare dopo il match contro il Galles. Per Cardiff avevamo preparato tante cose - spiega Marco Riccioni, pilone azzurro e del Benetton Treviso -, ma abbiamo commesso degli errori. Alcune situazioni, come i punti di incontro, non sono stati affrontati come avremmo dovuto. L'analisi video ci ha permesso di valutare in modo più accurato alcune cose, e contro la Francia saremo maggiormente preparati».

I Galletti sono una squadra molto rinnovata ma con un progetto ambizioso affidato al ct Fabien Galthié che nel suo staff può contare su Shaun Edwardsl più celebrato specialista della difesa. E nel primo turno hanno compiuto l'impresa di battere la favoritissima Inghilterra. «La Francia, secondo me, sarà una squadra ancora più fisica rispetto a quella vista contro l'Inghilterra - dice Riccioni -, soprattutto in mischia. Hanno un gruppo di qualità, ma giocando al nostro massimo possiamo metterli in difficoltà».

SNIA

GRUPPO SNIA - CAFFARO
IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

INVITO
A MANIFESTARE INTERESSE PER L'ACQUISTO DI BENI IMMOBILI DELLE SOCIETA' CAFFARO SRL E IMMOBILIARE SNIA SRL IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Il Commissario Straordinario, Avv. Marco Cappelletto, ("**Commissario Straordinario**"), per dare successivamente corso alle vendite dei beni immobili delle Società in Amministrazione Straordinaria in fase liquidatoria in epigrafe indicate ("**Procedura**"), provvede alla pubblicazione del presente invito ("**Invito**") per la raccolta di manifestazioni di interesse per l'acquisto dei beni immobili di seguito indicati.

1.1 **SOCIETA' CAFFARO SRL IN A.S.**

N.	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE DEL BENE	VALORE (*) €.	ONERI AMBIENTALI (**) €.
1	Colleferro (Roma)	Via Garibaldi n. 22	Sito industriale - Terreno mq. 50.933 ca. con fabbricati industriali ed edifici mq. 19.490 ca.	3.140.000,00 (anno 2019)	2.548.100,00
2	Torviscosa (UD)	Piazza Snia Viscosa n. 1	Fabbricato "Foresteria" (immobile ad uso mensa concesso in comodato, bar locato) mq. 2.275 ca.	660.000,00 (anno 2019)	=
3	Torviscosa (UD)	Via Vittorio Veneto n. 4	n. 1 unità abitativa e box mq. 84	35.000,00 (anno 2019)	=
4	Torviscosa (UD)	Piazzale Franco Marinotti n. 1	Fabbricato multifunzionale "CID" concesso in comodato al Comune di Torviscosa con annessa torre panoramica	816.000,00	Immobili ricompresi nel SIN Caffaro di Torviscosa
5	Torviscosa (UD)	Via Vittorio Veneto, angolo Piazzale F. Marinotti	Complesso denominato ex Caserma dei Carabinieri composto da fabbricato mq. 492 ca. e n. 4 unità abitative mq. 431 ca.	300.000,00 (anno 2019)	Immobili ricompresi nel SIN Caffaro di Torviscosa
6	Torviscosa (UD)	Piazzale F. Marinotti	Complesso denominato ex Caserma Guardia di Finanza composto da fabbricato mq. 154 ca. e n. 2 unità abitative mq. 170 ca.	150.000,00 (anno 2019)	Immobili ricompresi nel SIN Caffaro di Torviscosa

1.2 **SOCIETA' IMMOBILIARE SNIA SRL IN A.S.**

N.	COMUNE	LOCALITA'	DESCRIZIONE DEL BENE	VALORE (*) €.	ONERI AMBIENTALI (**) €.
1	Ceccano (FR)	Località Valle Fioretta – Colle S. Paolo, strada comunale Passo del Cardinale	Terreni mq. 11.367 ca.	17.250,00	=
2	Cesano Maderno (MB)	Via Lucania, Via Magenta, Via Pavia, Via Torino, Via Udine	Terreni mq. 20.608 ca.	18.600,00	=
3	Cesano Maderno (MB)	Via Friuli n. 55	Terreno "Polo Direzionale" mq. 86.100 ca. con uffici, superficie commerciale mq. 17.960 ca.	11.250.000,00	2.538.100,00
4	Cesano Maderno (MB)	Via Groane n. 21	Terreni mq. 13.970 ca. con fabbricati parzialmente locati	120.000,00	107.175,00
5	Colleferro (Roma)	Via Santa Barbara n. 6 e Corso Garibaldi nn. 63, 77 e 81	Unità immobiliare mq. 42 e n. 5 magazzini mq. 560 ca. locati	200.000,00	=
6	Magenta (MI)	Via Piemonte n. 66	Terreni mq. 20.422 ca.	1.150.000,00	316.860,00
7	Paliano - Anagni (FR)	Località Castellaccio, S.S. n. 6 Casilina	Terreni mq. 133.500 ca. con fabbricati industriali mq. 20.390 ca.	2.150.000,00	478.000,00
8	Rieti	Località Vazia, S.S. n. 4 bis Terminillo	Terreni mq. 46.410 ca.	15.000,00	=
9	Torviscosa (UD)	Piazza del Popolo, 1	n. 1 unità abitativa mq. 93	42.000,00 (anno 2019)	=
10	Torviscosa (UD)	Via del Lavoro e Via Pavia	Terreni mq. 9.990 ca.	75.000,00	=
11	Torviscosa (UD)	Via Vittorio Veneto n. 6 e n. 10	Fabbricati e capannoni mq. 2.410 ca.	210.000,00	=
12	Torviscosa (UD)	Via Enrico Fermi e Via Guglielmo Marconi, Via Vittorio Veneto, Via dei Molini, Via Villa, Via della Stazione, Via Isonzo	Terreni mq. 18.628 ca.	45.000,00	=

LEGENDA
(*) Tra parentesi l'anno di redazione delle perizie di stima.
(**) Gli oneri ambientali sono indicati sulla base della documentazione nella disponibilità della Procedura.
e

invita

a presentare manifestazioni di interesse per l'acquisto dei beni immobili sopra indicati, secondo le modalità e con le precisazioni racchiuse nell'Invito integralmente pubblicato sul sito internet della Procedura www.grupposniacaffaro-as.it , le quali dovranno pervenire **entro il termine perentorio delle ore 12,00 di lunedì 30 marzo 2020** in plico chiuso indirizzato allo Studio Notaio Francesco Candiani, Via Guglielmo Pepe n. 8, 30172 Venezia - Mestre, con la dicitura "Gruppo Snia - Caffaro in A.S. - Manifestazione di interesse per l'acquisto di beni immobili" e l'identificazione del mittente. L'Invito viene pubblicato per estratto sui quotidiani Corriere della Sera, Il Gazzettino, Il Messaggero e Messaggero Veneto. I soggetti interessati potranno richiedere informazioni alla sede amministrativa della Procedura (tel +39 041 981975) al seguente indirizzo di posta elettronica: consorzio@procedureas.eu
Venezia – Mestre, 6 febbraio 2020

Il Commissario Straordinario **AVV. MARCO CAPPELLETTO**

METEO

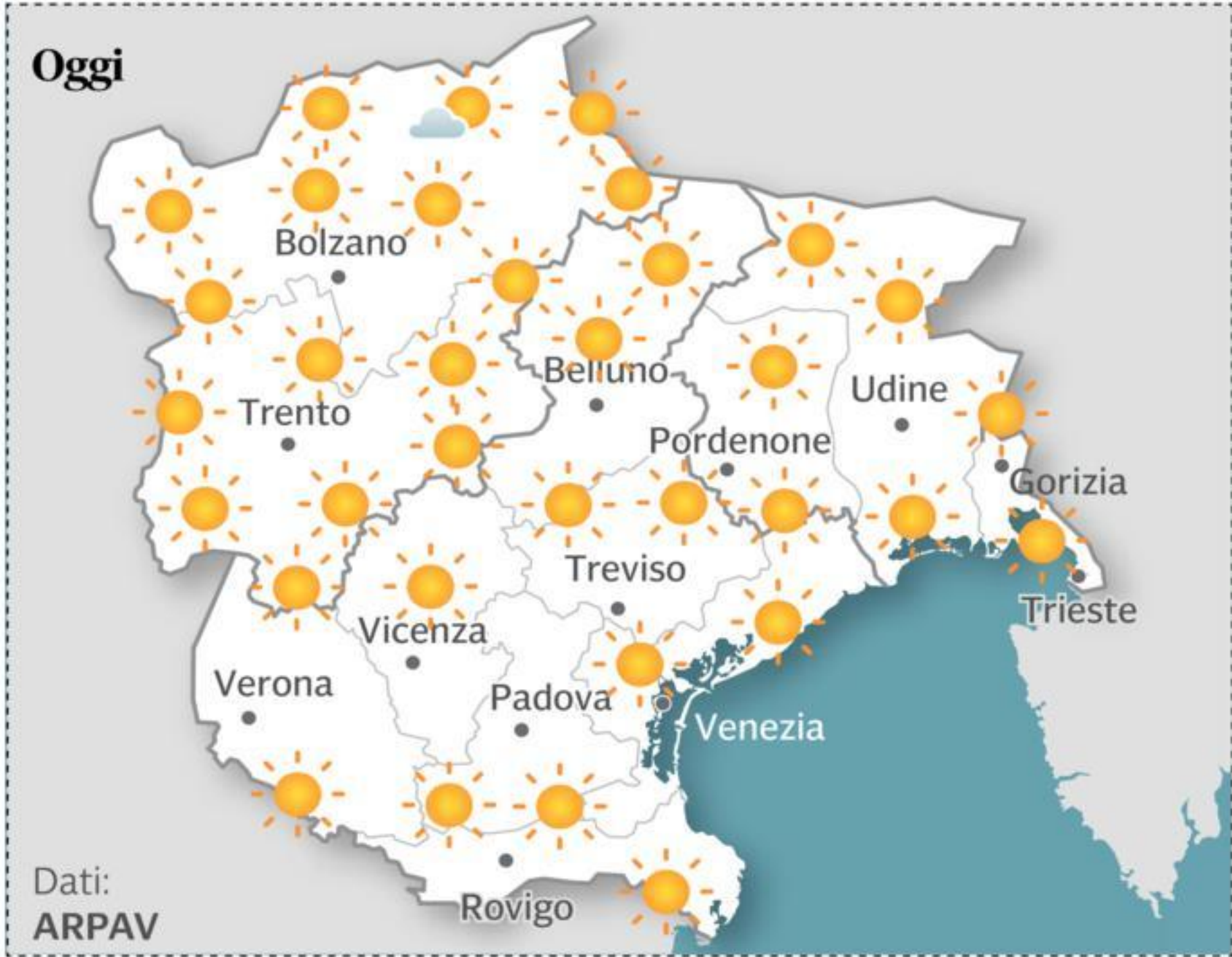
Alta pressione. Giornata soleggiata, ma molto ventosa al Sud causa Tramontana.

DOMANI

VENETO
Alta pressione sulla nostra regione. Cielo sereno e limpido su tutto il territorio regionale. Temperature massime previste attorno a 7-10 gradi circa.

TRENTINO ALTO ADIGE
Cielo ereno e limpido su tutto il territorio regionale. Massime attorno a 10/12 gradi, valori notturni sotto lo zero ovunque.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno e limpido su tutto il territorio regionale. Temperature massime previste attorno ai 9 gradi, valori notturni spesso sotto lo zero e fino a -3 gradi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	7	Ancona	2	11
Bolzano	-2	11	Bari	4	11
Gorizia	0	9	Bologna	-2	10
Padova	-2	9	Cagliari	7	13
Pordenone	-2	9	Firenze	-1	12
Rovigo	-2	9	Genova	8	12
Trento	-4	9	Milano	-2	10
Treviso	-2	9	Napoli	1	11
Trieste	2	9	Palermo	7	12
Udine	-3	9	Perugia	-4	9
Venezia	1	8	Reggio Calabria	7	13
Verona	-2	10	Roma Fiumicino	1	12
Vicenza	-2	8	Torino	-2	10

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **La prova del cuoco** Varietà
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Vieni da me** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Lorella Cuccarini, Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Prima Festival** Musicale. Condotto da Federico Russo
20.40 **70° Festival della Canzone Italiana** Varietà. Condotto da Amadeus. Di Stefano Vicario
1.15 **TG1 Notte** Attualità
1.45 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

7.45 **Streghe** Serie Tv
8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Un caso per due** Serie Tv
9.45 **5 Cose da Sapere** Attualità
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Detto Fatto** Attualità
16.30 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Poltergeist** Film Horror. Di Gil Kenan. Con Sam Rockwell, Jared Harris, Nicholas Braun
23.00 **Lo sguardo di Satana - Carrie** Film Horror
0.30 **Crazy for football** Film Doc.

Rai 3

11.05 **Tutta Salute** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Il figlio della Pantera rosa** Film Commedia. Di Blake Edwards. Con Roberto Benigni, Claudia Cardinale,
23.00 **Sex Story** Film Documentario

Rai 4

6.05 **Senza traccia** Serie Tv
6.45 **Numb3rs** Serie Tv
8.15 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
9.45 **APB - A tutte le unità** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
11.15 **The Americans** Serie Tv
12.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **X-Files** Serie Tv
15.55 **Numb3rs** Serie Tv
17.25 **Agents of S.H.I.E.L.D.** Serie Tv
18.55 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Criminal Minds** Serie Tv. Di Glenn Kershaw. Con Aisha Tyler, Joe Mantegna, Kirsten Vangsness
22.05 **Criminal Minds** Serie Tv
23.40 **Son of a Gun** Film Drammatico
1.35 **Vikings** Serie Tv
3.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
3.05 **The Americans** Serie Tv
4.20 **Medium** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Classical Destinations** Doc.
6.30 **Alpi Selvagge** Documentario
7.30 **Classical Destinations** Doc.
8.00 **This Is Art** Documentario
8.45 **The Art Show** Documentario
9.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
9.45 **Art Night** Documentario
11.45 **Museo Italia** Documentario
12.45 **The Art Show** Documentario
13.30 **Classical Destinations** Doc.
14.00 **I Segreti Del Deserto** Doc.
14.45 **Alpi Selvagge** Documentario
15.45 **The Art Show** Documentario
16.45 **Save The Date** Attualità
17.15 **Variazioni su tema** Doc.
17.30 **Punto di svolta** Documentario
18.30 **This Is Art** Documentario
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **This Is Art** Documentario
20.30 **The Art Show** Documentario
21.15 **Rigoletto** Musicale
23.15 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario
0.15 **Bee Gees: in our own time** Documentario

Rete 4

7.00 **Tg4 Telegiornale** Info
7.20 **Indagini ad alta quota** Doc.
8.15 **Hazzard** Serie Tv
9.10 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **The Closer** Serie Tv
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
11.55 **Anteprima Tg4** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo Sportello di Forum** Rubrica
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.35 **La battaglia di El Alamein** Film Guerra
18.45 **Tempesta D'Amore** Telenovela
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Rubrica. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **Dritto e Rovescio e Oltre** Rubrica. Condotto da Paolo Del Debbio
0.45 **Accusato Speciale** Film Azione

Canale 5

6.00 **Prima Pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Edizione delle 10** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini E Donne** Talk show
16.10 **Grande Fratello Vip** Reality
16.20 **Amici** Real Tv
16.35 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio Cinque** Info
18.45 **Avanti Un Altro** Quiz
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Resilienza** Tg Satirico. Condotto da Ficarra e Picone
21.20 **Sconnessi** Film Commedia. Di Cristian Marazziti. Con Fabrizio Bentivoglio, Ricky Memphis, Carolina Crescentini
23.15 **The Danish Girl** Film Drammatico

Italia 1

7.50 **Fiocchi di cotone per Jeanie** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip '20** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Piccole canaglie alla riscossa** Film Commedia
18.05 **Grande Fratello Vip '20** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.25 **Ieneyeh** Show
20.20 **La Pupa e il secchione e viceversa** Reality
20.25 **C.S.I. Miami** Serie Tv
21.20 **Scappa - Get Out** Film Thriller. Di Jordan Peele. Con Daniel Kaluuya, Allison Williams, Bradley Whitford
23.35 **L'ultima casa a sinistra** Film

Iris

6.10 **Hollywood singing and dancing: la storia del musical** Documentario
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Hazzard** Serie Tv
6.50 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Un uomo chiamato charro** Film Western
10.15 **Made - Due imbroglioni a New York** Film Commedia
12.20 **Il ritorno di Joe Dakota** Film Western
14.05 **Tempesta su Washington** Film Drammatico
16.50 **Mr. Crocodile Dundee 2** Film Avventura
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Fino a prova contraria** Film Thriller. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Lisa Gay Hamilton, Michael Jeter
23.40 **Alfabeto** Attualità
23.55 **Corda tesa** Film Poliziesco

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.50 **Deadline Design** Arredamento
9.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.10 **Buying & Selling** Reality
18.05 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'ultima sfida di Bruce Lee** Film Azione. Di Ngsee-Yuan. Con Bruce Lee, Tong Lung, Huong-Cheng-Li
23.10 **Italian Stallion - Porno proibito** Film Erotico
0.25 **Sex: una commedia sentimentalmente scorretta** Film Commedia
2.05 **Sex Mundi** Documentario

Rai Storia

14.00 **Il giorno e la storia** Doc.
14.20 **Passato e Presente** Doc.
15.00 **Conflitti** Documentario
17.00 **Notiziario** Attualità
17.05 **Varietà** Documentario
18.00 **Italia: viaggio nella bellezza** Documentario
19.00 **Cortoreale - Gli anni del documentario italiano** Attualità
20.10 **Il giorno e la storia** Documentario
20.30 **Senza distinzione di genere** Documentario
21.10 **a.C.d.C.** Documentario
22.10 **a.C.d.C.** Documentario

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.25 **Meteo disastri** Attualità
9.25 **La strana gente del lago ghiacciato** Società
11.15 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Doc.
14.40 **A caccia di tesori** Arredamento
15.35 **Teste di legno** Case
17.25 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Predatori di gemme** Documentario
22.20 **Predatori di gemme** Documentario
0.20 **Cops Spagna** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Perception** Serie Tv
19.00 **Perception** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
0.50 **Tg La7** Informazione
1.00 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

13.05 **Cuochi d'Italia** Cucina
14.10 **Scambio mortale** Film Thriller
15.50 **La scelta di Jessica** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Documentario
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Double Impact - La vendetta finale** Film Azione
23.20 **The Legionary - Fuga all'inferno** Film Azione

NOVE

6.00 **Relazioni mortali** Società
7.40 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Ho vissuto con un killer** Documentario
13.30 **Attrazione fatale** Documentario
15.20 **L'assassino è in città** Società
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
20.00 **Sono le venti** Attualità
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Il caso Vannini** Attualità
23.30 **Tutta la verità** Attualità
0.50 **Donne mortali** Documentario

7 Gold Telepadova

9.50 **Casalotto** Rubrica
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
14.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Global Effect** Film Azione

Rete Veneta

13.10 **In tempo** Rubrica
15.00 **Santo rosario** Religione
15.30 **Shopping Time** Televendita
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.00 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.10 **Mismas - I Papu** Show
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Venti e dieci - L'approfondimento dei principali fatti della giornata** Rubrica
21.15 **La Zanzega - tradizioni, cultura e cucina del territorio** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Effetto Friuli Giovani** Rubrica
18.45 **Beker On Tour** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **A tutto campo - Il meglio** Rubrica
22.45 **L'uomo delle Stelle** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
8.30 **Fvg Motori** Rubrica
9.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
9.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Detto da Voi** Attualità
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **L'Agenda di Tersso** Attualità
22.20 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Elogiamo il vostro ottimismo e lo sosteniamo, ce lo consentono le stelle che agiscono sul vostro segno. Prima Venere, che transita veloce, come dovete essere voi nelle gare **professionali** e conquiste d'amore. Ottimo l'influsso di Marte, può dare una svolta positiva alla professione e al lavoro dipendente. Oggi Luna litigiosa (Cancro), disturba la digestione, ma vi tocca digerire un boccone sgradito.

Toro dal 21/4 al 20/5

Solo per curiosità annotiamo il transito di Venere in Ariete (rapidissimo), vostra dodicesima casa astrale, indica tendenze a relazioni amorose nascoste. Ma perché mai giocare di nascosto quando il cielo del Toro ha un'apertura straordinaria, tutto deve succedere alla luce del sole o della luna, siete amati da tutti i pianeti. Luminosa pagina della vita sociale, viaggi. Giove soluzioni **inaspettate**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Ieri, in occasione della vostra Luna di febbraio, è tornato anche il favore di Venere, che apre oggi un dialogo costruttivo con il coniuge e la persona amata dopo le tensioni degli ultimi tempi. Dedicatevi con più impegno alla **carriera**, siete solo all'inizio di un altro corso professionale e ci vorrà ancora tempo per il decollo definitivo. Mercurio ora in Pesci è severo e puntiglioso. Raffreddori.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Dall'inizio dell'anno questa nel segno è la Luna più bella, conduce alla fase del plenilunio che vivrete come un trionfo d'amore. San Valentino in anticipo di una settimana! Sì, un amore può scoppiare anche oggi, specie se avete la fortuna di essere in posti di mare o vicino all'acqua. Siete acqua di lago, trasparente e cristallina, questo è l'**atteggiamento** da assumere nel lavoro, professione, studio.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sostenuti dall'ottima Venere in Ariete in trigono (super positivo) con Marte in Sagittario, è la fase dell'amore **appassionato**. Ma non solo oggi e domani, il meglio è previsto sabato, quando inizia il plenilunio nel segno, felicità al massimo! Ma non è tutto facile nel rapporto di lavoro, siamo in Acquario e non mancano opposizioni alle vostre azioni, idee, a volte conviene cedere. Non vi cadrà la corona.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Giove è dalla vostra parte, vi favorisce nelle scelte professionali e nuovi progetti, ma possono mancare problemi? No. Gli intoppi sono dovuti in primis a Mercurio distratto in Pesci, che si lega a Marte negativo in Sagittario, così nascono tensioni nelle **collaborazioni** e non ci sono garanzie per un matrimonio sereno. Ora avete bisogno di un cambiamento, sentire che gli altri si prendono cura di voi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Reumatismi, ossa, digestione lenta. Sintomi classici che si presentano sotto l'opposizione Saturno-Luna, particolarmente sentita da persone over 60. È un'opposizione che si dirige verso la **famiglia**, non necessariamente impegnativa, magari succede qualcosa che vi fa felici. I vostri parenti sono così imprevedibili! Acqua in bocca per quel che riguarda affari e iniziative pratiche, direte tutto lunedì.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Da quando Urano transita in Toro va precisato che è un'opposizione che crea terreno ideale per nuove passioni, mentre agita i legami di vecchia data. Essendo il pianeta importante per le **collaborazioni** professionali, i problemi si presenteranno nei giorni di Luna negativa, ma c'è anche la possibilità di partire con nuove iniziative. Gli astri creativi e finanziari anche oggi sono toccati dalla fortuna.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Partiamo, partiamo! Prima che inizi la confusione di Mercurio congiunto a Sole e Nettuno, in Pesci. Primo pericolo è la mancanza di disciplina, siete portati a fare tante cose insieme a scapito della qualità, questo vi sentirete rimproverare. Specie se svolgete un'attività a contatto con il pubblico. Interrogate anche il vostro cuore. La **passione** non dovrebbe difettare, ma qualcosa disturba il legame.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Oggi ancora pazienza, attenzione, nell'attività fisica, comprensione in famiglia. È sempre motivo di preoccupazione Luna che si oppone al vostro Saturno, transito che nella salute tocca il sistema osseo, apparato respiratorio e digestivo, ma il positivo è che permette di pensare, fare scelte importanti (affari, lavoro) ma anche l'**amore** marcia alla grande e si fregia di 4 stelle. Non più soli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sono favoriti gli studi, le attività legate al commercio e i contatti sociali. Approfittate appunto delle relazioni sociali, delle vostre amicizie intense e preziose – siete il segno dell'amicizia - per chiedere aiuto. Liberatevi di obblighi insopportabili, potete organizzare l'**attività** in modo più soddisfacente. Marte inizia a provocare la vostra gelosia, Venere dice che non dovete temere nulla.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Qualche piacevole sorpresa per voi tutti, sarete emozionati anche da un gesto dei figli. Luna è splendida in Cancro, segno del vostro amore e della **fortuna**. Possono nascere nuove storie d'amore e partono sotto gli auspici migliori di Venere e Giove, Mercurio allarga il raggio d'azione, anche nel lavoro. Un colpo di scena è previsto all'inizio della vostra stagione, mercoledì 19. Viaggi molto consigliati.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	7	130	45	89	37	60	25	59
Cagliari	59	91	62	59	21	58	73	53
Firenze	85	75	39	72	29	62	65	57
Genova	38	118	45	91	83	89	52	70
Milano	10	56	61	55	72	55	54	53
Napoli	16	86	88	68	29	66	24	50
Palermo	22	164	47	63	23	59	8	50
Roma	56	66	27	62	76	52	8	51
Torino	4	87	78	66	77	54	82	43
Venezia	70	81	30	69	75	57	89	55
Nazionale	20	81	39	73	42	70	53	67

centimetri

Lettere&Opinioni

La frase del giorno

«I 5 STELLE SONO IN LIQUEFAZIONE. È UN PROCESSO IRREVERSIBILE. DOPO LE REGIONALI QUALCUNO HA CHIESTO DI VEDERMI MA IO HO DETTO NO»

Silvio Berlusconi, *Forza Italia*

G | Giovedì 6 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Fatti e parole

Perché quando un politico si appella spesso al "senso di responsabilità" bisogna preoccuparsi

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
non so se lei ascoltando alcune dichiarazioni del politico di turno ha mai notato che una tra le frasi più usate è questa: «Il senso di responsabilità». E questo indipendentemente da ciò di cui si parla e o a quali colleghi ci si stia rivolgendo in Parlamento. Allora visto che non posso interagire direttamente con nessun politico, le chiedo un chiarimento. Di quale responsabilità si parla visto che qualsiasi uomo politico che ha creato danni ai cittadini non ci ha rimesso mai nulla, se non, al massimo, la faccia (ma non è che di questo a molti di loro importi poi molto)?*

R.D.T.
Treviso

Caro lettore,
lei ha ragione: spesso i politici si appellano al "senso di responsabilità". Proprio o anche degli altri. Non penso però che lo facciano senza aver cognizione e coscienza del significato e del valore di questa categoria. Sull'argomento, e in particolare sull'uso che viene fatto spesso di questa espressione, ho un punto di vista un po' diverso. Come è noto, il linguaggio e il gergo della politica hanno un campo interpretativo (semantico, direbbe una persona colta) sempre molto ampio. La dialettica è un'arma della politica. Ci sono però alcune espressioni che quando vengono pronunciate e sottolineate da un uomo pubblico, devono indurre particolare cautela e attenzione nell'interlocutore o nell'ascoltatore. Una di questa è proprio il richiamo, soprattutto se insistito, al "senso di responsabilità". Perché queste tre paroline sono o possono diventare un formidabile "lasciapassare". Con esse si può giustificare se non tutto, quasi tutto. Facciamoci caso: il deputato che cambia casacca lasciando il partito nelle cui fila è stato eletto per accasarsi in un altro settore del Parlamento, perché lo fa? Certamente e innanzitutto per "senso di responsabilità". Non per altri, meno nobili, motivi, ci mancherebbe altro. Ugualmente chi ha votato un provvedimento (un esempio: la prosecuzione del progetto Tav) contro cui magari prima di essere eletto in Parlamento era sceso in piazza o aveva fatto dichiarazioni di fuoco, lo avrà fatto per la stessa ragione: l'alto "senso di responsabilità". E poco conta se questo senso di responsabilità forse avrebbe potuto anche suggerirgli, per un dovere di coerenza, anche le dimissioni. No, questo non può accadere: per senso di responsabilità si può fare tutto o quasi. Ma non dimettersi.

Toscani e il ponte
Frase che non merita pubblicità

Credo che a tutti gli italiani importi della caduta del ponte Morandi. Probabilmente anche fuori dell'Italia deve aver addolorato persone di sentimenti umani. Ma qualcuno certe frasi forse le ripete soltanto perche le ha sentite in ambienti che frequenta e le pronuncia per servilismo. Non tutti hanno una personalità che consente di sentire in proprio. Alcuni esprimono frasi e sentimenti d'accatto. Che non meritano pubblicità.
Stefano Pelloni

Virus
Le vere protagoniste

Va bene inserire nelle foto le immagini del ministro Speranza, dell'assessore alla sanità del Lazio e dello stesso direttore dello Spallanzani Ippolito. Le vere protagoniste, però, del virus cinese sono loro, le donne Concetta Castilletti, Maria Rosaria Capolasantie e Francesca Colavita. Donne sorprese dall'improvviso clamore, e che escono da una vita più che ordinaria, senza esibire alcuna aria da professoresse, da scienziate o da intellettuali. Per lo più sono espressione di un mondo meridionale del nostro Paese dove la sanità ed anche l'istruzione lamentano spesso delle situazioni disastrate apparentemente senza speranza. Ma a tutti è noto come tra questa gente, anche negli strati più bassi, esistono la voglia, l'intelligenza e la capacità di emergere. Come dimostrano i nostri giovani, particolarmente del Sud, che fuggono altrove in cerca di successo. Cosa sottolineata in questi giorni nella Calabria delle votazioni, in cui le astensioni sono state del 66%. Come dire che tutto, per i responsabili della cosa pubblica, potrà continuare come prima e che la vittoria del 22% da parte della coalizione vincitrice sarà, forse, ininfluente per il futuro. È certo che i mali del sud stanno principalmente nella classe politica e dirigente, dove il denaro ed i privilegi sono preferiti alle responsabilità ed al lavoro. Dove una giovane "scienziata" può essere precaria a vita. Ora saranno in molti a fregiarsi del meritato successo delle tre donne dello Spallanzani per rimanere al palo in un tempo indefinito.
Luigi Floriani

Migranti
Non c'è proprio altro da fare?

Ci risiamo con gli sbarchi. La Open Arms ha sbarcato i poveri migranti a Pozzallo, ma non poteva puntare su Barcellona, visto che quella ONG è spagnola e catalana per la precisione? O che forse quel porto non è sicuro e che i porti sicuri si trovano solo in Italia? Poi la presa di posizione del Cardinale Segretario di Stato Parolin, come riportato dai media, "cittadinanza a chi sbarca", mi chiedo da cattolico praticante "Perché non dà tale cittadinanza in Vaticano? Da ultimo l'accanimento contro Salvini ex ministro dell'interno per i "fantomatici sequestri di persona", è ben palese che si tratta di gogna politica, con tutti i processi che vanno alle calende greche e la criminalità galoppante. Oltre tutto sarebbe da ipotizzare una offesa per tutti i suoi elettori. Non ci sarebbe tanto altro da fare?
Celeste Balcon

Cina
Gli italiani che non rientrano

Date notizia che in Cina ci sono ancora 600 italiani che non riescono a rientrare in Italia. Quando andremo a votare ricordiamoci anche di questo "successo" di questo governo ed in particolare del ministro degli esteri Di Maio.
Luigi Barbieri

L'analisi

Le elezioni Usa e quella domanda cruciale

Vittorio Parsi

segue dalla prima pagina

(...) Sono forse esagerazioni, ma è invece vero che nel 2016 furono l'ostilità del partito e le manovre per nulla limpide del Comitato nazionale a danneggiare pesantemente Bernie a favore di Hillary Clinton (poi sconfitta da Trump). Per quel che è dato fin qui capire, Bernie Senders non ha probabilmente ottenuto il successo che sperava, per merito del più giovane dei candidati alla nomination, Pete Buttigieg: 38 anni, sindaco di una cittadina dell'Indiana, colto e poliglotta, veterano dell'Afghanistan e gay, sposato con il suo compagno Chasten. Politicamente Buttigieg è un moderato che ha attirato i voti dei residenti suburbani tra i partecipanti al caucus dell'Iowa, cioè lo stesso tipo di elettorato bianco e middle class che quattro anni fa risultò decisivo per la vittoria di Trump in molti swing States. Su questo si gioca le carte di convincere innanzitutto l'establishment del partito che lui potrebbe essere il nuovo Obama. Come lui, per vincere nelle presidenziali ha bisogno di portare al seggio chi abitualmente non vota e ieri l'affluenza è stata molto lontana da quella necessaria. Il mix di moderazione politica e forte esposizione a favore dei diritti civili, unito con un patriottismo dimostrato sul campo di battaglia e non sul ring del Wrestling, ne fa un cliente scomodo per Trump, che per attaccarlo seriamente rischierebbe di andare forse troppo border line rispetto all'oltraggio. È vero che lo fece anche nel 2016: sia verso il presidente Obama sia verso Hillary Clinton . Ma Trump ci ha abituato a tutto... Bernie Senders è considerato da tanti osservatori troppo socialista, troppo radicale, troppo vecchio e può darsi che la sua vera occasione (perduta) sia stata quella di quattro anni fa. Certo è che è il più popolare nei sondaggi e raccoglie il voto dei giovani, dei più acculturati, degli abitanti delle due coste. Altrettanto vero che, con l'accusa di essere un vecchio comunista che vuole far pagare più tasse, ridurre le armi in circolazione ed estendere a tutti la protezione sanitaria, Trump avrebbe molti spunti polemici su cui fare leva. La questione vera è allora quella segnalata in apertura: l'America ha bisogno di un altro New Deal? Oppure sarà sufficiente esprimere un presidente competente? Su questo le opinioni possono divergere e, di sicuro, anche Wall Street voterà, magari per un suo esponente come Bloomberg. A favore di Trump e, paradossalmente, di chi pensa che lui rappresenti "il" problema, giocano gli indicatori macroeconomici tutti positivi. Contro di lui e in sostegno di chi chiede un cambiamento decisivo il fatto che, in questi quattro anni, l'indice di Gini (che misura la diseguaglianza) sia ulteriormente peggiorato, il monte salari complessivo sia sceso nonostante la diminuzione della disoccupazione e il "cattivo lavoro" abbia rimpiazzato "il lavoro buono". Che il candidato democratico sia Senders, Buttigieg, Biden, Warren o magari Bloomberg, la questione è tutta qui: come pensano che stia davvero l'America i suoi cittadini?

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

La tiratura del 5/2/2020 è stata di **56.644.**

IL GAZZETTINO | Giovedì 6, Febbraio 2020

Santi Paolo Miki e compagni, martiri. In Giappone con l'aggravarsi della persecuzione contro i cristiani, sacerdoti e religiosi e laici, furono arrestati e messi in croce.

XX°C XX°C

Il Sole Sorge: 7:24, Tramonta: 17:16
La Luna 14:02, Cala: 5:10

ANTEPRIMA DEDICA INTRODUCE LO SCRITTORE LIBICO HISHAM MATAR

A pagina XIII

Guastatori

Militari impegnati nel disinnesco degli ordigni

A pagina IV

Dibattito

Sabato debutta la nuova creatura politica di Saro

Dalle promesse ai fatti, sabato debutterà a Udine il nuovo movimento originato dalla fuoriuscita di Ferruccio Saro da Progetto Fvg.

A pagina V

Tagliamento, il piano della Regione

▶Un tavolo permanente per la modifica del progetto stralcio per la sicurezza del grande fiume e dei Comuni rivieraschi

▶I sindaci di Latisana e San Michele sollecitano interventi anche nel medio e alto corso. Il Pd rassicura i Comuni

L'istituzione di un tavolo permanente per la modifica del Piano Stralcio del 2000 per la sicurezza del Tagliamento e dei centri abitati rivieraschi, con però la definizione di un cronoprogramma riguardante atti e tempi, entro una data ravvicinata che potrebbe essere il mese di giugno prossimo. Ad annunciare i passi da fare è stato ieri l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro in Quarta commissione del Consiglio regionale, riunitasi sulla situazione del bacino idrografico del Tagliamento. Presente anche l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi e il segretario generale dell'Autorità di bacino.

Batic a pagina III

FIUME Durante una piena

«Acqua contaminata» Ma sono truffatori

▶Si spacciano per tecnici del servizio idrico per derubare due anziani

Falsi tecnici dell'acquedotto rubano denaro e monili per migliaia di euro. È successo ancora una volta a Udine, nell'abitazione di una coppia di anziani, preda prediletta di questi banditi senza scrupoli. "L'acqua del condominio è stata contaminata, raccogliete gli oggetti di valore e lasciate libera l'abitazione per le verifiche del caso". Pare sia questo il messaggio intimato da due uomini ai coniugi residenti in un appartamento in via Bertoli, nella zona tra Chiavris e Planis.

A pagina II

Multe

Sosta, in crescita sia i ricavi sia le sanzioni

E Aumentano i ricavi dai parcheggi, ma a colpire è soprattutto l'aumento delle multe, quasi quadruplicate, ai "furbetti" del parcheggio, quelli che non pagano il ticket.

Pilotto a pagina II

Martignacco Confermata la chiusura dello stabilimento

Safilo, niente contratti di solidarietà

MARTIGNACCO Chiusura confermata ed esclusa la proposta sindacale di attivare i contratti di solidarietà. Tuttavia, ed è la nota meno dolente, l'azienda sembra disponibile a concedere un po' di tempo in più prima di decretare la fine.

Lanfrit a pagina V

Università

L'ateneo verso la svolta: «Meno generalisti»

«Le prospettive dell'Ateneo friulano sono buone, tutti gli indicatori confermano attrattività, fatta eccezione per gli studenti che vengono da fuori regione o dall'estero». A fare il punto della situazione è stato ieri, in Sesta commissione del Consiglio regionale, il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, invitato ad illustrare i programmi dell'istruzione universitaria dell'ateneo.

Batic a pagina VI

Politica

Salmé lascia la presidenza di quartiere

Stefano Salmé si dimette da presidente di Udine Est-Di Giusto. Ad annunciarlo è stato direttamente l'interessato, dopo che martedì sera, al consiglio di quartiere convocato per discutere l'ipotesi di una grande piazzola ecologica al Peep Est, non si sono presentati gli assessori invitati. Ma la lista dei motivi che lo hanno spinto a questa decisione non si limita ai rifiuti, ma include anche altre questioni che lo hanno fatto decidere.

A pagina II

Udinese, De Paul detta la linea: «Non rilassiamoci»

Dopo le tre sconfitte consecutive, l'Udinese ora affronta un calendario virtualmente in discesa, con il Brescia dietro l'angolo.

E mentre Luca Gotti, anche alla luce dei due arrivi invernali dal Watford (che oggi saranno presentati ai giornalisti) pensa sempre di più alla difesa a quattro, Rodrigo De Paul in un'intervista a Tuttosport ha spiegato il suo modo di vedere il momento dei bianconeri: «Non iniziamo a dire che basta fare bene queste quattro partite per essere a posto: quella non è certo la strada giusta. Piuttosto aiuta non essere punto a punto con le altre: l'anno scorso eravamo lì e sappiamo quanto sia dura giocare e poi attendere il risultato delle tue avversarie. Spero che la lezione ci sia servita, ma su questo sono molto ottimista».

Il numero 10 bianconero non si nasconde nemmeno su quelli che sono i suoi sogni futuri: «Lo dico tranquillamente: io non voglio rimanere sempre alla stessa riga. Ho giocato la Champions a 19 anni con il Valencia e voglio tornare a farlo. Voglio andare a un Mondiale e voglio provare a vincere la Coppa America che si gioca in Argentina a giugno. Poi, in estate, parleremo di tutto il resto. Se mi piacerebbe essere allenato da Conte? Sì come esserlo da tutti gli allenatori top».

A pagina IX

OBIETTIVO CHAMPIONS Rodrigo De Paul è alla quarta stagione a Udine

AUTORIMESSA Il parcheggio Magrini a Udine

Aumentano multe e ricavi

▶Sono quasi quadruplicate le sanzioni a chi non paga il ticket correttamente

▶Il sindaco: Udine è tornata ad essere una città attrattiva dopo anni di stop

SOSTA

UDINE Aumentano i ricavi dai parcheggi, ma a colpire è soprattutto l'aumento delle multe, quasi quadruplicate, ai "furbetti" del parcheggio, quelli che non pagano il ticket o che lo lasciano scadere. E le cifre, secondo il sindaco Pietro Fontanini, significano da un lato che le persone hanno ricominciato a venire in città, dall'altro che è stata applicata la linea dura verso chi "scrocca" la sosta. I dati della Sistema Sosta e Mobilità, che a Udine gestisce sia gli oltre 2.600 posteggi a disposizione nelle sette strutture cittadine (Andreuzzi, Caccia, Magrini, Moretti, Tribunale, Vascello, Venerio, Bertadia e piazza Primo Maggio), sia i 4.300 a raso, parlano infatti di incrementi nei ricavi relativi agli ultimi sei mesi del 2019, rispetto allo stesso lasso di tempo dell'anno precedente: un aumento superiore all'11%. "Il dato relativo al riepilogo della gestione della sosta per quando riguarda le strutture, i parcheggi a raso e i pagamenti attraverso telesosta, card e sistemi usa e getta – ha commentato il sindaco -, parla di un incremento dei ricavi pari all'11,5%; si è infatti passati dai 2,4milioni di euro del secondo semestre del 2018 ai 2,676milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno".

SANZIONI

Numeri impressionanti, sono quelli relativi all'incremento delle sanzioni: "È passando all'ambito dei controlli che si ha la chiara misura del cambio di passo che è stato fatto – ha continuato il primo cittadino -: si è infatti passati da 3.000 a 11.000 accertamenti, con un incremento addirittura del 370%. Questo è stato possibile grazie a una governance societaria attenta, a partire dal direttore generale Pierluigi Pellegrini, alle assunzioni effettuate, all'incremento dell'utilizzo della app, alla decisione di tenere aperte le strutture 24 ore su 24 e alla scelta di anticipare la fascia di gratuità dalle 18 alle 22 rispetto al precedente orario che andava dalle 20 alle 24". Secondo Fontanini, le cifre parlano quindi di una città tornata attrattiva: "I dati di Ssm relativi all'ultimo semestre del 2019 dicono sostanzialmente due cose: che il centro storico sta ritornando attrattivo non solo per gli stessi cittadini udinesi, ma anche e soprattutto per chi viene dalle periferie o da fuori città – ha spiegato -, e che è finita l'epoca della beneficenza nei confronti dei furbetti che credono di poter utilizzare un servizio a pagamento in maniera gratuita. Credo che questi numeri, confermino in maniera oggettiva la sensazione di una Udine tornata, dopo anni di immobilismo e di recessione, viva, attrattiva a livello internazionale e fiduciosa".

Alessia Pilotto

Le reazioni

Daspo urbano, coro di critiche dalle opposizioni

L'introduzione del daspo urbano provoca la reazione dell'opposizione. Martedì, la giunta ha annunciato di aver individuato l'area della città in cui saranno applicabili l'ordine di allontanamento e il divieto di accesso in caso di comportamenti contro il decoro, e la minoranza attacca: "Per quali motivi ci sono zone con residenti a cui deve essere garantito il decoro e altre no? Ci sono aree di Udine in cui è tollerata l'assenza di decoro – chiede il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi, che ha presentato una interrogazione -? E, infine, come si pensa di far rispettare questo "decoro" in occasione di eventi come Friuli Doc e di attuare l'ordine di allontanamento e comminare la sanzione a qualche migliaio di persone?". Parla di iniziativa casuale e inutile, invece, il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi: "C'è da chiedersi se dopo aver tracciato i confini della 'zona rossa' Fontanini chiederà anche di applicare la legge marziale – dice -. Solo a chi manca l'idea di cosa sia una città viene in mente di innalzare nel cuore di Udine una 'cittadella' in cui vigono regole particolari di ordine pubblico rispetto alle altre parti della città, che magari sarebbero più bisognose di attenzione".

«L'acqua è contaminata» Scatta la truffa

▶Rubati denaro e monili nella casa di una coppia anziana

CARABINIERI

UDINE Falsi tecnici dell'acquedotto rubano denaro e monili per migliaia di euro. È successo ancora una volta a Udine, nell'abitazione di una coppia di anziani, preda prediletta di questi banditi senza scrupoli. "L'acqua del condominio è stata contaminata, raccogliete gli oggetti di valore e lasciate libera l'abitazione per le verifiche del caso". Pare sia questo il messaggio intimato da due uomini ai coniugi residenti in un appartamento in via Bertoli, nella zona tra Chiavris e Planis.

IL RAGGIRO

I due impostori, spacciandosi per addetti di una società del servizio idrico, hanno fatto pressione ai padroni di casa – lui 90 anni e lei 83 –, parlando di un possibile avvelenamento dell'acqua, riuscendo così prima ad accedere all'interno dell'abitazione e successivamente a convincere marito e moglie a raccogliere preziosi, monili e oggetti di valore per metterli al sicuro. Una volta raggruppati i contanti (cinquemila dollari e mille euro), tre penne d'oro e i vari gioielli all'interno di una borsa poi hanno fatto perdere le loro tracce. Sull'episodio indagano i carabinieri del Norm della Compagnia di Udine ai quali gli anziani hanno chiesto aiuto.

I CONSIGLI

Carabinieri che ribadiscono ancora una volta alla popolazione di allertare immediatamente le forze dell'ordine nel caso in cui vengano raggiunti da soggetti non meglio identificati che chiedono di accedere alle loro abitazioni.

SUPERMERCATO

Nel corso della mattinata di ieri a Martignacco invece una donna di 66 anni, residente a Pozzuolo del Friuli, ha denunciato ai militari dell'Arma della locale stazione, che nella serata di martedì, nel posteggio di un supermercato della zona di via Spilimbergo, mentre stavo uscendo con il proprio veicolo dal posteggio, uno sconosciuto, con il volto travisato da passamontagna, dopo aver aperto la portiera dal lato del passeggero, le ha rubato la borsetta che era appoggiata sul sedile anteriore. La borsa conteneva il portafoglio, un telefono cellulare e documenti ed effetti personali. L'uomo poi è fuggito a piedi facendo perdere le proprie tracce. Indagano i militari dell'Arma della Stazione di Martignacco, comandati dal Maresciallo Maggiore Edoardo Ciappi.

I DUE MALVIVENTI SI SONO SPACCIATI PER ADDETTI DI UNA SOCIETÀ DEL SERVIZIO IDRICO

ARMA I carabinieri invitano a fare attenzione e a chiamare le forze dell'ordine

Salmè lascia la presidenza di quartiere

POLITICA

UDINE (Al.Pi.) Stefano Salmé si dimette da presidente di Udine Est-Di Giusto. Ad annunciarlo è stato direttamente l'interessato, dopo che martedì sera, al consiglio di quartiere convocato per discutere l'ipotesi di una grande piazzola ecologica al Peep Est, non si sono presentati gli assessori invitati. "L'assenza di Silvana Olivotto (ambiente) e di Antonio Falcone (quartieri), o di loro eventuali delegati, ad una riunione in cui si discuteva di temi così importanti per i cittadini – commenta l'ex presidente -, è il segno più evidente del totale disinteresse di quest'amministrazione nei confronti di Udine est e del quartiere Di Giusto". D'altronde, già da diverso tempo Salmè marca la sua distanza dalle scelte dell'esecutivo di Fontanini (che, per fare il rimpasto di giunta, aveva "sacrificato" sua moglie Daniela Perissutti): l'ex presidente critica Palazzo D'Aronco per la mancata informazione a consiglio e residenti sul progetto della stazione ecologica "noncurante – dice -, dell'evidente volontà della popolazione di essere coinvolta nelle scelte di grande impatto", così come l'annuncio che nella zona est saranno mantenuti, in via sperimentale, i cassonetti su strada "così quando tutta la città avrà il porta a porta, il Peep est diventerà il ricettacolo del turismo dei rifiuti, una sorta di discarica potenziale per gli incivili impuniti". "Con lo stesso disprezzo verso la popolazione del quartiere – continua il segretario di Io Amo Udine -, sono state bocciate anche tutte le proposte che cercavano di dare un contributo: dalla quella di una piccola isola ecologica rionale in via Zilli, all'ipotesi di sperimentare, partendo proprio dal nostro quartiere, i cassonetti intelligenti con microchip identificativo". Salmè ricorda anche "il binario morto su cui è la dimissione dei passaggi a livello che dividono Udine est dal resto della città, la pervicace volontà di abbattere Cascina Mauroner, e il progetto Experimental City, che non ha visto partire nemmeno i primi lavori di urbanizzazione utili a non perdere i finanziamenti pubblici già stanziati". "Sono queste – conclude -, le ragioni che mi inducono a rassegnare le mie dimissioni da presidente".

Cade sugli sci e si ferisce, restano gravi le condizioni della bimba di 11 anni

L'INCIDENTE

FORNI DI SOPRA È ricoverata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso poiché le sue condizioni rimangono molto gravi, la bambina di 11 anni di nazionalità polacca che martedì pomeriggio è caduta e ha battuto violentemente la testa mentre sciava sulla pista Varmost 3 a Forni di Sopra. I sanitari del nosocomio della Marca si sono riservati la prognosi. Secondo quanto si è appreso da fonti ospedaliere, rispetto al giorno del ricovero d'urgenza, le condizioni sono sostanzialmente stabili. Dalle prime ricostruzioni l'incidente è accaduto verso le 14 lungo una delle piste principali del polo Promotur della località dolomitica friulana, nei pressi della stazione di monte del Varmost. La bimba, che stava sciando assieme ai familiari e ad alcuni amici, per cause in corso di accertamento, all'improvviso è caduta, sbattendo violentemente il capo. E' stata immediatamente soccorsa dal personale in servizio sulle piste e dai maestri di sci, poi viste le sue condizioni gravissime sul posto sono sopraggiunti i sanitari del Suem 118 con l'elicottero di base a Pieve di Cadore che hanno stabilizzato la piccola, caricandola sul velivolo con la barella per poi trasferirla d'urgenza al Ca' Foncello dove è stata affidata ai medici del reparto di terapia intensiva. Ha subito un grave trauma cranico.

VARMOST Le piste

Il Piano per il grande fiume

Tagliamento tempi certi per gli interventi

▶Un tavolo permanente per la modifica del progetto del 2000 per la sicurezza

▶Fissata la scadenza di giugno. Il Pd: bisogna rassicurare i comuni del medio e alto corso

AMBIENTE

UDINE L'istituzione di un tavolo permanente per la modifica del Piano Stralcio del 2000 per la sicurezza del Tagliamento e dei centri abitati rivieraschi, con però la definizione di un cronoprogramma riguardante atti e tempi, entro una data ravvicinata che potrebbe essere il mese di giugno prossimo. Ad annunciare i passi da fare è stato ieri l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro in Quarta commissione del Consiglio regionale, riunitasi sulla situazione del bacino idrografico del Tagliamento. Presente anche l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi e il segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale di Venezia, Francesco Baruffi. Tra le indicazioni, anche l'utilizzo dello strumento del Contratto di Fiume previsto dalla legge regionale 11 del 2015, garanzia di partecipazione e coinvolgimento dei territori ed inoltre, la progettazione e realizzazione degli interventi previsti negli Accordi di Programma Quadro e l'attivazione immediata delle misure non strutturali previste dal Piano di gestione delle alluvioni, fra le quali al primo posto figura l'aggiornamento dei piani di previsione e allertamento della Protezione civile.

IL SINDACO DI LATISANA: «NOI SIAMO DISPONIBILI MA BISOGNA FARE LE OPERE A MONTE»

LE REAZIONI

Commenta la consigliera regionale del Pd Mariagrazia Santoro: «La priorità assoluta è la sicurezza dei cittadini che vivono a ridosso del Tagliamento. In questo senso, in continuità con il lavoro svolto nella passata legislatura, abbiamo appreso con soddisfazione che stanno proseguendo i lavori sul ponte di Latisana e di rafforzamento degli argini». «A seguito delle risposte dei tecnici dell'Autorità di bacino, vanno rassicurati i Comuni del medio e alto corso – prosegue la consigliera dem - l'accordo di mitigazione previsto con il ministero e la protezione civile nazionale utilizzerà lo strumento del "Contratto di fiume": uno strumento nuovo di partecipazione che quindi non farà passare nulla sulla testa dei territori, con la supervisione del capo della Protezione civile nazionale, Borrelli». Inoltre, aggiunge Santoro, «vanno rassicurate anche le comunità di Latisana e San Michele al Tagliamento sul fatto che i lavori previsti dall'aggiornamento dell'accordo quadro con lo Stato del 2017, sono lavori vitali al fine di una sicurezza contro le emergenze idrogeologiche. Alzare il ponte stradale – conclude – è un'opera rilevante, e false sono le illazioni di spostamento ideologico dei fondi dall'alto al basso corso. Il percorso individuato dall'assessore regionale Scoccimarro avrà il nostro supporto proprio perché, nel segno del buon senso, va in continuità con il nostro operato nella precedente legislatura e mira a coinvolgere tutti i soggetti interessati sotto la direzione scientifica qualificata dell'Autorità di bacino Nazionale». Contattato dal Gazzettino, il sindaco di Latisana Daniele Galizio afferma: «Come sempre noi siamo disponibili a fare le opere ma è necessario che si prevedano anche quelle a monte che in questo momento non sono previste: ricordo che nel 2017 l'allora assessore all'Ambiente Sara Vito ha spostato 38 milioni per opere a valle. Finché non si fanno opere anche a monte il problema non si risolve e non c'è mitigazione del rischio». Secondo il sindaco di San Michele al Tagliamento Pasqualino Codognotto: «Gli studi già ci sono e tanti e tutti univoci nel dire che deve essere laminata la piena a monte prima che tutta l'acqua arrivi a Latisana e a San Michele. Non siamo d'accordo sui lavori del ponte che implicano una spesa enorme se non sappiamo cosa succede a valle».

Elisabetta Batic

L'ALTO CORSO Ancora il Tagliamento

IN PIENA Il fiume durante una piena a Latisana

CODOGNOTTO: «GLI STUDI GIÀ CI SONO VANNO FATTE LE OPERE DI LAMINAZIONE»

Patto per l'autonomia

«Non è una questione idraulica»

«Non è possibile ridurre il Tagliamento a una questione esclusivamente idraulica, è necessario tenere in considerazione tutti gli aspetti ambientali, paesaggistici ed economici di un fiume il cui valore ha da tempo suscitato interesse ben al di là dei confini del Friuli Venezia Giulia». Così il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo. «Le notizie sulle tempistiche dei lavori previsti nella parte del basso corso sono positive – aggiunge -finalmente le azioni previste sul ponte stradale a Latisana e sugli argini dovrebbero procedere verso la fase esecutiva in tempi relativamente brevi. Per quanto riguarda gli interventi sulla parte del medio corso del fiume ritengo sia fondamentale ascoltare e coinvolgere gli amministratori e i portatori di interesse locali: è indispensabile trovare delle soluzioni che siano in grado di coniugare sicurezza di chi abita a valle e tutela della naturalità» del fiume.

«Subappalto totale, Fedriga intervenga»

▶Il Patto critica una gara appena bandita dal Comune di Udine «Una follia la previsione del 100%». Il Municipio non commenta

▶Ma Pizzimenti assicura: stiamo studiando il modello trentino, presto contiamo di avere una bozza normativa

IL CASO

UDINE Stop al Far West degli appalti. Il Patto per l'autonomia torna a puntare i riflettori sul tema, già cavallo di battaglia della formazione, attenta ai destini delle piccole e medie imprese della regione. Nel mirino del gruppo consiliare finisce una gara appena pubblicata dal Comune di Udine per dei lavori di asfaltatura, che, dice il capogruppo Massimo Moretuzzo, ha previsto la possibilità «che i lavori possano essere subappaltati al 100 per cento». Una «follia», secondo lui, che tira per la giacchetta l'amministrazione regionale, invitandola a legiferare al più presto per dare regole chiare» che mettano ordine in una situazione di «anarchia». Sulla stessa linea gli artigiani edili di Confapi, contrari a «una situazione che sembra ormai fuori controllo». Ma l'assessore regionale assicura che l'ente si sta già muovendo. Il Comune di Udine, invece, interpellato sulla vicenda, preferisce non fare commenti.

LA SCINTILLA

Ad innescare la proverbiale scintilla, infatti, è stata una gara d'appalto per asfaltature proprio del Comune di Udine da circa 600mila euro, che, secondo la nota del Patto, «interpretando estensivamente una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Ue, prevede che i lavori possano essere subappaltati al 100% (senza il limite del 30% previsto dal Codice degli appalti – successivamente portato al 40% – e dichiarato illegittimo dalla Corte europea), ignorando una nota dell'Anac del novembre 2019 che mette in discussione questa possibilità». Secondo Moretuzzo «questa previsione – di cui sfugge la logica – crea una situazione paradossale in cui un operatore potrebbe aggiudicarsi la gara e poi far eseguire i lavori interamente ad altri. Tra la legislazione italiana che detta regole, sentenze europee che la dichiarano illegittima, l'intervento dell'Anac e nessuna azione del legislatore statale, gli appalti in Friuli-Venezia Giulia si trovano nella più totale anarchia e i Comuni sono rimasti soli a sciogliere questi nodi. Cosa aspetta la Regione a legiferare per dare finalmente al nostro territorio una disciplina degli appalti chiara e razionale, che sollevi le stazioni appaltanti dal rischio di ricorsi e tuteli veramente le imprese territoriali?».

Preoccupato anche il presidente degli edili di Confapi Denis Petrigh: «La gara presentata dal Comune di Udine con possibilità di subappalto al 100% è uno dei tanti esempi di una situazione che ormai sembra fuori controllo. Il mondo delle imprese sta sollecitando da anni un intervento della Regione».

LA REGIONE

A rassicurare tutti è l'assessore regionale Graziano Pizzimenti: «Da tempo - spiega - stiamo lavorando su questa parte del programma della giunta Fedriga. Io stesso, assieme al direttore e ad un funzionario, sono andato a parlare in Trentino Alto Adige, per capire come stanno applicando le norme per le gare. Si tratta di una Regione a Statuto speciale come la nostra e quindi stiamo cercando di capire che margini di manovra possiamo avere in Friuli rispetto ad una norma prettamente nazionale». Dopo la fase di studio, per così dire, assicura, «in tempi relativamente brevi contiamo di avere una bozza di testo per la riorganizzazione della norma sugli appalti». Come tutelare le aziende locali? «L'obiettivo principale che mi pongo, oltre a quello di dare una certezza delle regole - dice Pizzimenti - è quello di trovare all'interno delle norme, senza fare forzature, dei percorsi tali per cui le aziende locali possano avere parità rispetto ad altre società che provengono da fuori regione e che magari hanno dimensioni maggiori».

Cdm

CANTIERE Un operaio in cantiere in una foto di repertorio

Laboratori

Nasce il "Village" dell'ateneo di Udine

Con l'inaugurazione e l'insediamento, questo pomeriggio, del laboratorio Danieli Automation Digi&Met si è dato il via alla costituzione dell'Uniud Lab Village, nuova area voluta dall'Università di Udine in cui concentrare gran parte dei laboratori tecnologici, dove ospitare centri di progettazione e sviluppo di imprese industriali, nonché laboratori per fare didattica. «Uniud Lab Village – ha detto il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton – può diventare un punto di riferimento e un modello a livello regionale».

Guastatori udinesi disinnescano due ordigni

OPERAZIONE

UDINE Altri due interventi di disinnesco da parte degli artificieri del 3° Reggimento Guastatori di Udine, allertati dalla Prefettura di Gorizia, per la bonifica del territorio da residuati bellici risalenti al primo conflitto mondiale. I guastatori, accompagnati dai carabinieri, si sono recati in prima battuta in località Begliano nel comune di San Canzian d'Isonzo, dove giorni addietro un civile aveva allertato le forze dell'ordine insospettito dalla presenza di presunti ordigni nel suo terreno privato. Il team di specialisti della caserma Berghinzha confermato la presenza di un ordigno bellico e della sua relativa spoletta a funzionamento ritardato, catalogandolo in una granata di artiglieria da 120 millimetri di nazionalità italiana, risalente alla Prima Guerra Mondiale. A seguire i guastatori, accompagnati dai carabinieri di Staranzano, si sono spostati in frazione Dobbia nel comune di Staranzano, dove nel giardino di un'abitazione, aveva segnalato la presenza di un oggetto anomalo che stamane gli artificieri hanno riconosciuto essere una granata di artiglieria da 104 millimetri a presunto aggressivo chimico, di nazionalità austro ungarica e anch'essa risalente al primo conflitto mondiale. La granata di artiglieria da 104 millimetri, rivelatasi a presunto "aggressivo chimico", per questioni procedurali, è stata messa in sicurezza, occultata alla vista e lasciata nella disponibilità delle autorità in attesa dell'intervento del personale specializzato del Centro tecnico logistico interforze di Civitavecchia. Gli ordigni sono stati trasportati in un luogo idoneo al brillamento, nel greto del torrente Torre a Medea, dove nel frattempo una macchina movimento terra aveva predisposto una buca, in gergo militare detta "fornello", all'interno della quale, con l'innesco di altro esplosivo militare, alle 13 gli ordigni sono stati definitivamente neutralizzati. Proprio la scorsa settimana altri due ordigni erano stati bonificati tra Codroipo e Camino al Tagliamento.

Libri come mascherine, le sardine "sfidano" i governatori

LA CAMPAGNA

UDINE (cdm) Sul volto, un libro aperto al posto della mascherina anti-epidemia. Con l'hashtag "Non farti contagiare" è partita dal Friuli la campagna social delle sardine nata per reazione alla lettera dei governatori (fra cui Massimiliano Fedriga) che in una lettera al ministro Speranza hanno chiesto che il periodo di isolamento, previsto per chi rientra dalla Cina, venga applicato anche a tutti bambini che frequentano le scuole. Ed è stata un tale successo che il movimento nazionale l'ha adottata, rilanciandola in grande scala. L'idea, come spiega Ilaria Cecot, una delle anime delle Sardine Fvg, «è partita lunedì sera, quando mi ero arrabbiata per le esternazioni di Fedriga e ho sentito un paio di persone in Lombardia e altrettante in Veneto e ci siamo dette: "Dobbiamo fare qualcosa". Io ho trovato lo slogan "Non farti contagiare", mentre Antonio Di Capua, un ragazzo di Pordenone, ha avuto l'idea del libro. Poi l'abbiamo lanciata su internet e i ragazzi di Bologna hanno deciso di farne una campagna nazionale». La metafora è semplice: la cultura come «unica mascherina utile» contro certe derive. Secondo il movimento del Fvg «le misure di sicurezza per il coronavirus sono state ben evidenziate», mentre «chi crea allarmismo come i governatori di Lombardia, Veneto, Fvg e della Provincia autonoma di Trento (ma ha aderito anche il vicepresidente di Bolzano ndr) alimenta virus di gran lunga più pericolosi», ossia quelli «del populismo, del razzismo e della xenofobia. Vigileremo costantemente su questo modo di fare politica che non solo non è il nostro ma che combattiamo e combatteremo ritenendolo il più pericoloso dei virus, capace di modificare il dna del Paese e verso il quale non ci stancheremo di essere gli anticorpi».

L'IDEA NATA IN FVG ADOTTATA DAL MOVIMENTO NAZIONALE

IL MALIGNANI SOSPENDE UNO STAGE ESTIVO IN CINA

LA CAMPAGNA La foto con le persone "mascherate" con i libri

MISURE

Intanto gli effetti a distanza dell'allarme coronavirus continuano a far sentire i loro riverberi sul Friuli. Il Malignani di Udine ha deciso di sospendere l'organizzazione di uno stage estivo a Pechino per gli studenti della scuola che frequentano i quattro corsi opzionali di cinese. «Abbiamo deciso di sospendere lo stage in via precauzionale e preventiva, a tutela degli studenti e dei loro accompagnatori, essendo appena iniziata l'emergenza e non potendo allo stato prevedere come evolverà la situazione», ha spiegato il preside Andrea Carletti. Già da ieri intanto anche all'aeroporto di Ronchi sono scattate le misure di controllo della temperatura dei passeggeri con termoscanner.

Il rettore: Udine penalizzata ma resta un ateneo attrattivo

▶Pinton: tutti gli indicatori sono buoni, ora puntiamo ad una svolta per un'offerta didattica meno generalista

IL CASO

UDINE «Le prospettive dell'Ateneo friulano sono buone, tutti gli indicatori confermano attrattività, fatta eccezione per gli studenti che vengono da fuori regione o dall'estero». A fare il punto della situazione è stato ieri, in Sesta commissione del Consiglio regionale, il rettore dell'Università di Udine Roberto Pinton, invitato ad illustrare i programmi dell'istruzione universitaria dell'ateneo. «Con la programmazione nazionale, Udine - ha spiegato Pinton – è stata penalizzata da una diminuzione dei trasferimenti che sono parzialmente compensati dalle risorse regionali e dai contributi premiali per gli atenei virtuosi. Sono comunque confermate – ha puntualizzato - le attività nelle sedi staccate di Pordenone, Gorizia e Gemona del Friuli e viene accresciuta l'offerta per i master, le interazioni con le industrie di eccellenza del Friuli, le attività che possono derivare da una maggiore integrazione del sistema tra Udine, Trieste e Sissa». Pinton ha aggiunto: «Si tratta del primo report del mio mandato che dura 6 anni e che guarda ai collegamenti con territorio, settori produttivi e con le altre università, puntando a una maggiore offerta didattica, meno generalistica e più orientata ai campi dell'innovazione. Dopo 42 anni di storia - ha sottolineato - ci vuole una caratterizzazione più moderna per sviluppare meglio tutte le potenzialità dell'ateneo». Di «elementi di concretezza, strategie e visione del futuro» ha parlato Furio Honsell (Open Fvg) «poiché occorre investire anche sui corsi che formano le future classi dirigenti della pubblica amministrazione». Condivisa da Francesco Russo (Pd) la volontà di innovare e di rafforzare il cantiere Friuli avviato con la precedente gestione che guarda concretamente alle prospettive della regione e alle criticità che emergono nel modello di sviluppo e nelle diverse crisi aziendali. Massimo Moretuzzo (Patto Autonomia) ha concordato sulla necessità di «fare sistema e di fare anche i conti con le specificità dei territori e le peculiarità che questi esprimono come il cantiere Friuli».

MALIGNANI

In Commissione, ieri mattina, è passato anche il futuro della sede staccata del Malignani di San Giovanni al Natisone. L'incontro, al quale ha partecipato l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, si è concluso con un impegno formale a convocare in breve un tavolo tecnico al quale portare soluzioni concrete per il rilancio dell'istituto che rischia di chiudere: avendo oggi poco meno di 70 studenti non rispetta infatti il tetto minimo previsto per le sedi staccate che è pari a 100. «Così com'è oggi la scuola può anche chiudere - ha esordito a gamba tesa il presidente zonale di Confartigianato, Giusto Maurig - ma noi non vogliamo che il Malignani di San Giovanni chiuda, vogliamo che viva una nuova primavera e contamini di professionalità il distretto». Confartigianato e Cna hanno consegnato all'assessore un documento con diverse proposte operative, da realizzarsi contemporaneamente: dall'interazione tra sede formativa e imprese, con stage e tirocini, realizzando un vero e proprio laboratorio diffuso, messo a disposizione dalle aziende del territorio, passando per l'assicurazione di un elevato standard dei docenti, il miglioramento dei collegamenti da e per la scuola e l'implementazione dell'offerta con corsi di aggiornamento professionale.

Elisabetta Batic

ASSESSORE Rosolen in aula

IN AULA ANCHE IL FUTURO DELLA SEDE DI SAN GIOVANNI DEL MALIGNANI «PRESTO UN TAVOLO TECNICO PER IL RILANCIO»

PINTON Il rettore dell'ateneo di Udine

COMMISSIONE Un momento dei lavori

Saro tiene a battesimo "Regione futura" a Udine

POLITICA

UDINE Dalle promesse ai fatti, sabato debutterà a Udine il nuovo movimento originato dalla fuoriuscita di Ferruccio Saro da Progetto Fvg e da chi ha condiviso la sua presa di distanza dal partito nato a ridosso delle elezioni regionali del 2018 e ora coordinato a livello regionale dall'assessore alle attività produttive Sergio Bini. La nuova creatura politica si chiama «Regione Futura», avrà un proprio simbolo e avrà come presidente il consigliere regionale Emanuele Zanon, per ora ancora parte del gruppo consiliare di Progetto Fvg/Autonomia responsabile, e quale coordinatore regionale il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto.

Una presentazione che segue di qualche giorno l'annuncio del patto federativo che nel frattempo Progetto Fvg ha sottoscritto con Forza Italia Fvg. Insomma, grande movimento nella cosiddetta area moderata, con diverse anime del Centrodestra che cercano di occupare gli spazi disponibili. «Abbiamo deciso di fondare il movimento – anticipano Zanon e Castenetto – per coordinare e riunire quel mondo rimasto orfano in Regione, ma anche a livello nazionale, di una reale rappresentanza politica che ridia prospettiva e speranza al nostro Paese e ai giovani in particolare».

Più nello specifico, aggiungono, «i problemi veri stanno prepotentemente emergendo, primo fra tutti l'avanzare della peggiore crisi economica dal dopoguerra e la progressiva deindustrializzazione, particolarmente acuti in regione, dove solo il dinamismo in controtendenza di Trieste fa effettuare la reale percezione del dramma che stiamo vivendo». A fronte di tale situazione, proseguono gli esponenti del nuovo movimento, «non possiamo ridurre la politica allo slogan, all'abuso dei social e dei sondaggi in funzione puramente di cattura consenso».

Parrebbe una neppure troppo velata frecciatina all'attuale Governo regionale, anche se Regione Futura precisa di essere costituita da «persone che hanno fortemente voluto la presidenza Fedriga e che fanno della lealtà e della coerenza ideale la propria bussola».

Sabato a Udine, alle 10 nella sede della Camera di Commercio, farà sentire la sua voce anche «Italia Viva», la formazione fondata da Matteo Renzi che anche in regione ha completato il proprio organigramma. L'appuntamento verterà sul futuro dell'Europa.

Antonella Lanfrit

L'EX SENATORE LO PRESENTA CON ZANON E CASTENETTO I COFONDATORI

Trattativa Safilo, chiusura confermata per Martignacco

IMPRESE

MARTIGNACCO Chiusura confermata ed esclusa la proposta sindacale di attivare i contratti di solidarietà. Tuttavia, ed è la nota meno dolente, l'azienda sembra disponibile a concedere un po' di tempo in più prima di decretare la fine. Aspetto non secondario nella ricerca di qualche realtà disposta a rilevare lo stabilimento per dargli nuova vita. Per lo stabilimento produttivo di Martignacco del Gruppo Safilo è lo scenario emerso ieri nel corso dell'incontro che il Gruppo ha avuto con le parti sindacali nazionali e regionali di Friuli Venezia Giulia e Veneto, al fine di trovare una posizione condivisa con la quale ripresentarsi al Ministero dello Sviluppo economico dopo il primo incontro di metà gennaio in quella sede. Da qui all'appuntamento romano ci saranno entro il 14 febbraio degli incontri sul territorio tra azienda e sindacati per discutere delle singole situazioni e poi le conclusioni in sede romana. «L'incontro di oggi (ieri per chi legge, ndr) ha confermato in positivo la gestione della crisi in un unico tavolo», ha evidenziato al termine Pasquale Lombardo, segretario provinciale della Femca di Udine, ricordando che la chiusura dello stabilimento di Martignacco con i suoi 250 addetti è parte di una riorganizzazione più ampia che contempla anche 400 esuberi nel sito di Longarone e 50 in quello di Padova. «Per il resto – ha aggiunto Andrea Modotto della Cgil -, l'azienda su Martignacco conferma la chiusura e l'impossibilità a sostenere contratti di solidarietà». Quali, allora le prospettive? «Lavoreremo per un'alternativa che minimizzi gli impatti sociali», ha affermato Modotto, con una strategia in cui «l'azienda farà la sua parte e anche le istituzioni con i corsi di formazione per gli addetti» che si dovessero trovare senza lavoro. Per ora lo stabilimento friulano continua a produrre e gli operai a percepire lo stipendio, ma bisognerà capire ancora per quanto. L'incontro che si terrà sul territorio entro venerdì 14 febbraio tra la proprietà e i sindacati dovrà dipanare anche questo aspetto e verificare fino a quando il Gruppo sarà disposto ad aspettare prima di far partire la cassa integrazione straordinaria a fronte di politiche attive del lavoro operative. I tempi sono comunque racchiusi entro il primo semestre 2020. La situazione a Martignacco è esplosa nei primi giorni di dicembre del 2019, quando il Gruppo ha presentato il nuovo piano industriale mettendo una croce sullo stabilimento friulano per la sovracapacità produttiva che ha generato il ritiro delle licenze di due brand di occhiali di lusso. Da qui la ricerca di un'alternativa a una fine così pesante, con la discesa in campo anche della Regione che si è fatta parte attiva nel tavolo di confronto ministeriale e nella ricerca di un nuovo sbocco imprenditoriale per Martignacco.

Antonella Lanfrit

MA L'AZIENDA È DISPONIBILE A CONCEDERE DEL TEMPO IN PIÙ PRIMA DI DECRETARE LA FINE

STABILIMENTO La sede Safilo di Martignacco destinata alla chiusura

Tenta di baciare 14enne, condannato

▶A diciotto anni si era invaghito della giovanissima vicina di casa La portò in cantina, chiuse la porta a chiave e cercò un approccio

▶Intervenirono i genitori. Quando i carabinieri lo portarono in caserma riuscì a colpire due militari con pugni e gomitate

IL CASO

PORDENONE Un amore adolescenziale finito con pesanti accuse per un 18enne del Portogruarese. Si era invaghito della vicina di casa: una ragazzina di 14 anni che abitava nella stessa palazzina. Si stavano lasciando, i genitori di lei non approvavano la relazione e facevano pressioni. A settembre 2019 il 18enne indusse la ragazzina ad appartarsi nella cantina del condominio. Quello che è successo nel giro di un'ora gli era costata un'accusa di sequestro di persona, violenza sessuale e resistenza ai Carabinieri. La vicenda si è ridimensionata già in fase di indagini preliminari, tanto che il sostituto procuratore Federico Facchin aveva riqualificato l'imputazione in violenza privata, tentata violenza sessuale (la fattispecie meno grave) e resistenza. Ieri il processo è stato discusso con rito abbreviato davanti al gup Giorgio Cozzarini, che ha condannato il giovane a un anno di reclusione senza condizionale. Il ragazzo - come spiega l'avvocato Francesco Como - attualmente è in carcere a Pordenone. In seguito alla vicenda, infatti, gli era stata applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari: in un mese è evaso quattro volte. «Tenterò di inserirlo in una comunità - ha spiegato il legale - L'esperienza in carcere non è adatta a un ragazzo così giovane».

TENTATA VIOLENZA Il caso aveva coinvolto una ragazzina di 14 anni. Lui, diciottenne, si trova in carcere a Pordenone

LA VICENDA

Il ragazzo, origini straniere, aveva portato la minorenne in cantina. Voleva un chiarimento sulla loro relazione. Cercò più volte di cingerle i fianchi per baciarla, ma lei rifiutava ogni contatto. Quando sentì i passi della madre della 14enne che scendeva le scale, il ragazzo chiuse la porta a chiave impedendo alla minorenne di uscire. Intervenne anche il papà della ragazza. Ad un certo punto, approfittando di una distrazione del 18enne, lei riuscì ad aprire la porta. I genitori chiesero spiegazioni, ma l'atteggiamento ostile del giovane li indusse a chiedere l'intervento dei carabinieri. La vittima fu accompagnata in ospedale, visitata e affidata a una psicologa. Lui fu invece accompagnato in caserma.

LA RESISTENZA

In caserma a Portogruaro il ragazzo peggiorò la situazione. Colpì un vicebrigadiere con due pugni alle spalle e se la prese anche l'appuntato intervenuto per aiutare il collega. Lo spintonò contro il muro delle camere di sicurezza colpendolo con alcune gomitate in faccia e al collo. Poi premette con l'avambraccio contro la gola, finché non fu bloccato da altri carabinieri. Inevitabile l'arresto. Il magistrato, vista la giovane età, decise per i domiciliari. Ma le ripetute evasioni nel giro di un mese gli sono costate il carcere.

C.A.

IL RAGAZZO ADESSO SI TROVA IN CARCERE DOPO ESSERE EVASO DUE VOLTE DAGLI ARRESTI DOMICILIARI

Catturato il ladro di biciclette da corsa

LATITANTE

PORDENONE Mihail Carlan, 39 anni, moldavo, quando era domiciliato a Portogruaro si era specializzato nei furti di biciclette da corsa. Nel gennaio 2012 fu fermato dai carabinieri con 16 biciclette in fibra di carbonio rubate alla Star Byke di Gemona: un bottino da 45mila euro. La notte del 17 febbraio 2012, a Fontanafredda, insieme alla sua banda rubò una Mitsubishi Spar Star e, in un'altra abitazione, un campionario di capi d'abbigliamento del valore di 15 mila euro e un autocarro Renault Traffic. Al processo gli era stato imputato un altro furto, sempre a gennaio 2012, commesso a San Canzian d'Isonzo. Carlan era stato condannato a un anno e mezzo di reclusione dal Tribunale di Venezia e a 3 anni e 3 mesi dal giudice monocratico di Pordenone. Entrambe le pene sono diventate esecutive e il mandato d'arresto europeo firmato dal procuratore Raffaele Tito è stato affidato alla squadra catturandi dei carabinieri del Nucleo investigativo di Pordenone. Mihail Carlan è stato rintracciato al confine tra Ucraina e Moldavia. Deve scontare 4 anni e 9 mesi, probabilmente si sentiva al sicuro, perchè si spostava da un Paese all'altro senza temere i controlli di polizia. L'uomo è stato estradato in Italia dalle autorità ucraine e ieri, al suo arrivo a Fiumicino, è stato arrestato dalla Polizia di frontiera. È stato subito accompagnato in carcere.

BLOCCATO IN UCRAINA GRAZIE A UN MANDATO D'ARRESTO EUROPEO LE RICERCHE AVVIATE DAI CARABINIERI

In città senza motivo e con una sfilza di precedenti, allontanati due romeni

PREVENZIONE

PORDENONE Hanno un passato di furti, riciclaggio, lesioni, minacce, ingiurie e truffe telematiche i due romeni - lui 33 anni e lei 31 - che ieri pomeriggio sono stati allontanati dall'Italia e accompagnati al valico italosloveno di Fernetti. Il provvedimento di provvedimento di allontanamento firmato dal questore Marco Odorisio è stato confermato dal giudice del Tribunale di Trieste. La coppia non potrà fare ritorno in Italia per i prossimi 5 anni.

Era stata rintracciata da una pattuglia della Squadra Volante lunedì mattina, verso le 10.30, in borgo Sant'Antonio, nelle vicinanze del parcheggio del Bronx. La loro Volkswagen Bora di colore blu, con targa tedesca e con cinque persone a bordo, non è passata inosservata ai poliziotti. La macchina è stata fermata e gli occupanti - tre donne e due uomini di nazionalità romena - sono stati controllati.

Che cosa facevano a Pordenone? I poliziotti hanno ricevuto soltanto qualche vaga indicazione, poco convincente. Il gruppo è stato invitato in Questura per ulteriori accertamenti. Dalla banca dati è emerso che il conducente dell'auto e una delle donne avevano diversi precedenti per episodi commessi tra le province di Padova, Treviso, Venezia e Udine. Quella stessa mattina la coppia era andata all'aeroporto Canova di Treviso per prelevare i tre connazionali appena arrivati dalla Romania, entrambi incensurati. È stato anche accertato che il 33enne in Italia è stato controllato 208 volte e la donna 88 volte. Ieri il giudice ha evidenziato come a loro carico «pendono vari procedimenti per condotte truffaldine compiute a mezzo telefono, modalità di per sé insidiosa, che agevola il raggiro in danno della popolazione; e che su tali premesse e sulla base dei frequenti ingressi in Italia, allo scopo di attuare condotte illecite, risulta fondato il giudizio di pericolosità sociale».

SPECIALIZZATI IN TRUFFE TELEMATICHE ARRIVAVANO DALL'AEROPORTO DI TREVISO CON DUE CONNAZIONALI

Tentato omicidio al Bingo, processo senza fine

IL CASO

PORDENONE Il tentato omicidio al Planet Bingo di Pordenone, nato da una spedizione punitiva tra albanesi, risale al 10 dicembre 2006. Sono passati poco più di 13 anni, ma per Besart Daja, 34 anni, di San Vito, la giustizia non ha ancora messo la parola fine. Due volte la sua posizione è stata trattata in Cassazione e due volte è tornata in Corte d'appello a Trieste.

La vittima era Doda Besmir. Una coltellata all'addome, profonda 25 centimetri, gli fece uscire le viscere. Fu colpito ripetutamente anche Aleksander Doda. Nel 2012, in primo grado, furono condannati per tentato omicidio i fratelli Shkelqim Daja (43), irreperibile, a cui furono inflitti 18 anni di reclusione e Besart Daja (14 anni e mezzo), assolti gli altri tre connazionali imputati. Il 24 settembre 2014 la Corte di appello riformò parzialmente la sentenza: Besart Daja fu assolto per non aver commesso il fatto, al fratello la pena fu ridotta a 15 anni. Il procuratore generale impugnò il verdetto in Cassazione, che nel 2017 confermò la condanna al fratello che sferrò la coltellata e annullò l'assoluzione di Besart Daja. È vero che quella sera non era armato, ma sapeva del coltello prelevato dal fratello, lo aveva riaccompagnato alla sala Bingo e non aveva mantenuto un comportamento passivo. Secondo la Cassazione, andava verificato se avesse apportato «un contributo quanto meno morale in termini di rafforzamento delle intenzioni del fratello. La vicenda è pertanto tornata in Appello a Trieste».

La nuova sentenza (2018) conferma la sentenza di prima grado ripristinando la pena di 14 anni e 6 mesi. La Corte d'appello riconosce Besart Daja «quantomeno come autore morale» del tentato omicidio, sostenendo che ha spalleggiato e condiviso «integralmente con il fratello maggiore l'azione». Si torna in Cassazione.

LA SPEDIZIONE PUNITIVA TRA ALBANESI RISALE AL 2006 DOPO DUE CONDANNE E UN'ASSOLUZIONE RICOMINCIA IL PROCESSO

CASSAZIONE Sentenza annullata per la seconda volta

Secondo la difesa, per giungere a una decisione di colpevolezza sarebbe stata necessaria una ricostruzione complessiva della condotta tenuta da Besart Daja, all'epoca 21enne, e che a differenza del fratello non si diede alla fuga. Adesso la nuova partita si giocherà per la terza volta in Appello a Trieste. I giudici, infatti, hanno annullato la sentenza limitatamente all'accusa di lesioni personali, perchè il reato ormai è prescritto. E hanno annullato con rinvio a una nuova sezione della Corte d'appello la parte relativa al tentato omicidio. Il problema, secondo la quinta sezione penale della Cassazione, è verificare il comportamento di Besart Daja e valutare la sua partecipazione psicologica. «È più che plausibile che sapesse benissimo che Shkelqim si era procurato un coltello - scrivono i giudici - A tutto voler concedere, non lo sapeva e vide il fratello tirare fuori l'arma da una manica, ma non pare che dimostrò sgomento. Resta però ferma l'esigenza di comprendere se avesse programmato sin dall'inizio o decise in quel momento di aderire alle intenzioni del fratello». Secondo la Cassazione è necessario comprendere se l'azione di Shkelqim Daja «fu posta in essere con modalità tali da ravvisare, anche in capo a chi si trovò a tenergli bordone, una identica volontà dolosa».

C.A.

SOCCORSI
Il ferito è stato dapprima stabilizzato sul posto dagli operatori del 118 e poi trasferito a Udine

Cade da 3 metri e finisce sopra un furgone Tecnico grave

▶L'infortunio sul lavoro è accaduto ieri alle 15 in via Bruni a Fanna

FANNA

Grave infortunio sul lavoro, ieri intorno alle 15, in via Bruni, a Fanna. Un tecnico specializzato nell'installazione di sistemi di telecomunicazioni, dipendente di una ditta di Trieste, è caduto da un'altezza di circa tre metri, mentre era intento, posizionato su una scala, a sistemare dei cavi sulla parete della sede della Protezione civile comunale, stabile che si affaccia sul cortile delle locali scuole elementari. La vittima della caduta - un uomo di 55 anni, residente nel capoluogo giuliano, definito molto esperto - nella traiettoria verso terra è finito sullo spigolo del furgone della ditta, rimediando dolorosi politraumi. L'impatto con il veicolo potrebbe aver attutito la caduta, scongiurando conseguenze peggiori.

I SOCCORSI

Immediatamente soccorso da un collega, il ferito è sempre rimasto cosciente in attesa dell'arrivo del personale del 118, decollato con l'elicottero dalla centrale operativa di Campoformido. Il velivolo è stato fatto atterrare nel campetto da calcio di via Bruni, da dove il rianimatore ha potuto raggiungere a piedi la vicina zona dell'infortunio, dove c'era un'ambulanza dell'ospedale di Maniago. Il paziente è stato stabilizzato sul posto - lamentava dolori alla schiena e al capo, ma non aveva perso lucidità - prima di essere trasferito d'urgenza al Santa Maria della Misericordia di Udine: da quanto si è appreso, è stato accolto in prognosi riservata, in attesa di poter completare tutti gli accertamenti diagnostici, ma non sarebbe in pericolo di vita.

IL FERITO È UN UOMO DI 55 ANNI DI TRIESTE ELITRASPORTATO ALL'OSPEDALE SANTA MARIA DEGLI ANGELI DI UDINE

LA TESTIMONIANZA

All'inizio si era ipotizzato che la caduta potesse essere stata in qualche modo favorita dalle folate di vento fortissimo che per l'intera giornata di ieri hanno spazzato il piccolo comune pedemontano. Una ricostruzione che il collega del ferito ha tuttavia smentito. «Era a pochi metri da terra, protetto dalle raffiche dal fabbricato su cui stava lavorando - la ricostruzione che l'uomo ha fatto ai Carabinieri della stazione di Maniago -; più probabile che si sia trattato di un movimento improvviso». Non è escluso nemmeno un malore. Per verificare il rispetto delle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, assieme ai militari dell'Arma sono intervenuti gli ispettori dell'Azienda sanitaria che contribuiranno a redigere il verbale a disposizione della Procura. Non è stato necessario sequestrare del materiale, visto che la ditta stava lavorando all'esterno, su cavidotti di proprietà pubblica.

Lorenzo Padovan

VIA BRUNI Carabinieri a Fanna sul luogo dove ieri è avvenuto l'infortunio sul lavoro

Vivaro

La vicesindaca Tommasini lascia l'incarico

La vice sindaca di Vivaro Laura Tommasini ha lasciato l'incarico per ragioni familiari. Ha spiegato i motivi in una lettera aperta, a cui ha risposto il sindaco Mauro Candido. "In un momento storico in cui, non solo a livello nazionale, tutti tengono il sedere incollato alla propria poltrona - scrive -, anche quando non avrebbero moralmente titolo per continuare a svolgere tali funzioni o dopo essersi rivelati non all'altezza del proprio incarico, volevo ringraziare Laura Tommasini per il suo gesto un po' controcorrente, cioè quello di rinunciare al proprio emolumento e al proprio legittimo ruolo, ottenuto in seguito alle elezioni, quando sarebbe stato molto più facile fare come fanno tutti: continuare a percepire l'indennità semplicemente impegnandosi di meno". Le sue deleghe - cultura e istruzione, sociale e salute - saranno ripartite, fino al termine del mandato, tra gli altri componenti della giunta comunale. L'incarico di vice sindaco sarà invece attribuito all'assessore Alessandro Ferluga. "Fare gli amministratori in comuni piccoli come i nostri è davvero un sacrificio - ha aggiunto Candido -: devi sottrarre tempo alla tua vita privata e lavorativa a fronte di ben poche soddisfazioni ma tante responsabilità».

L'EX VICESINDACA Laura Tommasini ha lasciato l'incarico

Zerorchestra al Miotto con la suite di Leonardo

SPILIMBERGO

Ritorna a Spilimbergo, per il secondo anno consecutivo, la proiezione di una delle prestigiose pellicole delle "Giornate del cinema muto" di Pordenone. L'evento, a ingresso gratuito, è in programma domani al Teatro Miotto. Nel 2019 si sono celebrati i 500 anni dalla scomparsa del genio rinascimentale di Leonardo Da Vinci. L'amministrazione comunale di Spilimbergo ha così avviato contatti con la Zerorchestra per portare in città "Genius. Il Leonardo ritrovato" un film muto, l'unico in realtà sopravvissuto dedicato proprio all'artista e scienziato vissuto a cavallo fra '400 e '500. La pellicola, realizzata nel 1919 per celebrare i 400 anni della morte di Leonardo e ritenuta scomparsa per molti anni, è stata casualmente ritrovata, nel 1996, nei magazzini della Cineteca nazionale di Helsinki. Oggi, grazie alla disponibilità della Cineteca di Roma, questo film è riproposto con una originale partitura musicale, "Leonardo nei secoli", composta dal veneziano Paolo Furlani, che sarà eseguita dal vivo della Zerorchestra, dall'Accademia Musicale Naonis di Pordenone (quartetto d'archi) e dell'Associazione per la Musica e la danza antica a Venezia. L'assessora alla cultura Ester Filippuzzi e la collega al turismo, Anna Bidoli, che hanno lavorato in sinergia per ospitare l'evento, hanno dichiarato che «riportare in città, Zerorchestra, significa non solo riempire il Teatro Miotto per un grande evento a beneficio della comunità, ma inserire Spilimbergo nel circuito internazionale, attraverso una delle manifestazioni più prestigiose della regione. Tutto questo grazie alla collaborazione avviata con Piero Colussi, fondatore delle Giornate del Muto, una delle manifestazioni cinematografiche più importanti del mondo dedicate alla scoperta e riscoperta del cinema delle origini».

L.P.

Rotatoria a Fratta, lunedì l'inaugurazione

MANIAGO

È in programma lunedì prossimo, alle 11, la cerimonia di inaugurazione della nuova rotatoria di Fratta, lungo la strada regionale 464, in direzione di Spilimbergo. La rotonda mette in connessione anche le ex strade provinciali 2, per Fanna e Meduno, e 26,, per la Val Colvera. Saranno presenti, assieme al sindaco Andrea Carli, anche il presidente di Fvg Strade, Raffaele Fantelli e l'assessore regionale alle infrastrutture, Graziano Pizzimenti. Il cantiere era stato attivato lo scorso 23 aprile e i tempi per la consegna dell'opera erano di sei mesi. La rotonda è transitabile dallo scorso novembre e ha risolto un grave problema di sicurezza per quanti dovevano svoltare verso le vallate a causa della precaria visibilità. I residenti ora attendono di capire, dalle parole degli amministratori - la cui presenza al simbolico taglio del nastro, non inciderà sulla transitabilità delle strade, che resteranno aperte - il futuro dei percorsi ciclo-pedonali: «Un tratto è stato realizzato - hanno riconosciuto - ma è fondamentale che si attivi la rapida connessione tra la zona del sottopasso di via Marco Polo e la nuova rotatoria». L'amministrazione Carli ha sempre messo questo tipo di tracciato al centro dei propri programmi, anche per rendere meno pericolosa la ciclovia Fvg3. La nuova rotatoria è costata circa mezzo milione di euro.

L.P.

LA NUOVA ROTATORIA Percorribile da novembre razionalizza la viabilità in un nodo cruciale della viabilità del Maniaghese

Nuove competenze alle donne per favorire lo sviluppo locale

TRAMONTI DI SOTTO

Il Comune di Tramonti di Sotto ha avviato il progetto "Sotto il segno di Demetra", finanziato dalla Regione nell'ambito delle "Iniziative speciali volte a sostenere il lavoro delle donne". Tramonti è la capofila di una partnership composta dai Comuni di Tramonti di Sopra, Meduno e Frisanco, dal Circolo culturale Marsiglio, da associazione Pierditimp, Pro Loco Valtramontina, Consorzio Valli e Dolomiti Friulane, Albergo diffuso Val Meduna. Per la realizzazione delle attività i partner saranno affiancati dal Consorzio Cosm di Udine, dal Gal Montagna Leader di Maniago e dalla Fondazione Well - Fare di Pordenone. L'attività, che vuole valorizzare le competenze e capacità femminili, in funzione guida per la realizzazione di azioni di sviluppo locale, si divide in due fasi: quella degli "Atelier della Valle", laboratori tematici che consentiranno di riflettere in maniera partecipata sul tema, anche attraverso il racconto di buone pratiche, e quella del "supporto all'avvio di impresa". In questa seconda parte i laboratori saranno finalizzati allo sviluppo delle idee di impresa, partendo dalla rilevazione delle competenze, fino allo sviluppo di un business plan e allo scouting delle opportunità di finanziamento e supporto. Si parte oggi, alle 17.30, nel Municipio di Meduno.

LA STORIA

Moruzzi fa l'amministratore di sostegno nel tempo libero: «Grazie a me quell'operaio si è ripreso la propria vita»

Mario risorto dal baratro grazie ad Aldo il pasticcere

▶ Il miracolo raggiunto dal titolare da Nerina di Ligugnana che si dedica ai meno fortunati

SAN VITO

«È una storia di riscatto sociale, di una persona che con determinazione ha ripreso in mano la propria vita». Inizia dalla fine il racconto Aldo Moruzzi, imprenditore/artigiano sanvitese che, l'amata moglie, gestisce la pasticceria da Nerina a Ligugnana. Aldo e la moglie, dopo il lavoro, si dedicano ai meno fortunati come amministratori di sostegno, con l'associazione "Insieme per la solidarietà". Aldo, per più di 5 anni, è stato vicino al 40enne Mario (*nome di fantasia*), sposato e con figli. «Nel 2015 - attacca Aldo - sono stato chiamato dallo sportello degli amministratori di sostegno perché avevano bisogno di una mano con un uomo. I problemi del capofamiglia erano diversi, a partire dall'alcool. Poi c'era uno sfratto esecutivo perché non pagava l'affitto. I debiti superavano i 50mila euro. E stava per essere licenziato».

UN MACIGNO

Una situazione al limite. È qui che Aldo ha fatto la differenza. «Mi sono presentato alla sua fabbrica e ho parlato a cuore aperto, chiedendo fiducia. E ho trovato persone disponibili». Aldo fece una promessa: «Mario in 6 mesi smetterà di bere». E così è stato. Mario ha capito che era il momento di riprendersi la vita. Aldo gli ha fatto assegnare un pezzo di terra dal Comune e Mario, istruito dal pasticcere, ha iniziato a coltivare ortaggi e a mettere da parte i primi soldi grazie alla generosità di chi comprava la verdura. E così Mario, in 5 anni, ha saldato tutti i debiti. C'è di più. «Il passo successivo? Trovargli casa. E Mario - conclude Aldo - si è comprato la casa, con 100mila euro, dove vive con la famiglia».

LA BANCA

Tra i benefattori di Mario spiccano Friulovest Banca, il pittore edile Alberto Sandri, Mobili Miorin di Casarsa, lo sportello degli amministratori di sostegno, che con Egidio Bortolus ha portato avanti le richieste autorizzative al giudice tutelare, la disponibilità del sindaco Antonio Di Bisceglie, dell'assessore Susi Centis, del servizio sociale e delle assistenti sociali. La famiglia ora è felice e Mario entro 5 anni, aiutato da Aldo, riuscirà a pagare quasi per intero il mutuo. «È bello sapere che tutto quello che faccio è pensato per migliorare la vita di una persona - confida Aldo -. Perché tutto questo? Sono nato in una situazione di povertà ma nel tempo, con il lavoro, ho ottenuto tutto quello che mi necessità e ho deciso che era tempo di restituire alla comunità perché aiutare il prossimo è una bella cosa».

Lo sportello degli amministratori di sostegno, attivo a San Vito dal 2007, oggi vede aperti 420 "casi", e coinvolge un'ottantina di amministratori volontari. «Il caso raccontato, eclatante ma non unico - commenta l'assessore Susi Centis - testimonia l'impegno che questi volontari ci mettono e l'importanza di questo "strumento" nel contribuire a ridare nuova vita alle persone in difficoltà. Da qui l'importanza di rimpinguare le fila dei volontari per proseguire in questa importante esperienza».

Emanuele Minca

BUON SAMARITANO Il pasticcere Aldo Moruzzi dietro il bancone da "Nerina" a Ligugnana di San Vito. (Nuove Tecniche/STEFANO COVRE)

Sofri a palazzo Burovich

CASARSA

In occasione del Giorno del ricordo, Adriano Sofri presenterà a Casarsa il suo ultimo libro storico "Il martire fascista" (Sellerio editore), opera legata a eventi avvenuti vicino a Gorizia nel 1930. L'appuntamento è per lunedì, alle 18.30, a Palazzo Burovich. Sofri sarà intervistato da Angelo Masotti Cristofoli, presidente dell'istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione di Pordenone. La serata è organizzata da Pro Casarsa, Forum Democratico, Comune, col sostegno di Unpli. «Ricorderemo la sofferenza - dicono Antonio Tesolin e Pierluigi Rosa, presidenti di Pro Loco e Forum Democratico - che ha caratterizzato il confine Orientale nel periodo prima, durante e dopo la Seconda Guerra Mondiale. La presenza di Sofri, che è nato a Trieste, e l'inquadramento storico di Masotti Cristofoli ci permetteranno di avere un quadro completo delle vicende. Sarà una serata dove, senza ideologie da difendere, si racconteranno i fatti come sono avvenuti». "Il martire fascista" racconta di un maestro siciliano, Francesco Sottosanti, di solida fede fascista, che va a insegnare in un paesino sloveno vicino a Gorizia, Vipacco, annesso all'Italia dopo la Grande guerra. È uno dei molti convocati dal regime a realizzare l'italianizzazione forzata della Slovenia. Una sera, scambiato per un altro, viene ucciso in un agguato. Sofri ha ricostruito questa cronaca a cui lo legano imprevisti fili personali (anche la madre, triestina, negli stessi anni insegnava in zona).

Il Giorno del ricordo è stato istituito nel 2004 per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. (em)

Casa di riposo la "doll terapy" fa bene ai degenti

▶ L'innovativa cura arrivata dalla Svezia ha dato ottimi risultati

SAN VITO

Un miglioramento significativo, in alcuni casi al di sopra delle aspettative: è il positivo il giudizio emerso dalla presentazione, in casa di riposo di San Vito, dei dati relativi al percorso di sperimentazione di introduzione della cosiddetta "doll therapy", la terapia non farmacologica della bambola nata in Svezia alla fine degli anni '90. La serata è stata introdotta da Francesca Leschiutta, coordinatrice infermieristica di uno dei reparti della residenza e referente del gruppo di operatori che ha avviato la sperimentazione. La presentazione della terapia e degli esiti della sperimentazione è stata condotta dalla psicologa e psicoterapeuta Gabriella De Luca, che supporta il gruppo. L'utilizzo di questa originale tecnica è stata sperimentata principalmente su nove anziani, la maggior parte donne, affetti da disturbi comportamentali e/o con patologie dementigene il cui grado di disturbo è stato misurato attraverso la scheda di valutazione Npi (Neuropsychiatric Inventory, Cummings 1994). La valutazione considera il livello di presenza, la frequenza e la gravità di aspetti quali deliri, allucinazioni, agitazione o aggressività, depressione, ansia, apatia o euforia, disinibizione, irritabilità, disturbi del sonno e dell'appetito.

LE CONSEGUENZE

Inoltre, altro aspetto di rilievo, il livello di stress del caregiver ("coloro che si prendono cura", ndr.) coinvolti nella terapia, che può essere il familiare o l'operatore a quotidiano contatto con queste persone. A fare il punto è il direttore generale della struttura, Alessandro Santoianni: «La valutazione effettuata è stata molto diversificata: su un punteggio massimo per frequenza e gravità di 144 punti, il punteggio più rilevante su una persona è stato di 92, il minimo di 24 con un valore medio pari a 47 punti. Successivamente alla somministrazione della terapia della bambola, avvenuta nel periodo giugno - ottobre 2019, si è registrato mediamente un dimezzamento del punteggio rilevato (da 47 a 24 punti medi) e nel caso più eclatante una sostanziale riduzione da 92 a 12 punti».

I NUMERI

Numeri alla mano la terapia si è dimostrata efficace. Il direttore Santoianni ha comunque rilevato che «Per mantenere livelli di comportamento positivo e adeguato di questo tipo, è necessario mantenere costanza di intervento e somministrazione». All'incontro erano presenti alcuni dei familiari delle persone coinvolte che hanno confermato il miglioramento delle condizioni dei propri cari, auspicando la prosecuzione di questa terapia. Il direttore ha concluso l'incontro ringraziando "gli operatori della struttura che hanno accettato questa sfida e gli stessi familiari che l'hanno accettata" e infine ha confermato l'impegno "per promuovere ulteriori iniziative tese a permettere agli anziani della residenza di vivere serenamente questa fase della propria vita". (em)

DIRETTORE GENERALE Alessandro Santoianni dirige la struttura

Comitato cultura: ecco i nominati

MORSANO

Il sindaco Giuseppe Mascherin nomina i componenti del neonato Comitato cultura e turismo che sono di più di quelli previsti. «Questo - sottolinea l'assessore Giuliano Biasin - per la buona adesione alla proposta fatta dall'amministrazione per coinvolgere la popolazione nella realizzazione di attività culturali, iniziative di promozione e valorizzazione del nostro territorio». La Commissione si è già riunita per raccogliere le prime idee e suddividersi i compiti. «Il gruppo - aggiunge Biasin - è formato da un bel mix di persone con diverse esperienze in ambito culturale. Riteniamo la scelta vincente». I componenti sono Luca Agostini, Renza Bandiera, Stefano Barei, Paolo Donnola, Barbara Giovannelli, Giovanni Gnesutta, Luisa Milan, Magda Perosa, Alessandra Piasentier, Martina Picotti, Franco Spangaro, Sara Tesolin, Graziella Tommasini ed Eva Tonutti. Fanno parte del Comitato anche gli assessori Valentina Mentesana e Giuliano Biasin (presidente). «Il Comitato - sostiene Biasin - punta alla definizione della programmazione culturale e di promozione di competenza dell'amministrazione; a suggerire integrazioni alle proposte che il Comune ha in cantiere con altri soggetti; a concorrere alla realizzazione e divulgazione di attività per promuovere territorio e turismo». Non solo: tra gli obiettivi compaiono la cura e la valorizzazione del patrimonio librario, archeologico, archivistico, coinvolgendo le scuole. «L'idea del Comitato - precisa Biasin - èm di coinvolgere le associazioni locali nelle iniziative che l'amministrazione programmerà nel corso dell'anno. Ci siamo preposti - conclude - di avviare azioni per il rafforzamento dei rapporti con i comuni gemellati e non solo». Intanto è stata rinnovata la convenzione con la scuola di musica "SoundCem" per la gestione dei corsi di musica. I costi di adesione sono rimasti invariati e le lezioni si tengono nella sede del Progetto giovani (Polifunzionale) e nella torretta della palestra. Oltre ai corsi di chitarra, basso, batteria e violino, ci sono anche quelli canto e pianoforte.

Alberto Comisso

Da oggi al via le "Serate con l'autore"

VALVASONE ARZENE

Al via oggi "Serate d'autore", ciclo di 5 incontri con scrittrici e scrittori che per un mese animerà Valvasone Arzene. Si parte con "Più forte di ogni addio" di Enrico Galiano, autore pordenonese che Massimo Gramellini ha definito "un professore stile Attimo fuggente". Nell'ultimo lavoro Galiano fa riflettere su situazioni che ci tengono ancorati sulla strada che conosciamo e ci impediscono di spiccare il volo. Appuntamento oggi, alle 20.45, in municipio ad Arzene. Dialoga con l'autore Elisabetta Gri, di Culturalmente. Il 13 febbraio Antonella Fornari presenta "Nell'anima un addio. Dolomiti: scrittori e artisti fra Ottocento e Caporetto". In questo volume la scrittrice ed alpinista, cadorina d'adozione, propone racconti - con immagini, parole e musica - dalle "zone di guerra" delle Dolomiti Orientali, con protagonisti artisti e letterati. Dialogano con l'autrice il presidente Pro loco San Lorenzo Davide Simonato, e Umberto Menini, del gruppo Alpini Valvasone Arzene. Il 27 febbraio, alle 20.45, in sala Roma a Valvasone Arzene, Mauro Daltin, classe 1976, goriziano, presenta il suo libro "La teoria dei paesi vuoti: viaggio tra i borghi abbandonati". Un'opera che accompagna i lettori alla scoperta di paesi perduti e affascinanti. Dialoga con l'autore il sindaco Markus Maurmair. Il 5 marzo, alle 20.45, alle ex scuole di San Lorenzo, ci sarà la presentazione di "Una saga veneziana" di Marco Salvador. Autore di numerosi saggi sulle comunità rurali nonché ricercatore storico con un interesse particolare per il Medioevo, di San Lorenzo, in questo libro racconta la storia di una famiglia emigrata a Venezia da Firenze a inizio del '300. Dialoga con l'autore Paolo Venti. In chiusura, il 19 marzo, alle 20.45, al teatrino del castello, Gianfranco Andreuzza presenterà il suo libro "L'alimentazione e il convivio: l'evoluzione nei secoli". L'opera tratta la storia di popoli e civiltà dell'area Mediterranea, ma non solo, che nei secoli attraverso guerre, invasioni, occupazioni e commerci ha dato un'impronta culturale significativa alla diffusione della propria cucina. Dialoga con l'autore Maura Pontoni. (em)

Sport Udinese

NON AL MEGLIO

Bram Nuytinck convive con un problema muscolare ma la sua presenza domenica non è in discussione

sport@gazzettino.it

G Giovedì 6 Febbraio 2020 www.gazzettino.it

SERIE DA SPEZZARE L'Udinese è reduce da tre sconfitte di fila, ma Luca Gotti a Brescia vuole vedere una squadra capace di fare punti

GOTTI SEMPRE PIÙ TENTATO DALLA DIFESA A QUATTRO

▶L'acquisto di Zeegelaar e Prodl che saranno presentati oggi agevola le idee dell'allenatore

▶I due nuovi arrivi devono ancora integrarsi e difficilmente saranno in campo a Brescia

IL PUNTO

La difesa a quattro è la voglia matta di Luca Gotti, che sta meditando se far cambiare abito ai suoi già domenica a Brescia, in un match che dovrebbe porre la parola fine alla striscia di sconfitte, stante il proponimento non solo del tecnico, ma anche della società e giocatori, stanchi di subire a destra e a manca. La retroguardia a quattro è ipotesi non trascurabile, del resto Gotti in sede di presentazione della sfida con l'Inter è stato categorico nell'annunciare che in alcune gare intende modificare il modulo, applicando il 4-3-3 che dalla sfida con il Sassuolo viene sistematicamente interpretato in corso d'opera. C'è da dire però che la difesa a quattro prevede come interprete Zeegelaar, dato che è improbabile l'utilizzo di Sema quale quarto difensore di sinistra visto che lo svedese ha caratteristiche soprattutto di attaccante esterno e nel tridente può diventare devastante. Marvin però, pur in progresso atletico, necessita ancora di un certo tipo di lavoro per essere al pari degli altri. La voglia matta di Gotti rimane, ovvio, il 4-3-3 sta diventando sempre di più un chiodo fisso, ma domenica è probabile che alla fine tutto rimarrà invariato, con l'Udinese che potrebbe approfittare di un avversario deciso a fare la partita (il Brescia necessita più che mai dei tre punti), concedendo ampi spazi ai contropiedisti bianconeri: da Lasagna a Fofana, passando per Stryger, Sema, Mandragora e De Paul. In definitiva nel caso venisse confermato come sembra il 3-5-2, c'è un solo dubbio che riguarda il ruolo di difensore di centro sinistra: Nuytinck, che ieri non si è allenato dopo aver accusato la settimana scorsa un problema di natura muscolare, resta abile a arruolato come rassicurano da casa bianconera.

LA SITUAZIONE

Ieri la squadra ha ripreso la preparazione che è stata disertata oltre che da Nuytinck, anche da Samir, che ha proseguito nella preparazione differenziata (il brasiliano, reduce da intervento al menisco dovrebbe essere dichiarato abile per il 22 febbraio, trasferta di Bologna). Oggi Bram dovrebbe partecipare alle due sedute di allenamento, la prima alle 11, la seconda alle 15.

PRODL A PARTE

Prima dell'inizio del lavoro mattutino è in programma la presentazione dei due acquisti di gennaio, Zeegelaar e Prodl. Ai lavori parteciperanno anche il dg Franco Collavino e il direttore tecnico Pierpaolo Marino. A proposito di Sebastian Prodl, il difensore austriaco ieri è rimasto in palestra per svolgere un lavoro per completare il recupero di un vecchio malanno al ginocchio, che sembra essere in fase di risoluzione. Domenica però non ci sarà.

TIFOSI MOBILITATI

Saranno presenti in gran numero al Rigamonti di Brescia. Hanno organizzato la trasferta al seguito dei bianconeri gli Udinese Club Tarcento, San Daniele, Moruzzo, Roveredo in Piano, Colli Morenici, Arthur Zico di Orsaria unitamente al club 33038 San Daniele. Pure nutrita sarà la presenza dei "Ragazzi della Nord". Si calcola che l'Udinese potrà contare sull'incitamento di quasi 500 supporter.

L'Udinese concluderà la preparazione settimanale allenandosi domani e sabato sempre con inizio alle 11. Inoltre domani alle 15 Luca Gotti terrà la rituale conferenza stampa pre partita, dato che sabato la sala stampa della Dacia Arena sarà riservata al Pordenone che alle 15 affronterà il Livorno.

Guido Gomirato

De Paul pensa in grande e vuole la Champions

▶«In campionato però non dobbiamo rilassarci presto»

PILLOLE BIANCONERE

Dopo tre sconfitte, l'Udinese ora affronta un calendario virtualmente in discesa con il Brescia dietro l'angolo. Rodrigo De Paul a Tuttosport spiega però il suo modo di vedere il momento dei bianconeri: «Non iniziamo a dire che basta fare bene queste quattro partite per essere a posto: quella non è certo la strada giusta. Piuttosto aiuta non essere punto a punto con le altre: l'anno scorso eravamo lì e sappiamo quanto sia dura giocare e poi attendere il risultato delle tue avversarie. Spero che la lezione ci sia servita, ma su questo sono molto ottimista». Il numero 10 bianconero non si nasconde nemmeno su quelli che sono i suoi sogni futuri: «Lo dico tranquillamente: io non voglio rimanere sempre alla stessa riga. Ho giocato la Champions a 19 anni con il Valencia e voglio tornare a farlo. Voglio andare a un Mondiale e voglio provare a vincere la Coppa America che si gioca in Argentina a giugno. Poi, in estate, parleremo di tutto il resto. Se mi piacerebbe essere allenato da Conte? Sì come esserlo da tutti gli allenatori top».

NUOVA AVVENTURA

Nel frattempo a centinaia di chilometri di distanza, Antonin Barak si è già presentato alla grande a Lecce, segnando un bel gol nella gara d'esordio contro il Torino. Queste le sue prime parole da giallorosso: «Lecce è una grande opportunità per me. Andare subito in gol nella mia prima gara davanti ai tifosi è stata un'emozione fortissima. Il mio obiettivo è di aiutare i compagni al raggiungimento dell'obiettivo comune, la salvezza. A livello fisico mi sento bene, devo solo ritrovare il ritmo giusto per tutti i 90 minuti».

E-SERIE A TIM

L'Udinese è alla ricerca di due campioni del joystick da ingaggiare per giocare nel nuovo campionato di E-sports varato dalla Lega. Dal calcio giocato a quello virtuale: la Lega Serie A sbarca negli eSports e presenta la "eSerie A TIM", torneo online aperto a tutti gli appassionati, che permetterà a migliaia di giocatori di divertirsi provando a conquistare il titolo di Campione d'Italia. La competizione si concluderà a maggio con un grande evento aperto al pubblico, ne quale saranno premiati i Campioni d'Italia della prima edizione della eSerie A Tim. «Gli sport elettronici– ha dichiarato Luigi De Siervo per la Lega Serie A - sono un fenomeno in continua crescita ed espansione e rappresentano uno dei settori chiave dello sport business. Abbiamo la grande opportunità di coinvolgere un target sempre più ampio e trasversale, avvicinandoci così alle nuove generazioni».

Stefano Giovampietro

AMBIZIOSO Rodrigo De Paul pensa in grande

Corini via di nuovo, al suo posto ecco Lopez

L'AVVERSARIO

Non c'è pace nella piazza di Brescia. La prossima avversaria dell'Udinese in campionato registra il terzo cambio di guida tecnica della stagione. Eugenio Corini subisce infatti il secondo esonero nello stesso campionato da parte del presidente Massimo Cellino. Una scelta brusca, arrivata come il più classico fulmine a ciel sereno: nel pomeriggio di lunedì, dopo la sconfitta in casa del Bologna per 2-1 con gol allo scadere di Mattia Bani, il club sul proprio sito ufficiale aveva smentito le voci di un possibile esonero di Corini con un comunicato chiaro e conciso. Ma Cellino non brilla per calma nei momenti di burrasca ed ecco che il giorno dopo, a meno di 24 ore dal primo comunicato, è arrivata la scelta totalmente opposta, sempre con un comunicato asciutto ed essenziale in cui si informava che il Brescia aveva sollevato Corini dall'incarico di allenatore della prima squadra, ringraziandolo per la seconda volta per la professionalità, la dedizione e l'impegno dimostrati.

ARRIVA LOPEZ

Una decisione che non sarà piaciuta ai tifosi bresciani, che avevano accolto alla grande il ritorno di Corini dopo il terribile interregno di Fabio Grosso, costellato di sconfitte e con nessun gol segnato. L'alchimia con i giocatori e la piazza non è bastata a salvare il tecnico, che questa volta è stato sostituito dall'ex allenatore del Cagliari Diego Lopez: «Brescia Calcio comunica di aver affidato la conduzione tecnica della prima squadra a Diego Lopéz. Nato a Montevideo (Uruguay) il 22 agosto 1974, Luis Diego López Breijo, nella carriera da allenatore ha condotto le compagini di: Cagliari, Bologna, Palermo e Penarol. Nel ruolo di responsabile tecnico della Prima Squadra, Mister López sarà affiancato dai tecnici: Michele Fini (Mister in Seconda) e Francesco Bertini (preparatore atletico)». Ieri Lopez ha incontrato la squadra e già è al lavoro per preparare la sfida di domenica contro l'Udinese.

Ieri alle 14 il tecnico uruguaiano ha diretto il suo primo allenamento con le Rondinelle, consapevole che nella sua partita d'esordio, per giunta in casa, non dovrà fallire. Occhi puntati sull'attacco, dove non ci sarà lo squalificato Torregrossa. Lopez punterà sulla voglia di riscatto di Donnarumma e su quella di Balotelli, che rientrerà dalla squalifica proprio contro la sua vittima preferita in A (al pari del Palermo): in sei incontri, SuperMario ha segnato 5 gol all'Udinese. Per i tifosi bianconeri gli scongiuri sono ammessi.

Ste.Gio.

Sport Calcio

L'ASSESSORE-ULTRÁ

Emanuele Loperfido al Bottecchia con il club manager neroverde Emanuele Berrettoni: anche l'amministratore ha giocato a calcio

La seconda avventura amaranto di Breda

I RIVALI

LIVORNO Ieri Roberto Breda ha diretto il primo allenamento della sua "fase due" al Centro Coni di Tirrenia. Il tecnico veneto era stato esonerato da Aldo Spinelli a dicembre. Al suo posto, sulla panca del Livorno era subentrato Paolo Tramezzani. Sotto la guida dell'ex terzino del Tottenham (6 presenze con gli Hotspur a fine anni '90), gli amaranto però hanno raccolto soltanto 2 punti in sette partite. Cosa che ha costretto il vulcanico Spinelli a far ritorno sui suoi passi, richiamando sulla panca dei toscani Roberto Breda, che ha accettato. Questo il comunicato apparso sul sito ufficiale del club: "L'As Livorno Calcio comunica di aver sollevato Paolo Tramezzani dall'incarico di responsabile tecnico della prima squadra. La società porge al mister i ringraziamenti per il lavoro svolto e gli augura le migliori fortune per il futuro professionale". Breda ripartirà dunque dalla sfida di sabato alle 15 alla Dacia Arena con il Pordenone, contro il quale aveva ottenuto il 23 settembre la più prestigiosa delle tre vittorie sin qui incassate dal fanalino di coda. L'ultimo posto con appena 13 punti (frutto di 3 vittorie, 4 pareggi e ben 15 sconfitte, con 18 gol fatti e 36 subiti) inquadra perfettamente la situazione del sodalizio di antico blasone, la cui dirigenza è stata ripetutamente oggetto della contestazione della tifoseria livornese. L'ultima volta è avvenuto in occasione della cessione durante la finestra invernale di mercato di Gonnelli e Gasbarro (quest'ultimo approdato proprio a Pordenone). È intervenuto lo stesso sindaco di Livorno, che senza mezzi termini ha invitato Spinelli a mollare la società, rivelando che ci sarebbero almeno tre soluzioni alternative per la gestione del club. È questo il clima bollente in cui gli amaranto stanno preparando la trasferta in Friuli.

da.pe.

NEROVERDI Da sinistra: Leonardo Candellone, Emanuele Berrettoni e Matteo Lovisa alla cerimonia degli Sport Awards (Foto Mosca); a destra Luca Tremolada

CONTRO IL LIVORNO TOCCHERÀ AL DUO GAVAZZI-TREMOLADA

▶La squalifica di Pobega a centrocampo apre la strada al nuovo acquisto. Gasbarro sarà l'ex

▶La carica dell'assessore-ultrà Loperfido: «Vincendo sabato si potrà pensare in grande»

I RAMARRI

PORDENONE Attilio Tesser sta valutando la condizione atletica di Luca Tremolada e Andrea Gasbarro, gli ultimi arrivati in casa neroverde. Il trequartista e il difensore sono stati gli osservati speciali nella partitella a tuttocampo che il tecnico ha fatto svolgere ai suoi ragazzi. Entrambi sperano di avere la chance di esordire già sabato, nel match delle 15 alla Dacia Arena contro il Livorno. Tremolada ha fatto subito capire di essere giunto in riva al Noncello per dare il suo contributo di classe e fantasia alla squadra e di sentirsi pronto a farlo subito, qualora il tecnico decidesse di utilizzarlo. Smania e scalpita anche Andrea Gasbarro, che ha lasciato i toscani proprio perché non aveva abbastanza spazio (si è visto 7 partite dalla panchina e in 5 occasioni non è stato nemmeno convocato) e quindi farebbe probabilmente carte false pur di avere l'opportunità di farsi rimpiangere.

UNA CHANCE PER LUCA

L'assenza di Tommaso Pobega, che già diffidato si è beccato la quinta ammonizione a La Spezia ed è stato squalificato per un turno, potrebbe aprire subito la porta a Tremolada. Difficile rinunciare in questo momento a un elemento fra i più in forma del gruppo come Gavazzi. Davide potrebbe però arretrare a fare l'esterno di centrocampo e dietro le punte potrebbe essere inserito proprio il neoarrivato. Tesser ha ancora a disposizione la seduta di questa mattina e la rifinitura di domani (entrambe a porte chiuse) per decidere.

L'ASSESSORE ULTRÁ

L'arrivo di Bocalon, Tremolada e Gasbarro è stato accolto positivamente dalla tifoseria neroverde. A esprimere soddisfazione in un lungo servizio proposto da Pordenoneweb.tv, e ripreso pure da Pordenonenoneoggi.it, è stato Emanuele Loperfido, definito simpaticamente "assessore ultrà" perché raramente manca una gara dei ramarri e segue le partite in mezzo alla frangia più calda del tifo neroverde. «Al Bottecchia – sorride Loperfido – stavo in gradinata. Alla Dacia Arena sono passato ai Distinti, ma solo perché quello è il settore riservato ai veri tifosi naoniani. Le emozioni più vive e più vere - spiega – si vivono completamente solo in certi contesti». Lui vede rosa nel futuro neroverde. «Sì – conferma –, perché il fatto che siamo ancora secondi con appena un punto nelle ultime tre partite per me è un segno del destino. Del resto – aggiunge "Lopez", come lo chiamano gli ultras –, la voglia di continuare a far bene e di crescere di Lovisa e soci è stata testimoniata proprio dall'ingaggio nel mercato di gennaio di tre giocatori importanti come Bocalon, Tremolada e Gasbarro, che incrementano indubbiamente il potenziale della rosa a disposizione di Tesser». Loperfido confida nell'abilità del tecnico per dirigere il traffico che si è venuto a creare, particolarmente nel settore avanzato della squadra. «Tesser – afferma infatti – è bravo in tutti gli aspetti del suo mestiere, ma è un vero maestro nella gestione dei giocatori: saprà utilizzare i più in forma o i più adatti rispetto alle caratteristiche degli avversari senza creare malumori in chi, di volta in volta, resterà fuori». È soddisfatto pure dell'ingaggio di Gasbarro. «Michele De Agostini – premette – sta facendo un campionato fantastico, ma – esagera sorridendo - avrà fatto già 10 mila chilometri su e giù per la fascia mancina. Prima o poi avrà bisogno di tirare il fiato e Gasbarro saprà sostituirlo senza problemi». Infine si affianca proprio a Tesser nell'invitare i giocatori a non sottovalutare l'impegno con il Livorno: «Nelle sfide contro le ultime della classe può svilupparsi il rischio di prendere l'avversario sottogamba. Sarebbe un errore imperdonabile: sono convinto – conclude da vero ultrà – che vincendo sabato potremo cominciare a pensare in grande».

TESSER HA ANCORA DUE SEDUTE D'ALLENAMENTO A DISPOSIZIONE PER DECIDERE LE MOSSE DA ADOTTARE

PREMI

Intanto all'Hotel dei Congressi di Castellammare di Stabia la delegazione societaria neroverde composta da Matteo Lovisa, Emanuele Berrettoni e Leonardo Candellone ha ritirato ben 7 Sport Awards, i prestigiosi "Oscar" del calcio vinti dai ramarri per la stagione 2018-19.

Dario Perosa

Virtus Roveredo, un'inarrestabile "macchina da gol"

▶Per i blu royal +45 nella differenza tra reti fatte e subite

I NUMERI DEI DILETTANTI

PORDENONE Con 58 gol realizzati (per una media di oltre 3 centri a partita) e 13 subite (poco più di mezzo pallone ogni 90'), la Virtus Roveredo regina del girone A di Seconda categoria è in testa anche sul fronte della differenza reti fra tutte le squadre del Friuli Occidentale. Nella propria categoria i blu royal mettono in fila la damigella Vigonovo (53-14), il Mereto nel raggruppamento B (48-13) e il pari ruolo Pagnacco (45-14).

Lo scarto migliore in Eccellenza è quello che può vantare il Torviscosa appena detronizzato (41-15), seguito a ruota dal Brian Lignano (36-11) e dalla Manzanese targata Fabio Rossitto (36-12), che invece si è appena seduta sul trono. Il Fontanafredda di gol ne ha segnati 35 e subiti 23 (+12), mentre il FiumeBannia è l'unica compagine di questo campionato che "pareggia" sullo zero le due voci: 27 le reti realizzate e altrettante quelle incassate.

In Promozione lo scarto maggiore può vantarlo la leader Spal Cordovado, che conduce le danze con 40 punti. Gli uomini di Massimo Muzzin hanno segnato 35 gol e ne hanno subiti 17 (+18). A inseguirli, nella stessa sezione di analisi, c'è il Prata Falchi targato Gabriele Dorigo (34-19). Sull'ultimo gradino del virtuale podio staziona la Sacilese (28-15), che in classifica generale, da matricola, è seconda a quota 37. In doppia cifra c'è ancora il solo Tolmezzo (28-17), attualmente primo escluso dalla griglia playoff.

GOL È la Virtus Roveredo la squadra che segna di più

In Prima categoria tocca quota 20 in termini di positività lo scarto del neorientrato Villanova (43-20), che tuttavia ha appena abdicato al vertice della graduatoria a favore del SaroneCaneva (38-39). Con una differenza di +19 si fa valere poi il Calcio Bannia (39-20). A seguire, note di merito per il San Quirino (38-22), l'Union Pasiano (39-24), il SaroneCaneva (33-20) e il Valleoncello (36-26).

ANCHE IL VIGONOVO SI FA NOTARE IL DOPPIO PRIMATO DELLA SPAL CORDOVADO IN PROMOZIONE

Nel gruppo A di Seconda, detto delle corazzate Virtus Roveredo e Vigonovo, ecco il terzo incomodo di tutta la stagione. È il Gravis di Luca "Bobo" Sonego, terzo in classifica generale e altrettanto nel computo delle reti fatte e patite: viaggia a +22 (40-18). Tolti Montereale Valcellina (29-18), Barbeano (41-33) e San Leonardo (50-48), tutte le altre concorrenti sono in "rosso".

c.t.

GIALLOBLÙ Mischia sottoporta durante un tentativo di attacco del Chions; a destra il presidente Mauro Bressan

CHIONS, È SEMPRE DURA «DUE POSTI DA EVITARE»

▶Calcio, il presidente gialloblù Bressan pensa a Zanuttig anche per il futuro ma guarda al presente: «Sono preoccupato». Stangato Ghosheh del Tamai

CALCIO, SERIE D

CHIONS «Questa è la nostra forza, siamo in linea con le mie aspettative. Forse i tifosi e l'ambiente si aspettavano qualcosa in più, ma il Chions non può andare oltre: è già dura così». Mauro Bressan tiene i piedi per terra, fa i conti non della serva ma del presidente e incrocia costi e benefici di una stagione gialloblù che volge all'ultima parte. «Dobbiamo essere consapevoli della nostra forza – afferma il massimo dirigente -, del campionato che stiamo facendo e delle relative difficoltà. Siamo nel punto in cui immaginavo di stare, per la fatica di rimanere in categoria. Mi ricorda i nostri primi anni in Promozione, quando non eravamo adatti a un altro livello. Il nostro ruolo è questo, anche se qualcosina meglio si poteva fare evitando certe prestazioni e certi gol, stando più attenti in talune fasi».

NULLA È SCONTATO

Più preoccupato o rammaricato? «Preoccupato, sicuramente. Non do per scontato niente, anche altri che ci stanno davanti rappresentano situazioni aperte. Salvo il Campodarsego, o i primissimi posti, sotto è un campionato da decidere. Come diceva Lenisa lo scorso anno, è importante evitare gli ultimi due posti e noi non siamo ancora fuori dalla lotta playout. Ultimamente abbiamo incontrato squadre alla portata, ma sono mancate le vittorie. Possiamo giocarcela, però ora dobbiamo incontrare quelle sopra». Un appunto da segno rosso? «La pecca è prendere gol spesso da palle inattive, punizioni o corner che siano. Con il cambio di modulo ne stiamo subendo meno, ultimamente, e il portiere è meno soggetto a tiri in porta. Forse ci rimettiamo qualcosa nelle opportunità di segnare». Dovrebbero essere gli ultimi 6, non solo gli ultimi 2, i posti da cui tenersi lontani. «Vedendo gli investimenti di altri, non è che alla fine sia automatico spendere e far punti - sorride -. In rosa abbiamo figure importanti e altre aggiunte nell'ultimo periodo, ma pure giocatori che facevano l'Eccellenza. Comunque sia, dobbiamo metterci qualcosa in più». Oltre allo scambio Smrtnik-Urbanetto, sia voi che il Tamai avete inserito in rosa almeno una trentina di giocatori: servirà per salvarsi? «Non tutti stanno dando quello che ci si aspettava, rendendo sotto le aspettative. La squalifica di 3 giornate di Smrtnik è una brutta storia e non ci voleva. Certi cambi sono stati fatti sui giovani, affinché potessero mettersi in mostra in situazioni più favorevoli. Anche Urbanetto qui non trovava gli spazi giusti, che magari ha a Tamai. Altri, come Parodi, sono stati errori di valutazione. Uno come Filippini richiede certe caratteristiche intorno a lui. Pisani in difesa è un elemento importante. Per impegno e dedizione, però, non posso ridire niente a nessuno. Magari salvarsi insieme al Tamai, la peggior cosa sarebbe non arrivare ai playout l'una contro l'altra».

IERI E OGGI

Un confronto con la stagione scorsa, la vostra prima in D? «Nel 2018-19 eravamo partiti con un passo importante all'andata, calando nel ritorno. L'entusiasmo da matricola ci aiutava all'inizio. Quest'anno manca la linearità, forse anche la competizione è più difficile. Le mie sensazioni sono uguali, perché società come le nostre hanno sempre la vita tribolata». È vero che "Pieri" Leonarduzzi non fa più parte del vostro staff? «Un po' i motivi personali e un po' il diverso impiego, lo hanno fatto propendere per questa decisione. Rimane il buon rapporto». Con Zanuttig avete già cominciato a parlare di futuro? «Lo faremo a breve, vedendo come vanno le cose. Sono contento di lui e ognuno nello staff porta il suo mattone, anche in modo diverso da prima. Con gli allenamenti pomeridiani è cambiato anche il mio rapporto personale, ma sono per la conferma». Intanto il giudice sportivo ha squalificato per un turno il gialloblù Pratolino e per tre Ghosheh del Tamai: "espulso per condotta intimidatoria e ingiuriosa all'indirizzo di un avversario, alla notifica del provvedimento reiterava la condotta ponendosi testa a testa con lui, spintonandosi reciprocamente".

Roberto Vicenzotto

Serie D - Il caso

Cjarlins Muzane sconfitto a tavolino

(r.v.) In via definitiva, la prima sezione del Collegio di garanzia del Coni ha ripristinato il 3-0 in favore del Vigasio nell'incontro della prima giornata con il Cjarlins Muzane. L'impiego di Mattero Gubellini ha inficiato l'1-0 del campo (gol di Bussi), premiando i veronesi che si erano opposti al verdetto della Corte sportiva federale nazionale, favorevole al club di Zanutta. È il terzo ribaltone della "giustizia sportiva" e così si chiude. La nuova classifica del girone C di serie D: Campodarsego 54 punti, Legnago 45, Ambrosiana 42, Cartigliano, Clodiense e Mestre 41, Adriese 40, Union Feltre 38, Luparense 37 (si è dimesso mister Cunico, richiamato Matteo Centurioni), Este e Cjarlins Muzane 35, Caldiero 34, Chions e Belluno 31, Delta Rovigo 30, Montebelluna 27, Vigasio 26, Tamai 19, Villafranca e San Luigi 17.

Il derby di Rossitto promette emozioni Valle-Villa con 5 ex

▶Si annuncia una domenica ricca di sorprese

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Dall'Eccellenza alla Seconda categoria, tra sabato e domenica si giocherà la quinta giornata di ritorno, toccando così i due terzi esatti del cammino. Molti gli incroci pericolosi, con fischio d'inizio alle 15.

Eccellenza: occhi puntati in particolare, tra classifica e ricordi, su Manzanese – Fontanafredda. Orange di casa freschi leader con 42 punti, rossoneri incredibilmente quinti in compagnia della Pro Cervignano con 4 punti in più rispetto al bottino totale della passata stagione salvata ai playout (32-28). I ricordi passano attraverso il tecnico della Manzanese: è Fabio Rossitto, che proprio da Fontanafredda era partito per volare in serie A, restendovi sino alla fine di una carriera divisa tra Udinese, Fiorentina e Napoli. All'andata, sulla panchina dei seggiolai l'ex mediano si era seduto da pochi giorni. E se all'esordio aveva visto i suoi imporsi sul Flaibano, alla seconda uscita ecco il primo capitombolo dei tre patiti finora, proprio al Tognon e al cospetto dei rossoneri, con doppietta di Florin Serban Gurgu.

In **Promozione** a volte ritornano. È il caso di Massimo Muzzin, timoniere della Spal Cordovado regina a quota 40, e di Mauro Lizzi, appena sedutosi sulla panchina della Sacilese damigella (37). Muzzin domenica dovrà vedersela con quel Casarsa (31) lasciato in estate per sposare il progetto dei giallorossi. Non basta: nelle file dei canarini c'è un altro illustre ex, ossia l'attaccante Alberto Stolfo. Ironia del destino, proprio Stolfo era stato l'uomo-partita dell'andata, chiusa con un suo autografo rimasto senza replica.

Se la coppia Muzzin-Stolfo ritorna da avversaria nella terra di Pier Paolo Pasolini, a Sacile mister Mauro Lizzi fa le veci di padrone di casa contro quella Tarcentina (25, appena oltre le sabbie mobili con il Maniagolibero a penare a 22) che l'ha visto al timone per oltre un lustro. In riva al Livenza ha rilevato la panchina di Fabio Toffolo. Dopo l'esordio vincente contro il Rive d'Arcano, nel recente passato un vero tabù per i biancorossi, il ricciolutto tecnico proverà a sconfessare Paganini. Il pareggio a reti inviolate di gara uno questa volta sarebbe solo un brodino su entrambi i fronti, anche se per motivi diametralmente opposti. I neopromossi del Giardino della Serenissima, inutile nasconderlo, stanno tentando l'impresa del quarto salto consecutivo. Quelli del "Pignarul grant", dispensatore degli auspici per l'anno che verrà, cercano invece di evitare il passo indietro.

Torna il derby dei due fiumi in **Prima categoria**, Noncello e Meduna, nella sfida tra Vallenoncello e Villanova. All'andata, al Bottecchia e con orario posticipato, uscì un 2-2 con i gialloblù allora ospiti che acciuffarono il punto in extremis. Il Villanova, terribile matricola, arrivava all'appuntamento reduce da 4 exploit a suon di gol, il Valle da un paio di rovesci. Oggi di acqua sotto i ponti ne è passata parecchia. Si giocherà con l'orario ufficiale a Vallenoncello. Nello spogliatoi dei neroarancio del Meduna tira aria di rivalsa, avendo appena lasciato l'intera posta al Rivolto e il trono al SaroneCaneva (39-38). I portacolori del Noncello invece hanno appena espugnato Ragogna. Viaggiano sull'ultimo treno che porta ai playoff (31) e, a ben vedere, sono quelli che nello scontro diretto hanno meno da perdere. Ma è pur vero che, al di là della classifica e del momento magico che stanno vivendo, sulla bilancia mettono pure l'orgoglio di una squadra che è un vero gruppo. In mezzo ci sono gli ex: tra gli ospiti il furetto d'attacco Marco Bertolo e i centrocampisti Giacomo Manfrin e Alberto Sist; sull'altro fronte la torre difensiva Omar Spadotto che da Valle era partito alla volta di Villanova per poi fare rientro. Tra i gialloblù c'è pure Denis Gijni, classe 1998, altra pedina del reparto arretrato, che proprio a Villanova abita.

Cristina Turchet

IN PANCHINA Fabio Rossitto

Rally, corso di "navigazione" con Rossetti, Zanet e Bernardi

MOTORI

MANIAGO Ultimi giorni per iscriversi al corso navigatori organizzato da Knife Racing, in programma a Maniago dal 10 febbraio al primo marzo. Il sodalizio pedemontano ha già ricevuto un alto numero di adesioni, ma c'è ancora spazio per chi voglia mettersi in gioco con penna e matita, gomma e righello, quaderno e cronometro. «Più siamo, meglio stiamo», afferma il presidente Stefano Lovisa, al quale è possibile rivolgersi direttamente (3494279598) per le informazioni. La docenza sarà di navigatori di provata esperienza quali Patrick Bernardi, già campione italiano Wrc al fianco di Marco Signor, e Marsha Zanet, fresca protagonista al Rally Montecarlo insieme ad Alessandro Prosdocimo. L'equipaggio pordenonese ha conquistato l'agognato traguardo del Principato dopo quattro giorni di gara tiratissima, condividendo emozioni straordinarie. Il corso di Knife Racing prevede lezioni serali il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.30, miscelando istruzioni tecniche e test, fino alla simulazione di una prova speciale in un tratto di strada chiuso al traffico. In cattedra anche Luca Rossetti, il più titolato dei driver di casa nostra, con tre allori europei e lo "scudetto" italiano e turco. Super Rox sarà uno stimolo in più.

Fortitudo Fiume mette al sicuro la stagione

BOCCE

PORDENONE La decima giornata del campionato triveneto di Promozione porta bene alla Fortitudo di Fiume Veneto, che espugna con un largo 15-7 le corsie della cenerentola Laipacco. È un risultato che mette al sicuro l'intera stagione. In testa restano Del Corno (12-10 nell'anticipo con il Buttrio) e Muggia (che riposava). La Tagliamento di Vidulis completa il filotto di successi esterni con un 13-9 siglato ai danni dell'Adegliacchese.

La classifica: Nuova Del Corno 15 punti, Muggia 14, Fortitudo 10, Tagliamento 8, Adegliacchese 7, Buttrio 6, Allegria Gtn Laipacco zero.

Nel girone B, dove si è giunti invece al settimo turno, fa la corsara anche la Spilimberghese, che parte forte sui campi della Sant'Antonio di Sernaglia della Battaglia, chiudendo rilassata 12-10 per una terza piazza in solitaria. Due gradini sopra insistono il Valli di Concordia (16-6 alla Veronica di Fossalta) e il team Granata di Portogruaro (12-10 alla Cornudese).

BOCCIOFILI Classifiche ormai ben definite nel campionato triveneto

La classifica: Le Valli 11 punti, Granata 10, Spilimberghese 8, Sant'Antonio 6, Veronica 4, Cornudese 3.

Nel gruppo C si stacca la Florida di San Vendemiano, in virtù tanto della vittoria 16-6 sul Cavarzano che del riposo del Pedavena. In coda fanno piccoli passi salvezza Belluno (11-11 con il Pedersano) che la trentina Boccia Viva (14-8 alla Saranese). Classifica: Florida 13 punti, Pedavena 11, Cavarzano 10, Saranese 8, Pedersano 7, Boccia Viva 6, Belluno 5. Frattanto è iniziato (e durerà un mese) il torneo provinciale a terne con 23 formazioni iscritte. Si giocherà nei campi di Torre, Annone, Brugnera, Aviano, Roveredo e Spilimbergo.

Dario Furlan

CAPITANO Mattia Furlanis del Caf Cgn tenta uno slalom

IN CODA I gialloblù rincorrono una difficile salvezza

GIALLOBLÙ ULTIMI CON I FISCHI STONATI

▶Hockey, il Caf Cgn rimane sul fondo. Silvani: «Annullato un gol regolare»
E sabato sera arriverà al PalaMarrone la terribile capolista di Grosseto

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Ancora una battuta d'arresto per il Caf Cgn in una stagione di A2 che sembra stregata anche sul fronte arbitrale. Il quintetto pordenonese è stato sconfitto in Puglia dal Molfetta, restando di conseguenza relegato all'ultimo posto con il Sarzana, fermo per il turno di riposo. I gialloblù non hanno lesinato l'impegno, lottando per tutto l'incontro e andando anche a rete per primi con Mattia Furlanis. Poi Bavero (doppietta), D'Agostino e Sinisi hanno sigillato la vittoria pugliese. In gol per i naoniani nel finale del primo tempo pure Gabriele Farinello, per la prima volta con la maglietta del Caf Cgn, e Rigon. Nei minuti finali gli animi si sono scaldati, con due cartellini blu (Furlanis e Belgiovine) e un rosso a Turturro del Molfetta, ma il tempo per rimontare non c'era più. Si è ripetuta di fatto la sconfitta dell'andata, quando sulla pista del PalaMarrone, i pugliesi riuscirono a portare a casa l'intera posta (2-1) grazie alle prodezze di Santeramo e Bavaro.

IN FONDO

«Ci siamo andati vicino anche questa volta - sospira il presidente Gianni Silvani -, tra l'altro con un gol valido annullato che avrebbe significato il pareggio. Così torniamo a mani vuote». Resta stabile la bassa classifica, con le dirette rivali del Pordenone in quota playout ferme a loro volta. Ma il Trissino, vittorioso a Thiene, ha allungato ancora la distanza, portando la quota salvezza e l'accesso agli spareggi a quota 13 punti. Sabato alle 20.45 a Pordenone arriverà il Grosseto. La terribile capolista toscana, prossima avversaria dei gialloblù, sta letteralmente dominando il campionato. Ha violato anche la pista della seconda, la Symbol Amatori Modena, grazie alle doppiette di Saavedra e Buralli. Con questo risultato la squadra di Massimo Mariotti è volata a +10 dal gruppo di Baraldi. Il Cremona dal canto suo si è fermato in casa con il Montecchio Precalcino: i vicentini trascinati da Clodelli, autore della tripletta vincente, hanno riaperto i giochi dell'alta classifica, dove ora si trovano 5 squadre in 6 punti. Lo Zetamac Roller Bassano si è imposto sul Sgs Servizi Forte dei Marmi, mentre il Trissino ha piegato il Thiene, segnando lo strappo decisivo tra playoff e playout.

I VERDETTI

I risultati: Molfetta - Caf Cgn Pordenone 4-3, Cremona - Montecchio Precalcino 3-5, Symbol Modena - Grosseto 4-5, Roller Bassano - Forte dei Marmi 8-2, Trissino - Thiene 5-1. La classifica: Grosseto 37, Modena 27, Cremona 26, Bassano 25, Molfetta 23, Montecchio 21, Thiene 19, Trissino 18, Forte dei Marmi 6, Caf Cgn e Sarzana 5. Il prossimo turno: Caf Cgn - Grosseto, Molfetta - Cremona, Thiene - Bassano, Montecchio - Trissino, Sarzana - Modena.

SERIE B

Nulla da fare nel campionato cadetto. Il Pordenone è stato sconfitto al PalaMarrone (3-5) dal Sandrigo nello scontro diretto, al termine di una partita equilibrata e combattuta. Sempre in vantaggio gli ospiti, con i naoniani però votati al recupero. Solo nei minuti finali i vicentini hanno piazzato l'allungo decisivo. Per i locali doppietta di Enrico Colli e rete di Marco Chiarello. In pista: Cristiano Lieffort, Francesco Chiarello, Enrico Colli, Simone Sergi, Andrea Desiderio, Piero Mio, Marco Chiarello, Ricardo Jorge ed Enrico Sergi.

Nazzareno Loreti

Sci

Sfida ad alta velocità a Piancavallo

(b.t.) Lo Sci club Pordenone, in collaborazione con il polo di Piancavallo di PromoturismoFvg, organizza il Vitalini Speed Contest Tour. È una gara di velocità controllata con rilevamento della massima velocità, riservato ai giovanissimi sciatori (Baby e Cuccioli, maschile e femminile). L'appuntamento è fissato per sabato, sulla pista Busa Grande di Piancavallo, a partire dalle 13. Ritrovo a mezzogiorno. La velocità verrà rilevata sul tratto finale della pista. Sono previsti premi dal primo al quinto classificato per ogni anno di nascita, ma tutti i partecipanti riceveranno un pacco gara. Iscrizioni (quota 10 euro) entro le 12 di domani, inviando una mail a sciclubpordenone@gmail.com, oppure telefonando al 3386128164. Ulteriori informazioni al sito www.sciclubpordenone.com.

SABATO IL VITALINI SPEED CONTEST TOUR FARÀ TAPPA SULLA PISTA BUSA GRANDE TANTI PREMI

Meeting di Ostrava Trost sul podio con un metro e 89

▶Terzo posto e 5 centimetri di progressione

ATLETICA INDOOR

OSTRAVA Si ferma al terzo posto l'avventura di Alessia Trost al Meeting indoor di Ostrava, ma in termini di misura è un buon passo avanti. Ieri pomeriggio, in Repubblica Ceca, la "Fiamma gialla" di Pordenone si è migliorata di 5 centimetri rispetto alla gara di Udine della settimana scorsa: un metro e 89 la sua miglior prestazione nel salto in alto. Il concorso è stato vinto dall'ucraina Yuliya Chumachenko con uno e 92. Superata la "soglia" al primo assalto e avendo già la vittoria in pugno, ha deciso di non andare oltre. Piazza d'onore per la non ancora diciottenne Klára Krejcirikova. L'atleta di casa, pur avendo ottenuto gli stessi 189 centimetri della 26enne "finanziera", ha commesso meno errori dell'avversaria. Alessia ha incontrato le prime difficoltà a quota un metro e 83. Sino a quel momento l'allieva di Roberto Vanzillotta non aveva avuto problemi, superando agevolmente i 175, i 179 e i 183 centimetri. Poi due errori al livello successivo di un metro e 86, con il rischio di essere eliminata. Un respiro profondo e il balzo giusto, si può andare oltre. Situazione in fotocopia a un metro e 89. Si passa al metro e 92: Chumachenko valica l'asticella al primo tentativo, Krejcirikova commette tre errori, Trost due e conclude la prestazione. Ma questa volta può andare bene anche così.

Alberto Comisso

PORDENONESE Alessia Trost veste la casacca delle "Fiamme"

Triathlon

Mattia Rizzo del Pezzutti all'Itu Winter di Asiago

TRIATLETA Mattia Rizzo (Foto Elia)

È in programma per domenica l'Asiago Itu Winter Triathlon 2020 Championship, che vedrà tra i partecipanti anche Mattia Rizzo del TriTeam Pezzutti nella categoria S4. Il pordenonese, vestendo la maglia azzurra della Nazionale Fitri, sarà in lizza sulla pista del Centro fondo Campolongo nella tarda mattinata. Sull'altopiano di Asiago sono attesi oltre 330 atleti di 21 nazioni per misurarsi nella prestigiosa competizione di triathlon invernale. I numeri sono davvero impressionanti e la massiccia partecipazione promette uno spettacolo davvero unico. Sabato sarà la volta delle categorie Èlite e Junior, mentre domenica toccherà a Mixed relay, Age group e Paralimpici. Le tre prove che impegneranno Mattia Rizzo saranno quelle della classica distanza sprint, che prevede 3 chilometri e 600 metri di corsa, altri 6 in mountain bike e 5 chilometri e 200 metri di sci di fondo. La partenza dell'alfiere del Pezzutti è prevista per le 11 e le ambizioni di ben figurare ci sono tutte, visto anche il buon lavoro di preparazione portato a termine. Sempre domenica i "kids" del sodalizio pordenonese, ovvero Martina McDowell, Lorenzo Sinosich, Enrico Pelloia, Massimo Zambon e Gabriele Venier, capeggiati da Elisabetta Villa e Massimo Zuccato (i referenti del progetto), saranno impegnati a Lignano. Nell'area del Centro sportivo Bella Italia & Efa Village parteciperanno a un allenamento collegiale.

Pesistica

I colossi di Pordenone fanno un "pieno" nazionale

I pesisti pordenonesi ancora una volta sono stati i grandi protagonisti dei Tricolori Assoluti di specialità al PalaPellicone di Ostia. La squadra femminile della Pesistica Pordenone è arrivata prima sia nella classifica di strappo che in quella di slancio, surclassando i professionisti di Fiamme Oro ed Esercito, nonché tutti gli altri club. Spicca la prova di Martina Bomben nella categoria fino a 49 kg, capace di alzare 72 kg nello strappo, aggiudicandosi il titolo, e di arrivare seconda nello slancio con 85. Un risultato di rilievo anche a livello internazionale, che a livello europeo Under 17 varrebbe ora un terzo posto nello strappo e nel totale. Impeccabile anche Cristal Pitman (-81 kg), oro in entrambe le specialità con 85 di strappo e 100 di slancio. Exploit di Elisa Crovato (anch'essa nella -81 kg), seconda nello strappo con 75 kg e terza nello slancio con 85. Fondamentali per il successo di squadra, poi, i punti conquistati dalle giovanissime Lisa Lotti (quarta in entrambe le prove) ed Eleni Battistetti (sesta nello slancio), pur debilitate dall'influenza. Da applausi anche la squadra maschile, seconda in entrambe le classifiche, che schierava l'atleta più anziano ed il più giovane in lizza. Oro nello slancio (168 kg) e bronzo nello strappo per Marian Bojof (-102), che a 42 anni suonati ha toccato l'apogeo della sua carriera agonistica. Due argenti per Christian Arena (-109) con 129 kg e 161 kg, due quarti posti per Michele Zanette (-67 kg) con 103 e 122. Quarto (ottimo in prospettiva futura) Simone Val, classe 2003, il più giovane di tutti, nella -73 kg. Doppio bronzo di Riccardo Magris dell'Olympic Power Fiume nella +109, con 136 di strappo e 162 di slancio, che tornava su una pedana tricolore. Forfait causa influenza per l'altro portacolori dell'Olympic: Luca Furlan. Proprio il club di Fiume Veneto ospiterà sabato alle 15.30 al palazzetto di via San Francesco i Campionati regionali Juniores, validi per le qualificazioni ai campionati nazionali di classe a metà marzo.

Piergiorgio Grizzo

La vendetta dei sacilesi

BASKET, PROMOZIONE

PORDENONE Anche nel basket la vendetta è un piatto che va consumato freddo. E proprio questo ha fatto il Sacile, che nella gara d'andata era uscito con le ossa rotte dal parquet della Favorita di Spilimbergo. Tutt'altra storia al palaMicheletto, anche perché la formazione allenata da Max Gugel da inizio anno non sbaglia più un colpo (quarto successo consecutivo) e allunga già nel secondo periodo, fino a raggiungere la doppia cifra di vantaggio al 25' (sul 37-19). Nel quarto periodo lo Spilibasket proverà a rientrare (47-41 al 33'), ma non riuscirà a far scendere lo svantaggio sotto le 6 lunghezze.

Gli altri risultati della terza di ritorno del campionato di Promozione: Apc Chions-Venchiaredo Balonsesto 48-45, Polisportiva Fontanafredda-Pallacanestro Fossaltese 74-66, Uniassistenza Cordenons-Maniago 86-77, Torre-Bvo Annone Veneto 52-70. Spedifriuli Sigma Zoppola-In Prima Linea Virtus Pordenone posticipata a domenica. La classifica: Bvo 26 punti; Uniassistenza 24; Torre, Spilibasket, Sacile, Chions 16; Virtus 14; Fontanafredda 12; Spedifriuli 10; Fossaltese 8; Balonsesto 6; Maniago 2.

Il prossimo turno: Uniassistenza-Fontanafredda, Fossaltese-Spedifriuli, Bvo-Sacile, Chions-Spilibasket, Balonsesto-Maniago. Già giocata Virtus-Torre 46-59.

Carlo Alberto Sindici

SACILE BASKET	62
SPILIBASKET	53

SACILE BASKET: Fernandez 15, Lollo 8, Zaghet 8, G. Stiletto, M. Marchesin 2, Viel 9, Turchet 4, S. Marchesin, F. Marchesin, U. Stiletto 14, Zambon 2, Zanella. All. Gugel.
SPILIBASKET: Pitton 1, F. Bagnarol 5, Bomben 6, Faelli 6, Sellan, Bertuzzi 15, Cantarutti 17, Fabbro, Degan, Attico 3, Gerometta n.e.
ARBITRI: Fedrigo di Aviano e Beretta di Pordenone.
NOTE: pq 9-10, sq 26-15, tq 40-29. Tiri liberi: Sacile 12 su 19, Spilibasket 7 su 15. Tiri da tre punti: Sacile 4 su 11, Spilibasket 6 su 18.
Spettatori 90.

Cultura &Spettacoli

INCONTRI ITINERANTI ASPETTANDO DEDICA PROPONE UNA SERIE DI APPROFONDIMENTI PER CONOSCERE IL PROTAGONISTA

G Giovedì 6 Febbraio 2020 www.gazzettino.it

IN MARZO Lo scrittore libico Hisham Matar sarà a Pordenone per Dedica Festival foto Basso Cannarsa

Dal 12 al 29 febbraio una serie di appuntamenti itineranti per far scoprire lo scrittore protagonista di Dedica 2020

Hisham Matar in sedici tappe

PRIMA DEL FESTIVAL

Comincia con un fitto programma di anteprime – in calendario dal 12 al 29 febbraio - Anteprima Dedica 2020, viaggio alla scoperta di Hisham Matar, lo scrittore libico protagonista della ventiseiesima edizione di Dedica (a Pordenone dal 7 al 14 marzo), organizzata dall'associazione Thesis. Sono 16 gli appuntamenti, tutti a ingresso libero, che condurranno il pubblico nel mondo di Matar e nei temi che egli approfondisce nelle sue opere - fra esilio, sradicamento, libertà, assenza, il rapporto padre-figlio, la necessità di conoscere la verità, il desiderio di cambiamento - allargando lo sguardo alle suggestioni evocate dal mare Mediterraneo, al rapporto fra la Libia e l'Italia. Ad ospitare le serate saranno varie località del Friuli, con sei nuove piazze che si sono aggiunte quest'anno: Budoia, Pasiano di Pordenone, Montereale Valcellina, Sesto al Reghena, Caneva e Fagagna. «A testimonianza del crescendo di interesse – sottolinea il curatore delle anteprime Andrea Visentin – che il percorso di avvicinamento a Dedica suscita nelle diverse realtà della regione con le quali lavoriamo in sinergia».

IL PROGRAMMA

È fatto di incontri, letture sceniche, recital, concerti, tutti realizzati per l'occasione, a partire dal recital **Fatoprofugus**, di e con Angelo Floramo e l'accompagnamento musicale di Stefano Montello, voce critica contro la protervia del potere, l'abbandono della propria terra come espressione di libertà o resistenza, per politica o per amore: in scena (alle 20.45) mercoledì 19 febbraio nel Centro Polifunzionale di Latisana, sabato 22 a Palazzo Ragazzoni di Sacile, venerdì 28 nella Sala Enal di Tiezzo di Azzano Decimo. **Un mare di suoni**, dialoghi musicali lungo le rive del Mediterraneo, è il concerto del Caleido Trio, formato da tre musicisti eccellenti - il fisarmonicista Gianni Fassetta, il violoncellista Giuseppe Barutti e il batterista Paolo Muscovi - viaggio fra le sonorità e le tradizioni musicali dei Paesi appartenenti all'una e all'altra sponda del mare. Sarà proposto, sempre alle 20.45, giovedì 20 febbraio a Cervignano nella Casa della Musica, venerdì 21 a Montereale Valcellina, nell'auditorium dell'ex Centrale idroelettrica di Malnisio, domenica 23 a Sesto al Reghena nel salone dell'Abbazia, mercoledì 26 a Villa Frova di Stevenà di Caneva.

TRA NOTE E PAROLE

Le voci del mare, concerto poetico per voce pizzicata, è invece la lettura scenica dell'attore e regista di Manuel Marrese, accompagnata dagli interventi musicali di Mehdi Limoochi, musicista e mediatore culturale di origine iraniana: daranno voce ai poeti che hanno meglio saputo raccontare il mare in tutte le sue sfumature. In programma sabato 15 febbraio a Udine, alle 18, nella libreria Martincigh; quindi, sempre con orario 20.45: giovedì 27 a Passariano (Codroipo) nel Ristorante Il Nuovo Doge di Villa Manin e sabato 29 a Fagagna nel teatro Sala Vittoria.

Elegia per un'assenza è un'altra lettura scenica, curata dall'associazione La Ruota di Gruaro, in programma a Gruaro venerdì 14 febbraio alle 20.45 nella sala consiliare del Municipio e domenica 16 febbraio a Budoia, alle 17.30, nell'ex Latteria-BB Bar.

Di storie e matite... si parlerà nella conversazione con l'illustratore udinese Gianluca Buttolo, che ha illustrato Il libro di Dot (2017), fiaba contemporanea di Hisham Matar, un "dietro le quinte" del "fare fumetto": mercoledì 12 febbraio a Pordenone alle 18.15 nella sede Mare Verde di Servizi Cgn e martedì 18 febbraio alle 18, a Udine, a Palazzo Contarini, nella sede di Fondazione Friuli.

Gli italiani in Libia e il rapporto travagliato ma necessario fra i due Paesi saranno al centro della conferenza attesa in Biblioteca a Pordenone giovedì 13 febbraio, alle 18, con gli esperti Michele Casella e Cristiano Riva.

È rivolto ai bambini, infine, il laboratorio **Tutti i punti del mondo**, sul romanzo che Matar ha scritto per i più piccoli, Il libro di Dot, di e con Maria Balliana il 12 febbraio, per le scuole primarie di Pasiano di Pordenone.

A San Vito

Avoledo presenta Nero come la notte

Tullio Avoledo presenta oggi, alle ore 18.30, il suo romanzo noit "Nero come la notte" (Marsilio, 2020) all'Arci Cral di San Vito al Tagliamento. Protagonista è Sergio Stokar, ex poliziotto di idee naziste che a Pista Prima, degradata ma ancora ricca città del Nordest, viene lasciato, mezzo morto e privo di memoria in un complesso di edifici abitato da una comunità di immigrati irregolari, che lo spingerà a indagare sull'omicidio di alcune ragazze che facevano parte dell'insolita comunità.

Helena Janeczek racconta Gerda Taro

IL DIALOGO CREATIVO

Sarà la scrittrice Helena Janeczek a dare il via, sabato 8 febbraio, agli incontri dell'ottava edizione della rassegna culturale pordenonese "Il dialogo creativo", promossa dall'associazione l'Altrametà e dedicata, quest'anno, a una riflessione sull'Europa, sul suo ruolo nel contesto globale, sugli elementi che tengono insieme gli Stati membri e su come si è sviluppata l'idea di un'unione pacifica dei popoli. Come da tradizione, l'appuntamento sarà alle 17 presso la sala "Teresina Degan" della Biblioteca civica, con ingresso libero.

LA SCRITTRICE

Helena Janeczek presenterà La ragazza con la Leica, romanzo con cui ha vinto il Premio Strega nel 2018. Nata a Monaco di Baviera in una famiglia ebreo-polacca, Janeczek vive in Italia da oltre trent'anni. Il libro racconta la vita di Gerda Taro, giovane degli anni Trenta, militante antifascista e fotografa di guerra, compagna del famoso Robert Capa. Raccontando questa storia, Helena Janeczek traccia il ritratto di una generazione alle prese con la crisi economica, l'ascesa del nazismo, l'ostilità verso i rifugiati, che nella Francia degli anni tra le due guerre mondiali colpiva soprattutto chi era ebreo. L'1 agosto 1937 una sfilata piena di bandiere rosse attraversa Parigi. È il corteo funebre per Gerda Taro, prima fotografa caduta su un campo di battaglia. Proprio quel giorno, avrebbe compiuto ventisette anni. Robert Capa, in prima fila, è distrutto: lui le aveva insegnato a usare la Leica e insieme erano partiti per la Guerra di Spagna. Nella folla seguono altri che sono legati a Gerda da molto prima che diventasse la ragazza di Capa: Ruth Cerf, l'amica di Lipsia, con cui ha vissuto i tempi più duri a Parigi dopo la fuga dalla Germania; Willy Chardack, che si è accontentato del ruolo di cavalier servente da quando lei gli ha preferito Georg Kuritzkes, impegnato a combattere nelle Brigate Internazionali. Per tutti Gerda rimarrà una presenza più forte e viva della celebrata eroina antifascista: la sua gioia di vivere, la sua sete di libertà sono scintille capaci di riaccendersi anche a distanza di decenni.

A SEGUIRE

Il dialogo creativo proseguirà per i successivi sabati di febbraio, sempre alle 17 in Biblioteca, il 15 febbraio con Pietro Greco, giornalista scientifico e scrittore, conduttore storico di Radio3 Scienza, e la ricercatrice croata Nikolina Rako Gospic, il 22 febbraio con tre giovani autori che racconteranno il loro punto di vista sull'Europa (Simone Benazzo, Caterina Moser e la pordenonese Martina Napolitano) e il 29 febbraio, con Guido Barbujani, genetista, e Bruno Arpaia, scrittore e giornalista.

VOCE DIDATTA Angelo Fernando Galeano

A lezione di bel canto assieme a Galeano

DOMENICA A PORDENONE

Al centro del prossimo appuntamento alla Polinote Music Room in Vicolo Chiuso 5 a Pordenone, il 9 febbraio alle 15, sarà "Il Belcanto italiano al servizio del canto moderno" workshop di canto con il controtenore, vocal trainer, didatta e blogger Angelo Fernando Galeano. Sarà dunque un seminario teorico-pratico per cantanti di canto non teatrale, rock, pop, jazz, durante il quale verrà approfondita storicamente, tecnicamente e stilisticamente la tecnica vocale del Belcanto Italiano storico e il suo contributo decisivo alla nascita della tecnica vocale del modern anglosassone.

Attraverso la conoscenza dei principali stili vocali del canto modern, Legit, Speech&Twang e Belt, e degli esercizi per il loro allenamento, i partecipanti faranno un un percorso di approfondimento della conoscenza del proprio strumento vocale e delle sue potenzialità, alla scoperta di una nuova tavolozza di colori. La prenotazione è obbligatoria (tel. 0434 520754 - info@polinote.it). Angelo Fernando Galeano si laurea con Lode nel 2004 al Conservatorio di Torino, perfezionandosi poi in Canto Rinascimentale e Barocco e Musica Vocale da Camera Si è esibisce in Italia e all'estero in importanti teatri e festival (Teatro Comunale di Bologna, MiTo e molti altri). Già finalista del Concorso As.Li.Co ha collaborato con enti l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, la Stresa Festival Orchestra, l'Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala, l'Orchestra Barocca di Bologna, Collabora stabilmente con l'Accademia dei Solinghi con la quale si dedica alla riscoperta del patrimonio musicale della Cappella Reale di Torino fra il '600 e il '700 prendendo parte a diverse prime esecuzioni mondiali in tempi moderni di autori come Galuppi, Fioré, Montalto, Giaj. Ha inciso per le etichette Tactus, Naxos e Concerto e sue esecuzion sono state trasmesse da RadioRai e BBC. Diversi compositori hanno scritto per la sua voce ruoli in opere o raccolte di liriche. E' stato fondatore e direttore del gruppo vocale 10toBroadway, il primo gruppo vocale professionistico italiano con repertorio Musical Theatre. Dal 2019 è direttore musicale dei Torino Musical Singers. Parallelamente all'attività concertistica si dedica all'attività didattica e come Preparatore Vocale e Vocal Trainer segue numerosi artisti professionisti da ogni parte d'Italia.

L'ultimo giallo di Porazzi protagonista in biblioteca

OGGI A PORDENONE

"Il lato nascosto" è l'ultimo romanzo del giallista udinese Pierluigi Porazzi, che sarà presentato da Anna Vallerugo alle ore 18 nella sala conferenze della Biblioteca civica di piazza XX Settembre.

In questo nuovo libro, l'autore abbandona i protagonisti dei lavori precedenti e presenta una nuova coppia di poliziotti, un uomo e una donna: due eroi "normali", di mezza età, entrambi un po' in carne, che si sforzano di convivere e far bene il proprio lavoro nonostante insoddisfazioni, incertezze e diversi problemi sul piano professionale e familiare.

Il giallo ha un taglio innovativo, una sorta di social-thriller. Sullo sfondo il dramma e gli atroci meccanismi della mafia nigeriana, attualmente una delle forme di criminalità più feroci e organizzate militarmente in Italia, di cui l'opinione pubblica sa ancora poco. Per descrivere fedelmente le dinamiche criminali e i metodi di indagine, Porazzi ha chiesto la consulenza di esponenti delle forze dell'ordine e nel suo libro emerge una realtà molto diversa da quella rappresentata nei serial televisivi americani.

L'autore, laureato in giurisprudenza, è avvocato e lavora in Regione. Per Marsilio ha pubblicato i romanzi L'ombra del falco (2010), Nemmeno il tempo di sognare (2013), in seguito usciti anche, rispettivamente, nelle collane "Noir Italia" (Il Sole 24 Ore, 2013) e "Il Giallo Italiano" (Il Corriere della Sera, 2014) e Azrael (2015), premiato come miglior romanzo dell'anno nell'ambito del "Corpi Freddi Awards". Con La Corte Editore ha già pubblicato La ragazza che chiedeva vendetta (2018) e Il lato nascosto (2019).

SABATO SERA Al Comunale il Teatro delle Albe metterà in scena "Thioro. Un Cappuccetto Rosso Senegalese"

Il fine settimana della rassegna di Molino Rosenkrantz propone a Valvasone e a Zoppola due spettacoli per bambini e un laboratorio di danza per tutti

Se Cappuccetto Rosso passeggia nella savana

FILA A TEATRO

Sta per concludersi l'articolato percorso della rassegna curata da Molino Rosenkrantz e partita a fine settembre, che ha messo assieme 12 spettacoli e 2 workshop artistici. Particolarmente interessante il programma del weekend, che vedrà in scena due spettacoli acclamati dalla critica e un workshop.

PRIMA NAZIONALE

Si parte domani alle 21 nel teatrino del castello di Valvasone (vista la particolarità della struttura è consigliata la prenotazione). "Being Don Quixote" è una prima nazionale. Si tratta di teatro di figura basato sulle suggestioni e sui temi tratti dal capolavoro di Cervantes. Lo sloveno Matjia Solce ne ha fatto un adattamento moderno nel quale la lotta si concretizza tra forza delle idee e ricerca del successo commerciale.

FAVOLA RILETTA

Sabato 8 febbraio doppio appuntamento a Zoppola. Il Teatro delle Albe metterà in scena "Thioro. Un Cappuccetto Rosso Senegalese" (Teatro Comunale di Zoppola ore 20.45), uno spettacolo particolarissimo che intreccerà la classica fiaba europea con le storie senegalesi: il bosco si trasforma in savana e il lupo in una feroce iena. In scena Adama Gueye, Fallou Diop, attori e musicisti, e Simone Marzocchi, compositore e trombettista. La parola chiave di questa rappresentazione è la ricerca del coinvolgimento e dell'inclusione del pubblico, direttamente a contatto con attori e musicisti sul palco. Dalla storia dei tre senegalesi venuti in Italia per realizzare lo spettacolo è stato ricavato anche un cortometraggio dal titolo "Dem Dikk Africa – Africa andata e ritorno" di Maria Martinelli.

LA REGISTA

«La storia che abbiamo voluto raccontare è quella di una migrazione diversa, dove la messa in scena dello spettacolo teatrale diventa l'occasione per tratteggiare un pensiero in grado di indicare un percorso alternativo di migrazione, fatto di progettualità, sviluppo e opportunità». A precedere lo spettacolo, vincitore del premio "Eolo Award 2019" come miglior produzione (perché «intrecciando lingue, strumenti musicali ed immaginari tra Italia e Africa, risulta essere una festa per gli occhi, per le orecchie e per il cuore») ci sarà un workshop tenuto dagli stessi attori (Centro Pasquini di Zoppola dalle 16 alle 18) che approfondirà percussioni e danze africane". In particolare si insegnerà la danza Sabar, utilizzata durante i festeggiamenti sia pubblici che privati in Senegal. Si tratta di una danza tipicamente femminile. Nelle serate Sabar, le donne indossano i vestiti più belli e compongono un cerchio; a turno ciascuna danzatrice entra al suo interno per esibirsi in un assolo esprimendo gioia e sensualità. Fallou Diop e Adama Gueye guideranno i partecipanti alla scoperta di questa danza tradizionale. La rassegna "Fila a Teatro" vivrà il suo gran finale il 29 febbraio a Maniago con lo spettacolo per famiglie "Annibale, memorie di un elefante"

Mauro Rossato

A Udine

Lo Stradivari di Berman per il piano di Bacchetti

▶Due secoli di musica racchiusi in una selezione di brani dai contorni esemplari, oggi al teatro Palamostre alle ore 20:22. La stagione degli Amici della Musica di Udine propone un excursus che parte dai grandi classici per arrivare al Novecento, grazie alla presenza del violinista Pavel Berman, accompagnato al pianoforte da Andrea Bacchetti. Il programma si apre con due sonate: la KV 304 di Mozart e l'Op. 30 n. 3 di Beethoven. Nella seconda parte, due pagine di Bloch, poi Saint Saens con Introduction e Rondò capriccioso e gran finale con Carmen fantasy di Sarasate. Entrambi gli interpreti si esibiscono sia come solisti, sia in prestigiose formazioni cameristiche e orchestrali. In particolare, Berman – che abbraccia uno Stradivari del 1702 – ricopre spesso il ruolo di direttore. Bacchetti, che a 11 anni ha debuttato con i Solisti Veneti, è regolarmente ospite di accademie ed enti lirici di primaria importanza. Incide in esclusiva per Sony Classical e molti autori contemporanei hanno scritto per lui. Il concerto sarà aperto da Christian Soranzio al saxofono, selezionato per Podium Musica in rappresentanza dell'Isi Malignani, che eseguirà la Fantasie sur un théme original di Demersseman accompagnato al pianoforte da Daniele Bonini.

A Resia

Il cambiamento climatico che fa soffrire gli orsi polari

▶Alle ore 21, a Prato di Resia, nella sala consiliare del municipio, sarà proposto Queen Without land, del regista norvegese Asgeir Helgestad, spettacolare documentario sull'incontro tra Frost, splendida mamma orso polare, i suoi cuccioli e un regista, a partire dal loro primo contatto nel 2013 alle Svalbard, e sulla loro lotta per la sopravvivenza, mentre il ghiaccio si scioglie a velocità record. Un viaggio di quattro anni, tra temperature in aumento responsabili di drammatici cambiamenti nell'ecosistema per gli orsi polari,t mentre il ghiaccio si sta sciogliendo a velocità record. Dall'oscurità completa alla luce assoluta del sole di mezzanotte, le Svalbard si trasformano da un luogo freddo e inospitale alla scena più gioiosa e vivace per alghe, pesci, uccelli e animali. Ma accanto a queste trasformazioni stagionali, la scomparsa del ghiaccio marino costringe la vita a nuovi limiti. I fiordi, un tempo erano pieni di ghiaccio e foche, vengono abbandonati spingendo Frost più lontano. Asgeir è determinato a trovarla e documentare tutto ciò che si sta perdendo, ma il suo compito è tutt'altro che facile. Questo film esplora la domanda "questo pianeta è la patria di tutti noi, possiamo permetterci di ignorarlo?".

Pagani indisposto, ecco Bandini, Cordini e Arcari

▶Cambio di programma per il 13 febbraio al teatro di Cervignano

MUSICA

Il concerto di Mauro Pagani previsto il 13 febbraio, nel cartellone della stagione musicale del Teatro Pasolini di Cervignano, è annullato a causa di un'indisposizione che non consentirà all'artista di potersi esibire.

L'associazione Eurimica si è attivata per trovare la soluzione migliore e propone in sostituzione ad abbonati e spettatori il concerto "Mille Anni Ancora - Ricordando Fabrizio De André", un tributo voluto ed interpretato da tre dei suoi musicisti storici: Ellade Bandini, Giorgio Cordini e Mario Arcari, con una formazione di ben 10 elementi sul palco.

Lo spettacolo resta dunque fissato per il 13 febbraio alle 20.45 e i biglietti/abbonamenti già acquistati rimangono validi; è tuttavia prevista, per quanti ne facessero richiesta, anche una procedura per il rimborso presso i punti vendita ove il biglietto è stato acquistato, nei quali bisogna recarsi esibendo il biglietto integro. Se l'acquisto è stato effettuato online, Vivaticket provvederà direttamente a informare gli utenti sulle rela«ive modalità.

"Da quindici anni suoniamo le canzoni di Fabrizio De André come le eseguivamo con lui, per dare ancora voce al messaggio di un musicista e poeta che ha saputo suscitare attenzione, amore e rispetto per i deboli e gli sconfitti" dichiarano Bandini, Cordini e Arcari nel presentare il loro progetto, al quale dal 2019 si è unita anche Laura De Luca, corista e flautista nelle tournée di De André. Per loro, suonare ancora insieme le canzoni di Fabrizio significa dichiarare l'affetto per lui, affetto che è maturato negli anni della collaborazione e che è ancora vivo nei ricordi di episodi vissuti al suo fianco, che di tanto in tanto rievocano tra una canzone e l'altra. Nel concerto vengono riproposte le più famose canzoni del grande cantautore poeta: da Marinella a Bocca di Rosa, dalla Guerra di Piero a Geordie, oltre alla riproposizione integrale di Crêuza de mä, con arrangiamenti musicali fedeli agli originali attraverso la voce di Alessandro Adami, che stupisce e commuove per la somiglianza con quella di Faber.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**JUDY**» di R.Goold : ore 16.45 - 21.30.
«**ALICE E IL SINDACO**» di N.Pariser : ore 17.00 - 21.15.
«**1917**» di S.Mendes : ore 18.30 - 21.00.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 19.00.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 19.15.
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 15.45.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 18.15 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S**» di G.Leuzzi : ore 16.00 - 18.00.
«**1917**» di S.Mendes : ore 16.20 - 19.00 - 21.50.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 16.50.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 17.00 - 19.15 - 20.00 - 21.40 - 22.45.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 17.30 - 20.15 - 22.45.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 17.45.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 19.30.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 19.40.
«**JOKER**» di T.Philips : ore 22.00.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 22.20.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 15.50.
«**ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S**» di G.Leuzzi : ore 15.50.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 15.55 - 18.30.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 16.00.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 16.10 - 18.10 - 22.05.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 16.50 - 18.45 - 21.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 17.40 - 19.00 - 21.45.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 20.30.
«**C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD**» di Q.Tarantino : ore 20.45.
«**JOKER**» di T.Philips : ore 21.15.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 20.00 - 22.00.
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 16.30 - 18.45 - 21.30.
«**JOKER**» di T.Philips : ore 17.00 - 21.15.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 19.15.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«**IL LADRO DI GIORNI**» di G.Lombardi (III) : ore 16.15 - 18.10 - 20.00 - 22.00.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 16.45 - 18.30.

UDINE

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**JUDY**» di R.Goold : ore 14.40 - 17.00 - 19.20.
«**1917**» di S.Mendes : ore 15.00 - 19.20 - 21.40.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 17.20 - 21.40.

▶**VISIONARIO**
via Asquini, 33 Tel. 0432227798
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 14.35 - 21.55.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 16.45 - 19.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«**RICHARD JEWELL**» di C.Eastwood : ore 18.15.
«**HAMMAMET**» di G.Amelio : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S**» di G.Leuzzi : ore 15.00 - 16.30.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 15.00 - 17.30.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00 - 22.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 22.30.
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 15.00 - 18.00.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«**JOKER**» di T.Philips : ore 15.00 - 21.00.
«**JUDY**» di R.Goold : ore 15.00 - 22.30.
«**JUMANJI: THE NEXT LEVEL**» di J.Kasdan : ore 16.00 - 18.30.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 17.30 - 20.00.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 18.00 - 21.00.
«**C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD**» di Q.Tarantino : ore 18.00 - 21.00.
«**UNDERWATER**» di W.Eubank : ore 20.00 - 22.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 16.05 - 16.45 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.00 - 21.30 - 22.15.
«**JUDY**» di R.Goold : ore 16.10 - 18.45.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 16.15 - 18.45 - 20.00 - 21.30 - 22.30.
«**1917**» di S.Mendes : ore 16.15 - 19.00 - 21.45.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 16.15 - 19.15 - 22.15.
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 16.20 - 17.00 - 18.45 - 21.30.
«**JOJO RABBIT**» di T.Waititi : ore 16.30 - 19.00.
«**ME CONTRO TE IL FILM - LA VENDETTA DEL SIGNOR S**» di G.Leuzzi : ore 17.00.
«**PARASITE**» di B.Ho : ore 17.00 - 18.45.
«**PICCOLE DONNE**» di G.Gerwig : ore 19.30.
«**FIGLI**» di G.Bonito : ore 20.00.
«**C'ERA UNA VOLTA A HOLLYWOOD**» di Q.Tarantino : ore 21.30.
«**JOKER**» di T.Philips : ore 21.45.
«**UNDERWATER**» di W.Eubank : ore 22.35.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«**IL MIO PROFILO MIGLIORE**» di S.Nebbou : ore 20.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«**DOLITTLE**» di S.Gaghan : ore 17.10 - 19.50.
«**ODIO L'ESTATE**» di M.Venier : ore 17.20 - 20.00 - 22.10.
«**BIRDS OF PRAY E LA FANTASMAGORICA RINASCITA DI HARLEY QUINN**» di C.Yan : ore 17.45 - 20.00 - 22.10.
«**1917**» di S.Mendes : ore 17.50 - 20.00 - 22.10.
«**IL LADRO DI GIORNI**» di G.Lombardi (III) : ore 18.00 - 20.20 - 22.10.
«**IL DIRITTO DI OPPORSI**» di D.Cretton : ore 21.45.

OGGI

Giovedì 6 febbraio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

A **Manlio**, di Casarsa della Delizia, che oggi compie 42 anni, tantissimi auguri dalla moglie Federica e dai figli Daniele e Luca.

FARMACIE

Budoia

▶Due mondi, via Panizzut 6/a

Bannia di Fiume Veneto

▶Avezzù, via Manzoni 24

Fontanafredda

▶Farmacia di Nave, via Stadio 2

Porcia

▶Farmacia comunale, via Gabelli 4/a - Rorai Piccolo

Pordenone

▶Paludo, via San Valentino 23

Sacile

▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

Sequals

▶Emanuele, via Giuseppe Ellero 14

Tramonti di Sotto

▶Moret, via Pradileva 2

MOSTRE

▶Pordenone experience. Una mostra immersiva. Un viaggio emozionale tra gli affreschi di Giovanni Antonio De' Sacchis detto "Il Pordenone" - Galleria Harry Bertoia, corso Vittorio Emanuele II 60, Pordenone. Fino al 16 febbraio.

132ª Brigata corazzata

L'Ariete in missione addestra le donne afgane a difendersi

ESERCITO

PORDENONE La 132ª Brigata corazzata "Ariete" il 1° febbraio ha compiuto 81 anni. L'anniversario è stato ricordato, alla Caserma "Mittica" di Pordenone, con una breve cerimonia, a cui hanno preso parte le autorità locali, civili e militari, tra cui la Prefetta Maria Rosaria Maiorino, il sindaco Alessandro Ciriani e i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. All'evento erano presenti tutti i Comandanti delle Unità e la Fanfara dell'11° Reggimento bersaglieri, che ha eseguito l'inno nazionale per la cerimonia dell'alzabandiera. Il comandante del Distaccamento, Colonnello Giandomenico Petrocelli, ha ricordato i Caduti e i soldati che, in tempo di guerra e di pace, sono rimasti feriti per assolvere i propri compiti e tenere fede al loro giuramento.

IN PALESTRA Donne afgane si addestrano alla difesa dalle aggressioni

MISSIONE IN AFGHANISTAN

Reparti dell'Ariete sono impegnati in questo periodo in Afghanistan, con il contingente italiano della missione "Resolute Support", al comando del Generale di brigata Enrico Barduani, in attività di addestramento, consulenza e assistenza alle forze di sicurezza afgane. A Herat, nella base di "Camp Arena", gli istruttori del Train advise assist command West (Taac-W) hanno avviato una nuova e intensa fase operativa, volta a rendere più efficaci e incisive le attività di addestramento delle forze di sicurezza afgane e a incrementare ulteriormente la loro funzionalità e capacità di autosostenersi.

IL CONTINGENTE

Il Taac-W, Comando Nato a guida italiana, in cui operano uomini e donne dell'Esercito Italiano, dell'Aeronautica Militare, della Marina Militare e dell'Arma dei Carabinieri, è responsabile nell'ambito dell'operazione "Resolute Support" della parte occidentale dell'Afghanistan, che comprende le province di Herat, Badghis, Farah e Ghor, per un'estensione territoriale pari all'intero Nord Italia e una popolazione di circa quattro milioni di abitanti. È composto da militari di 8 nazioni (Albania, Ungheria, Lituania, Romania, Slovenia, Ucraina, Stati Uniti d'America, oltre all'Italia) che operano con l'obiettivo di contribuire all'addestramento, all'assistenza e alla consulenza in favore delle Istituzione e delle Forze di Sicurezza afgane, impegnate nella creazione di adeguate condizioni di sicurezza e prosperità per la popolazione locale.

L'ADDESTRAMENTO

Le attività che gli advisor conducono sul campo vengono decise da un gruppo di lavoro (Security force assistance working group) incaricato di seguire e analizzare costantemente l'operato delle forze di sicurezza afgane, individuando necessità e carenze per ogni singola funzione operativa. Dalle risultanze di questa analisi, vengono elaborati e messi a sistema gli obiettivi operativi che devono essere conseguiti in un determinato ciclo temporale (Security force assistance cycle), attraverso lo svolgimento di specifici compiti nelle attività di addestramento, consulenza e assistenza.

Shoah e foibe

Le vittime dell'odio meritano rispetto

Da tempo le ricorrenze in ricordo delle vittime della Shoah e delle Foibe, sono spregevolmente segnate da: provocazioni, ingiurie, negazionismo, offese, vandalismi, odio. Atteggiamenti deprecabili, in quanto finalizzati ignobilmente: a infangare le pubbliche celebrazioni e a oscurare le ricostruzioni storiche su quanto realmente avvenuto nei campi di sterminio nazisti e negli inghiottitoi carsici. Queste, come altre ricorrenze su persone ammazzate, vanno pacificate, le vittime di assurdi massacri meritano rispetto. Sarebbe bene che le pubbliche istituzioni affidassero l'organizzazione degli eventi in ricordo delle vittime, alle Associazioni impegnate per la Pace.

Franco Piacentini
Pordenone

Tour culturale

Presepi in montagna Rinnovata tradizione

Anche quest'anno il Gruppo culturale Pordenone Sud ha visitato i presepi della regione. Siamo passati attraverso la vallata di Tramonti e abbiamo scoperto Borgo del Bianco, in comune di Meduno. È un piccolo borgo, dove nacque e da dove successivamente partì, nel 1927, Luigi Del Bianco, maestro scultore e capo cantiere delle teste dei quattro presidenti americani scolpite nel granito del Monte Rushmore, in Dakota (Usa). Non lo avremmo mai saputo se, nel nostro itinerario per visitare i presepi della Val Tramontina, non lo avessimo visitato. Come ogni anno, il nostro gruppo culturale, che fa riferimento alla parrocchia della Beata Vergine delle Grazie, ha in programma un paio di visite fra Veneto e Friuli. Belli gli allestimenti, belli i presepi, dappertutto. Abbiamo sempre avuto soddisfazione nel nostro itinerario dei Presepi. Quest'anno i siti si sono moltiplicati un po' dappertutto: all'aperto, nelle chiese o nelle loro adiacenze; nei cortili e nelle abitazioni. Peccato che alcuni presepi vengano rimossi in buona parte dopo la prima decade di gennaio. Ma ci sono dei veri artisti, molto fantasiosi e veri cultori di quest'arte. Mai, come quest'anno, inoltre, abbiamo notato tanta ospitalità. Persone gentili che tirano fuori panettoni, vin brulè, specialità locali e quant'altro, specialmente nelle case delle colline come Borgo Del Bianco, dove sono allestite delle vere opere d'arte, in varie dimensioni. Siamo stati veramente felici di questa giornata e per queste visite che rallegrano la vista e lo spirito.

Giacomo Mella
Pordenone

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il

Dott.
Gilberto Caburlotto
di anni 85

Lo annunciano la moglie Annalisa, i figli Luca e Giuliana con Roberto, Filippo e Sofia, il fratello Ettore con Giovanna e Claudia, i parenti tutti.
Non fiori ma offerte alla Lega del Filo d'Oro.

I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio alle ore 10.30 nella Chiesa di S.Bellino.

Padova, 6 febbraio 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amedea Marchetto
Ved. Danieli

Con dolore lo annunciano i figli Gian Antonio con Luisella, Maria Teresa con Gianluigi, i nipoti Veronica e Jacopo con le loro famiglie, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 7 febbraio alle ore 10,30 nella Basilica del Carmine.

Padova, 6 febbraio 2020
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Antonello, Marino e Bruno annunciano la perdita della adorata madre

Mariuccia Nieddu
ved. Azzena

La piangono con Francesca e Chiara, i nipoti Alessandra, Gian Paolo, Giovanni e Silvia e quanti con loro l'hanno amata.

L'ultimo saluto avverrà presso la camera ardente dell'ospedale civile di Padova in via A. Cornaro 2, giovedì dalle ore 9,00 alle ore 10,30.

I funerali avranno luogo ad Olbia venerdì 7 febbraio alle ore 15,00 nella Chiesa di San Paolo Apostolo, partendo dall'abitazione dell'estinta in Corso Umberto.
Riposerà nel cimitero vecchio di Olbia nella tomba di famiglia.

Padova, 6 febbraio 2020
I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Il figlio Michele con Lara, Luca e Margherita, il marito Mario, la sorella Frida, i nipoti Massimo e Marina annunciano con dolore la scomparsa di

Ombretta Sartori Lombardo
di anni 76

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Noventa Padovana; per conoscere giorno e ora telefonare al n° 0498035798.

Noventa Padovana, 6 Febbraio 2020
IOF Santinello tel. 049 802.12.12